



TELECOM ITALIA S.p.A. – TELECOM ITALIA MOBILE S.p.A.

**Documento Informativo
redatto ai sensi dell'art. 70, comma 4, del Regolamento
approvato con Deliberazione CONSOB n. 11971
del 14 maggio 1999, come modificato,
relativo alla**

FUSIONE PER INCORPORAZIONE

DI

TELECOM ITALIA MOBILE S.p.A.

IN

TELECOM ITALIA S.p.A.

The Telecom Italia securities referred to herein that will be issued in connection with the merger described herein have not been, and are not intended to be, registered under the U.S. Securities Act of 1933 (the Securities Act) and may not be offered or sold, directly or indirectly, into the United States except pursuant to an applicable exemption. The Telecom Italia securities are intended to be made available within the United States in connection with the merger pursuant to an exemption from the registration requirements of the Securities Act.

PREMESSA

Il presente documento informativo (il “**Documento Informativo**”) è stato predisposto e viene pubblicato congiuntamente da Telecom Italia S.p.A. (“**Telecom Italia**” o la “**Società Incorporante**”) e da Telecom Italia Mobile S.p.A. (“**Tim**” o la “**Società Incorporanda**”) ai sensi dell’art. 70, comma 4, del Regolamento approvato con Delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni (il “**Regolamento CONSOB**”), in relazione al programma di riorganizzazione del gruppo facente capo a Telecom Italia (di seguito il “**Gruppo**”), di cui l’operazione di fusione per incorporazione di Tim in Telecom Italia (la “**Fusione**”) costituisce il momento conclusivo, al fine di fornire i necessari elementi informativi sull’operazione di cui sopra.

La Fusione, approvata in data 23 gennaio 2005 dal Consiglio di Amministrazione di Tim e dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, è disciplinata dagli articoli 2501 e seguenti del codice civile. Concernendo società emittenti strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato italiano, la Fusione è altresì soggetta alle disposizioni del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (il “**Testo Unico**”) e del Regolamento CONSOB.

La Fusione, come innanzi riferito, costituisce il momento conclusivo del programma di riorganizzazione del Gruppo - le cui linee programmatiche sono state deliberate dai Consigli di Amministrazione di Telecom Italia e di Tim riunitisi in data 7 dicembre 2004 e comunicate in pari data al pubblico - che comprende altresì le seguenti operazioni, già completate:

- un’offerta pubblica di acquisto volontaria parziale su azioni ordinarie e un’offerta pubblica d’acquisto volontaria totalitaria su azioni di risparmio emesse da Tim (di seguito, congiuntamente definite come “**OPA**”), nonché
- lo scorporo del complesso aziendale relativo al *business* delle comunicazioni mobili in Italia di Tim (il “**Complesso Aziendale**”) in Tim Italia S.p.A. (“**Tim Italia**” o la “**Società Conferitaria**”), società controllata al 100% dalla stessa Tim (di seguito lo “**Scorporo**”).

La Fusione proposta comporterà il subentro di Telecom Italia a Tim nei rapporti giuridici attivi e passivi di quest’ultima, salvo quelli compresi nel perimetro del Complesso Aziendale oggetto di conferimento nell’ambito dello Scorporo. Tali rapporti, come detto, fanno capo a Tim Italia, la quale, all’esito della Fusione, sarà controllata in via totalitaria da Telecom Italia.

La Fusione determinerà l’annullamento senza concambio della partecipazione azionaria costituita da azioni ordinarie e di risparmio Tim posseduta da Telecom Italia. Saranno altresì annullate senza concambio le azioni proprie possedute da Tim, ai sensi di quanto previsto dall’art. 2504-*ter*, comma 2, del codice civile.

Agli azionisti titolari di azioni ordinarie o di risparmio Tim, diversi da Telecom Italia, saranno invece assegnate azioni ordinarie o di risparmio Telecom Italia di nuova emissione, sulla base dei rapporti di cambio descritti nel paragrafo 2.1.2(c).

Lo Statuto della Società Incorporante non subirà modifiche in dipendenza della Fusione, ad eccezione di quelle descritte nel paragrafo 2.1.2(f).

Alla luce dei diversi diritti accordati in materia di distribuzione del dividendo alle azioni di risparmio Telecom Italia e alle azioni di risparmio Tim, a coloro che non abbiano concorso all’adozione della delibera dell’assemblea speciale di categoria, convocata ai sensi dell’art. 146, comma 1, lett. b), del Testo Unico, per l’approvazione della delibera dell’assemblea straordinaria di Tim concernente la Fusione, sarà riconosciuto il diritto di recesso, a norma dell’art. 2437, comma 1, lettera g), del codice civile, in quanto, per effetto del concambio, si determinerà una modificazione dei loro diritti di partecipazione. Si vedano anche i paragrafi 2.1(a) e 2.1.2(e).

Ai fini della Fusione sono state adottate quali situazioni patrimoniali di riferimento le situazioni patrimoniali di Telecom Italia e di Tim al 30 settembre 2004, redatte ai sensi dell’art. 2501-*quater* del codice civile. Per la redazione della relazione sulla congruità del rapporto di cambio a norma dell’art. 2501-*sexies* del codice civile sono state incaricate dai tribunali competenti le società di revisione Mazars & Guerard S.p.A. (per Telecom Italia) e Reconta Ernst & Young S.p.A. (per Tim).

La Fusione verrà sottoposta all’approvazione delle assemblee degli azionisti di Telecom Italia e di Tim, convocate rispettivamente per i giorni 5, 6 e 7 aprile 2005 e 5 e 6 aprile 2005; è stata inoltre convocata l’Assemblea speciale degli azionisti di risparmio Tim per i giorni 6, 7 e 8 aprile 2005. È intenzione delle società partecipanti far sì che l’efficacia della Fusione intervenga entro la fine del mese di giugno 2005. Ai fini contabili, le operazioni effettuate da Tim saranno imputate al bilancio d’esercizio di Telecom Italia a decorrere dal 1° gennaio 2005. Da tale data decorreranno anche gli effetti fiscali della Fusione.

All'esito della Fusione, le azioni ordinarie e le azioni di risparmio di Telecom Italia continueranno ad essere quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., nonché presso il New York Stock Exchange sotto forma di ADS (*American Depositary Shares*, ciascuna rappresentativa di dieci azioni ordinarie o di risparmio). A far data dall'8 marzo 2005 è stata invece disposta la revoca delle azioni ordinarie di Telecom Italia dalla quotazione presso la Borsa di Francoforte, a seguito dei provvedimenti assunti dal relativo *Board of Admission*.

L'OPA

L'OPA, avviata il 3 gennaio 2005 e conclusasi il 21 gennaio 2005, ha rappresentato la prima fase del programma di riorganizzazione del Gruppo e deve essere considerata connessa e funzionale alla Fusione.

Nella prospettiva della Fusione, l'OPA ha inteso favorire l'ottimizzazione della struttura del capitale della Società Incorporante. Poiché in sede di esecuzione della Fusione le azioni Tim in possesso di Telecom Italia saranno annullate senza concambio, l'acquisto realizzato da Telecom Italia grazie all'OPA ridurrà l'*equity* da emettere in concambio. Ciò avrà effetti positivi sugli utili e sulla generazione di cassa (*free cash flow yield*) per azione, a beneficio di tutti gli azionisti della Società post-Fusione. Infatti, dal punto di vista finanziario, l'*equity* non emesso viene virtualmente sostituito, per effetto dell'assolvimento degli impegni derivanti dall'OPA, con un incremento del debito netto di Telecom Italia. Tale nuovo indebitamento ha un costo - in termini di ammontare degli oneri finanziari netti dopo le imposte - inferiore rispetto al costo - in termini di ammontare dei dividendi attesi - che avrebbe avuto l'*equity* da emettersi in concambio a fronte delle azioni Tim laddove non acquistate grazie all'OPA.

L'OPA ha avuto ad oggetto n. 2.456.534.241 azioni ordinarie e n. 132.069.163 azioni di risparmio Tim ed è stata promossa per un corrispettivo pari a 5,6 Euro per ciascuna azione ordinaria e per ciascuna azione di risparmio. Alla conclusione del periodo di adesione, sono state complessivamente apportate all'OPA n. 2.639.154.665 azioni ordinarie (pari al 31,2% circa del capitale ordinario di Tim e al 107,4% circa delle azioni oggetto dell'offerta sulle azioni ordinarie) e n. 8.463.127 azioni di risparmio (pari al 6,4% circa del capitale di risparmio di Tim e delle azioni oggetto dell'offerta sulle azioni di risparmio e allo 0,098% circa del capitale complessivo di Tim). All'esito del riparto proporzionale, con riferimento alle azioni ordinarie Tim portate in adesione, Telecom Italia è risultata pertanto titolare di n. 7.190.583.124 azioni ordinarie Tim, rappresentanti l'84,8% circa del capitale ordinario e l'83,539% circa del capitale complessivo di Tim.

Sulla base dei risultati dell'OPA, l'esborso complessivo per Telecom Italia per l'acquisto delle azioni Tim portate in adesione è stato pari a circa Euro 13,8 miliardi. Tale esborso è stato soddisfatto, per Euro 2,5 miliardi, mediante utilizzo di parte delle disponibilità liquide di Telecom Italia e, per un importo di circa Euro 11,3 miliardi, mediante il ricorso ad un finanziamento stipulato in data 8 dicembre 2004 con un sindacato di banche per un importo massimo di Euro 12 miliardi. A seguito del rimborso anticipato dell'importo erogato della prima *tranche* del finanziamento, la quota del finanziamento ancora da rimborsare è pari a Euro 9 miliardi.

Si segnala che, a valle della chiusura dell'OPA, a seguito dell'esercizio di opzioni *put* di cui al contratto stipulato il 21 dicembre 2004, Telecom Italia ha acquistato ulteriori 42 milioni di azioni ordinarie Tim e risulta pertanto titolare, alla data del presente Documento Informativo, di complessive n. 7.232.583.124 azioni ordinarie Tim (incluse quelle acquisite a seguito dell'OPA), pari all'85,5% circa del capitale di riferimento. Inoltre, grazie all'esercizio delle opzioni di acquisto e di vendita rese note al mercato in data 21 dicembre 2004 (per 21 milioni di azioni di risparmio Tim), alla conclusione di contratti di prestito titoli (per circa 37 milioni di azioni di risparmio Tim) e all'acquisto successivo sul mercato di n. 5.063.816 azioni di risparmio Tim alla data del 18 marzo 2005, Telecom Italia potrà esercitare, in occasione dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio chiamata ad approvare la delibera di Fusione, circa il 54,16% dei voti della categoria.

In merito all'OPA si veda anche il paragrafo 2.1(b).

Lo Scorporo

In data 23 gennaio 2005, il Consiglio di Amministrazione di Tim ha approvato lo Scorporo che, come detto, ha determinato il conferimento del Complesso Aziendale in favore di Tim Italia, società per azioni costituita in data 29 dicembre 2004 con atto unilaterale di Tim. Lo Scorporo ha avuto esecuzione in data 24 febbraio 2005 mediante aumento di capitale in natura di Tim Italia liberato con contestuale stipula dell'atto di conferimento del Complesso Aziendale e ha acquisito efficacia in data 1° marzo 2005, successivamente alla conclusione dell'*iter* autorizzativo di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, e all'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano in data 25 febbraio 2005 della deliberazione di aumento del capitale sociale di Tim Italia.

Lo Scorporo ha determinato il subentro di Tim Italia nei titoli abilitativi detenuti da Tim per l'erogazione del servizio di comunicazione mobile in Italia, nonché in tutti i diritti d'uso (anche temporaneamente assegnati a Tim alla data di conferimento del Complesso Aziendale), nelle numerazioni e/o frequenze radio già oggetto di concessione, licenza, autorizzazione generale, e nelle autorizzazioni speciali conseguenti a dichiarazioni costituenti denuncia di inizio attività.

Lo Scorporo costituisce passaggio fondamentale del programma di riorganizzazione del Gruppo, a valle dell'OPA e prima della Fusione oggetto del presente Documento Informativo. Mantenendo l'autonomia del Complesso Aziendale, esso risponde, nell'ambito del complessivo piano di riassetto, a una valutazione di opportunità di natura regolatoria e contabile, rappresentando una soluzione efficiente per soddisfare le esigenze di trasparenza nei rapporti tra l'attività di comunicazione fissa e quella di comunicazione mobile (cfr. il paragrafo 2.1(c)).

Il perimetro del Complesso Aziendale è stato valutato sulla base della situazione patrimoniale di Tim al 31 dicembre 2004, quale risultante dal progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione di Tim stessa in data 24 febbraio 2005, e comprende tutte le attività, passività e i rapporti giuridici comunque connessi o relativi al Complesso Aziendale alla data di efficacia del conferimento. In particolare, fanno parte del compendio oggetto di conferimento tutti i rapporti di lavoro subordinato o autonomo già facenti capo a Tim.

Il Complesso Aziendale oggetto di conferimento alla data del 31 dicembre 2004 comprende, in particolare:

- A. attività per un valore contabile di Euro 7.721 milioni, costituite da: (i) le immobilizzazioni materiali, pari a Euro 2.196 milioni; (ii) le immobilizzazioni immateriali pari a Euro 3.364 milioni; (iii) i crediti di natura commerciale per circa Euro 1.349 milioni; (iv) altri crediti nonché ratei e risconti attivi per Euro 768 milioni; (v) crediti di natura finanziaria e disponibilità liquide per Euro 24 milioni; (vi) magazzino merci per Euro 20 milioni;
- B. passività per un valore contabile di Euro 3.781 milioni, costituite da: (i) debiti di natura commerciale, debiti diversi e derivanti dai rapporti di lavoro subordinato o autonomo, nonché ratei e risconti passivi per un valore di Euro 3.405 milioni; (ii) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per Euro 105 milioni; (iii) fondi rischi ed oneri connessi all'attività trasferita per Euro 134 milioni; (iv) il fondo per imposte differite per Euro 137 milioni.

Il patrimonio netto contabile relativo al Complesso Aziendale, valutato al 31 dicembre 2004, ammonta a circa Euro 3.940 milioni.

Sono rimaste escluse dal Complesso Aziendale le seguenti attività e passività nella consistenza alla data di efficacia dello Scorporo, primariamente relative al *business* internazionale, iscritte nel progetto di bilancio di Tim al 31 dicembre 2004 ai seguenti valori: (i) partecipazione totalitaria detenuta da Tim in Tim International N.V. ("**Tim International**"), *holding* che possiede le partecipazioni in società estere svolgenti attività di comunicazione mobile per un valore di carico - comprensivo dei versamenti per futuri aumenti di capitale - di Euro 4.587 milioni; (ii) fondi rischi ed oneri relativi per lo più a garanzie prestate nell'interesse di società collegate estere, per un valore di circa Euro 211 milioni; (iii) garanzie prestate e ricevute, relative al comparto internazionale, iscritte nei conti d'ordine, per un valore di Euro 395 milioni; (iv) fiscalità anticipata connessa agli *asset* internazionali per un valore di Euro 587 milioni; (v) saldo del conto corrente di corrispondenza con Telecom Italia per il valore risultante alla data del conferimento del Complesso Aziendale ed ammontante al 31 dicembre 2004 a Euro 633 milioni; (vi) alcune ulteriori poste di natura finanziaria e fiscale.

Pertanto, in conseguenza dello Scorporo, e fino alla produzione degli effetti giuridici della Fusione, Tim manterrà il controllo di Tim Italia, titolare del Complesso Aziendale, e di Tim International. All'esito della Fusione, Telecom Italia acquisirà la titolarità diretta del 100% del capitale di entrambe le società.

In merito allo Scorporo si veda anche il paragrafo 2.1(c).

* * *

Il presente Documento Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede legale di Telecom Italia a Milano, Piazza degli Affari, n. 2; presso la sede legale di Tim a Torino, Via Cavalli n. 6, nonché presso la sede secondaria e Direzione Generale di Tim a Roma, Via Pietro De Francisci n. 152; presso la Borsa Italiana S.p.A. e, nella traduzione in lingua inglese, anche presso la sede di Telecom Italia North America Inc., 745 Fifth Avenue, New York, NY 10151. Il presente Documento Informativo è disponibile anche sui siti Internet di Telecom Italia e di Tim, rispettivamente agli indirizzi www.telecomitalia.it e www.investor.tim.it.

SINTESI DEI DATI ED INDICATORI PER AZIONE CONCERNENTI TELECOM ITALIA E TIM PER L'ESERCIZIO 2004 (SU BASE CONSOLIDATA)

(in milioni di Euro)	Gruppo Tim	Gruppo Telecom Italia	
	Esercizio 2004 (storico)	Esercizio 2004 (storico)	Esercizio 2004 (pro-forma) ^(*)
Dati economici			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.900	31.237	31.237
Margine operativo lordo	6.052	14.528	14.528
Risultato operativo ante ammortamento delle differenze da consolidamento	4.166	8.754	8.754
Risultato operativo	4.073	7.200	6.565
Risultato netto consolidato della Capogruppo da gestione ordinaria ⁽¹⁾⁽³⁾	2.167	1.269	1.469
Utile di spettanza della Capogruppo e dei Terzi	2.446	1.902	994
Utile di spettanza della Capogruppo	2.353	781	974
(in milioni di Euro)			
Dati patrimoniali e finanziari			
Capitale investito netto	7.930	49.386	61.443
Patrimonio netto	8.247	19.861	17.387
di cui:			
Quota della Capogruppo	7.660	15.172	15.887
Quota dei Terzi	587	4.689	1.500
Indebitamento finanziario netto	(317)	29.525	44.056
Cash Flow ⁽²⁾	4.255	8.548	8.275
(In Euro)			
Indicatori per azione ^(*)			
Risultato netto consolidato della Capogruppo da gestione ordinaria per azione ⁽¹⁾⁽³⁾ :			
Ordinaria	0,2521	0,0753	0,0763
di risparmio	0,2641	0,0863	0,0873
Utile netto consolidato della Capogruppo per azione ⁽³⁾ :			
Ordinaria	0,2736	0,0448	0,0493
di risparmio	0,2856	0,0558	0,0603
Cash flow ⁽²⁾ per azione	0,4951	0,5337	0,4500
Patrimonio netto consolidato della Capogruppo per azione	0,8913	0,9473	0,8641
(*) Numero di azioni (al 31.12) prese a riferimento:			
Ordinarie	8.462.512.633	10.220.792.202	12.348.570.253
<i>al netto di azioni ordinarie proprie</i>	<i>897.835</i>	<i>101.208.867</i>	<i>101.208.867</i>
di risparmio	132.069.163	5.795.921.069	6.038.071.314

^(*) Per la redazione della colonna pro-forma si è tenuto conto delle ipotesi descritte al Capitolo 5.

⁽¹⁾ Il risultato netto consolidato della Capogruppo da gestione ordinaria è stato calcolato sulla base della quota del risultato consolidato della gestione ordinaria di spettanza della Capogruppo al netto delle relative imposte determinate sulla base dell'aliquota fiscale dell'esercizio 2004.

⁽²⁾ Utile netto consolidato di spettanza della Capogruppo e dei Terzi più ammortamenti.

⁽³⁾ Ai fini del calcolo di tale indicatore, sono state considerate le disposizioni statutarie che prevedono l'assegnazione alle azioni di risparmio di un dividendo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 20% del valore nominale per Tim (Euro 0,012) e al 2% del valore nominale delle azioni per Telecom Italia (Euro 0,0110).

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

INDICE

PREMESSA.....	1
1. AVVERTENZE	9
2. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI FUSIONE.....	19
2.1 Descrizione sintetica delle modalità e dei termini dell'operazione	19
2.1(a) L'operazione: profili generali.....	19
2.1(b) L'OPA	21
2.1(c) Lo Scorporo.....	23
2.1.1 Descrizione delle società oggetto dell'operazione	25
2.1.1(a) Società Incorporante.....	25
2.1.1(b) Società Incorporanda.....	34
2.1.2 Modalità, termini e condizioni dell'operazione.....	39
2.1.2(a) Valori attribuiti a Telecom Italia e Tim anche con riferimento ad eventuali perizie effettuate.....	39
2.1.2(b) Criteri e metodi di valutazione seguiti per la determinazione del rapporto di cambio.....	39
2.1.2(c) Determinazione dei rapporti di cambio.....	43
2.1.2(d) Modalità di assegnazione delle azioni della Società Incorporante e data di godimento delle stesse.....	43
2.1.2(e) Diritto di recesso	44
2.1.2(f) Modifiche statutarie.....	47
2.1.2(g) Data a decorrere dalla quale le operazioni di Tim sono imputate, anche ai fini fiscali, al bilancio di Telecom Italia	48
2.1.2(h) Riflessi tributari dell'operazione secondo la disciplina italiana.....	49
2.1.3 Previsioni sulla composizione dell'azionariato rilevante nonché sull'assetto di controllo della Società Incorporante a seguito dell'operazione	50
2.1.4 Effetti della fusione sui patti parasociali, rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico, aventi ad oggetto le azioni delle società partecipanti alla fusione.....	50
2.2 Motivazioni e finalità dell'operazione.....	51
2.2.1 Motivazioni e finalità dell'operazione con particolare riguardo agli obiettivi gestionali.....	51
2.2.2 Programmi elaborati dalle società partecipanti alla fusione con particolare riguardo alle prospettive industriali ed alle eventuali ristrutturazioni e/o riorganizzazioni.....	53
2.3 Documenti a disposizione del pubblico e luoghi in cui possono essere consultati.....	55
3. EFFETTI SIGNIFICATIVI DELL'OPERAZIONE	57
3.1 Eventuali effetti significativi dell'operazione sui fattori chiave che influenzano e caratterizzano l'attività delle società partecipanti alla fusione nonché sulla tipologia di business svolto	57
3.2 Eventuali implicazioni dell'operazione sulle linee strategiche afferenti i rapporti commerciali, finanziari e di prestazioni accentrate di servizi tra le imprese del Gruppo.....	57
4. DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI ALLA SOCIETÀ INCORPORANDA.....	59
4.1 Tavole comparative dei conti economici e degli stati patrimoniali consolidati riclassificati del Gruppo Tim per gli esercizi 2004 e 2003 e relative note esplicative.....	59
4.1.1 Conti economici consolidati riclassificati del Gruppo Tim per gli esercizi 2004 e 2003 e relative note esplicative.....	59
4.1.2 Stati patrimoniali consolidati riclassificati del Gruppo Tim al 31 dicembre 2004 e 2003 e relative note esplicative.....	62
4.1.3 Cash flow per gli esercizi 2004 e 2003 e situazione finanziaria netta al 31 dicembre 2004 e 2003 del Gruppo Tim	65
4.2 Giudizio della società di revisione sui bilanci consolidati per gli esercizi 2004 e 2003.....	65
5. DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PRO-FORMA DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE	67
5.1 Stato Patrimoniale Consolidato e Conto Economico Consolidato pro-forma al 31 dicembre 2004.....	69
5.1.1 Descrizione delle rettifiche pro-forma ai dati storici consolidati riclassificati al 31 dicembre 2004 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004.....	71
5.1.2 Scopo della presentazione dei dati consolidati pro-forma.....	71

5.1.3	Ipotesi considerate per l'elaborazione dei dati consolidati pro-forma	72
5.2	Dati storici e pro-forma per azione	74
5.3	Relazione della società di revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma.....	74
6.	PROSPETTIVE DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE E DEL GRUPPO AD ESSA FACENTE	
	CAPO	75
6.1	Indicazioni generali sull'andamento degli affari dalla chiusura dell'esercizio 2004	75
6.2	Elementi di informazione in relazione alla ragionevole previsione dei risultati dell'esercizio in corso.....	75
	ALLEGATI	77

1. AVVERTENZE

Si indicano di seguito i principali fattori di rischio o incertezze significative concernenti l'operazione oggetto del Documento Informativo e l'attività della Società Incorporante e del Gruppo ad essa facente capo all'esito della Fusione.

Obiettivi

La Fusione, come meglio descritto nel successivo paragrafo 2.2, è volta al soddisfacimento di una serie di esigenze di natura industriale, derivanti dalla progressiva e crescente convergenza delle piattaforme di comunicazione fissa e di comunicazione mobile.

L'evoluzione del quadro di mercato e il presidio della creazione di valore richiedono un adeguamento dei modelli di *business* e della strategia organizzativa, che si intende perseguire attraverso l'incorporazione di Tim in Telecom Italia. La Fusione è infatti volta a realizzare la semplificazione dell'assetto proprietario del Gruppo e a garantire un governo unitario dei processi di *business*, consentendo alla Società Incorporante di cogliere al meglio l'opportunità di realizzare sinergie attese dalla gestione integrata delle attività di comunicazione fisse e mobili.

Il raggiungimento degli obiettivi industriali della Fusione potrebbe peraltro essere influenzato da alcuni fattori, quali, a titolo esemplificativo, la capacità della Società Incorporante:

- di procedere efficacemente alla riorganizzazione delle diverse realtà societarie, evitando sovrapposizioni di struttura;
- di ottimizzare l'interazione tra le diverse aree di *business*;
- di proseguire nella politica di contenimento dei costi;
- di sviluppare ed introdurre nuove tecnologie e servizi a valore aggiunto;
- di mantenere un livello di investimenti adeguato rispetto alla continua innovazione tecnologica;
- di far fronte all'incremento della concorrenza nel mercato e alla conseguente politica di riduzione dei prezzi dei servizi offerti dai diversi operatori.

Il conseguimento degli obiettivi prefissati può inoltre essere condizionato da fattori estranei al controllo della Società Incorporante, quali sfavorevoli congiunture economiche e di mercato.

Entro i primi giorni del mese di aprile sarà conclusa la valutazione dei benefici economico-finanziari attesi per il triennio 2005-2007 dai progetti di riassetto operativo ed organizzativo del Gruppo. Si prevede che tali benefici siano comunicati il giorno dell'assemblea straordinaria di Telecom Italia convocata per l'approvazione della Fusione (cfr. il paragrafo 2.2.2) e quindi presentati alla comunità finanziaria, in uno con gli obiettivi triennali per quanto riguarda ricavi, risultato operativo e generazione di cassa complessiva, in data 8 aprile 2005.

La Fusione intende perseguire, oltre alle esigenze di natura industriale descritte nel successivo paragrafo 2.2, anche i seguenti ulteriori obiettivi:

- ottimizzare i flussi finanziari ed economici nell'ambito del Gruppo, mediante una più efficiente gestione del debito di Gruppo e il miglioramento dell'uso della leva finanziaria. Al tempo stesso, gli attuali azionisti di Telecom Italia avranno pieno accesso al *cash flow* generato dalle attività di comunicazione mobile;
- consentire alla Società Incorporante di ottimizzare, in combinazione con l'OPA, la propria struttura finanziaria e ridurre il costo medio ponderato del capitale impiegato rispetto al costo attuale di Telecom Italia. La riduzione del costo medio ponderato del capitale dovrebbe favorire la piena valorizzazione delle azioni Telecom Italia, quale Società Incorporante, e quindi la creazione di valore per gli azionisti.

Indebitamento

A parziale copertura dell'esborso connesso all'OPA, in data 8 dicembre 2004 Telecom Italia ha stipulato con un sindacato di banche l'apertura di una linea di credito per un importo massimo di Euro 12 miliardi.

L'esborso complessivo è stato pari a circa Euro 13,8 miliardi, di cui circa Euro 11,3 miliardi rivenienti dal suddetto finanziamento. In data 11 febbraio 2005 si è provveduto, tramite utilizzo di disponibilità liquide di Telecom Italia, al rimborso anticipato dell'importo erogato ed alla conseguente cancellazione integrale della prima *tranche* del finanziamento, pari ad Euro 2,3 miliardi; la quota del finanziamento ancora da rimborsare è pertanto pari a Euro 9 miliardi.

In conseguenza dell'esborso sostenuto da Telecom Italia per l'acquisto delle azioni Tim portate in adesione all'OPA, il livello dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo Telecom Italia, senza considerare i costi accessori dell'OPA, risulta incrementato di Euro 13,8 miliardi rispetto a Euro 29,5 miliardi alla data del 31 dicembre 2004, attestandosi pertanto a Euro 43,3 miliardi.

Tale dato non incorpora gli effetti del successivo esercizio di opzioni *call* e *put* di cui al contratto stipulato in data 21 dicembre 2004 e in pari data reso noto al mercato: tale esercizio ha comportato l'acquisto di circa 42 milioni di azioni ordinarie Tim e 21 milioni di azioni di risparmio Tim, per un controvalore complessivo di circa Euro 351 milioni, corrisposto attingendo a disponibilità liquide.

Peraltro, in considerazione delle richieste di conversione delle obbligazioni emesse nell'ambito del prestito denominato "Telecom Italia 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso" pervenute entro il 10 marzo 2005 (ultima data utile prima della sospensione del diritto di conversione in vista dell'assemblea di bilancio, diritto che tornerà ad essere esercitabile a partire dal 19 aprile 2005, cioè a valle dello stacco del dividendo per l'esercizio 2004), l'indebitamento finanziario netto del Gruppo Telecom Italia risulterà già ridotto per circa Euro 2 miliardi.

Si segnala che, in data 17 marzo 2005, Telecom Italia ha emesso un prestito obbligazionario per un importo pari a Euro 850 milioni, con cedola annuale a tasso fisso del 5,25% e scadenza al 17 marzo 2055; tale emissione non comporta impatti sull'indebitamento finanziario netto, che rimane inalterato in quanto gli introiti della emissione obbligazionaria stessa costituiscono risorse finanziarie disponibili e liquidabili.

L'emissione obbligazionaria ha invece impatto sull'indebitamento finanziario lordo: il valore di Euro 38,8 miliardi di indebitamento finanziario lordo alla data del 31 dicembre 2004 risulta infatti incrementato di Euro 9 miliardi a seguito del finanziamento per l'OPA e di ulteriori Euro 850 milioni a seguito dell'emissione obbligazionaria sopra citata, mentre anche in questo caso l'importo di circa Euro 2 miliardi riveniente a seguito della parziale conversione del prestito "Telecom Italia 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso" contribuisce alla sua riduzione.

Si prevede che l'ammontare del finanziamento utilizzato a servizio dell'OPA e non ancora rimborsato, pari a Euro 9 miliardi, possa essere rifinanziato sui mercati dei capitali, in funzione delle opportunità e delle condizioni che dovessero in essi presentarsi, indicativamente nell'arco dei prossimi due anni. Si prevede altresì che l'indebitamento all'esito dell'OPA possa progressivamente ridursi grazie all'entità della generazione di cassa della Società Incorporante, che si ritiene possa essere in linea con gli obiettivi annunciati al mercato nel mese di marzo 2004.

È obiettivo del Gruppo ridurre il proprio indebitamento anche nel corso del 2005, principalmente attraverso la generazione di flussi di cassa. Tuttavia, fattori allo stato imprevedibili quale, a titolo indicativo, il deterioramento delle condizioni generali dell'economia, potrebbero incidere in misura significativa sulla riduzione dell'indebitamento, ovvero sulla capacità di rifinanziamento del debito in essere mediante ulteriore ricorso al mercato.

Possibile ricorso a ulteriori finanziamenti e/o rifinanziamenti

La gestione e lo sviluppo dei *business* di comunicazione fissa e di comunicazione mobile, che costituiranno l'attività principale del Gruppo facente capo alla Società Incorporante, richiedono la realizzazione di importanti piani di investimenti. Il Gruppo potrebbe di conseguenza ricorrere a ulteriori finanziamenti e/o procedere al rifinanziamento del debito esistente a fronte delle opportunità sui mercati del credito bancario e dei capitali. La redditività futura del Gruppo potrebbe essere influenzata dall'esito di tali operazioni, a loro volta influenzate dalle condizioni di mercato e da altri fattori esogeni.

Posizionamento competitivo

Il mercato delle comunicazioni in Italia e, in particolare, i settori della telefonia fissa e mobile, sono caratterizzati da un'intensa concorrenza. L'incremento della concorrenza è stato facilitato dall'avvento della valuta unica europea e dalla liberalizzazione del mercato italiano delle telecomunicazioni (sin dal 1° gennaio 1998), che hanno agevolato l'entrata degli operatori internazionali nel mercato italiano e la diretta concorrenza con Telecom Italia nella telefonia fissa e mobile e nei mercati locali e a lunga distanza.

Al 31 dicembre 2004, erano presenti sul mercato italiano un numero significativo di concorrenti che offrivano servizi di telefonia fissa e tre operatori, oltre a Tim, che offrivano servizi di telefonia mobile. Il processo di concentrazione e la globalizzazione del mercato delle comunicazioni in Europa e altrove possono portare ad un ulteriore incremento della concorrenza, anche nel mercato domestico. I prossimi anni saranno comunque

caratterizzati dall'entrata più decisa di operatori internazionali di pari livello accanto agli operatori esistenti. Aumenterà quindi la diretta concorrenza con la Società Incorporante nella telefonia fissa e mobile e nei mercati locali e a lunga distanza.

Nonostante la capacità di Telecom Italia di realizzare maggiori efficienze e di innovare rete e servizi e sebbene i piani di sviluppo di Telecom Italia considerino la pluralità di operatori concorrenti in tutti i mercati di comunicazioni, la riduzione delle tariffe indotta dall'aumento della concorrenza nel settore e l'erosione di quote di mercato potrebbero incidere sui ricavi e sui margini della Società Incorporante e del Gruppo in Italia.

Sviluppo di nuovi prodotti e servizi nel settore delle comunicazioni elettroniche

Per sostenere la crescita dei ricavi nonostante lo sviluppo della concorrenza e la riduzione delle tariffe, la strategia seguita dal Gruppo è quella di introdurre nuovi servizi di comunicazione fissa e mobile, al fine di aumentare il traffico sulle proprie reti e di sviluppare fonti di ricavo alternative, oltre al trasporto del traffico voce. Tali iniziative strategiche comportano e comporteranno investimenti considerevoli, in risorse finanziarie e umane. Sebbene tali iniziative siano fondamentali per la strategia della Società Incorporante, quest'ultima potrebbe non essere in grado di lanciare sul mercato nuovi prodotti e servizi o la relativa introduzione potrebbe non essere accompagnata da risultati positivi dal punto di vista commerciale.

Nuove tecnologie

Molti dei servizi offerti da Telecom Italia sono ad elevato contenuto tecnologico. Lo sviluppo di nuove tecnologie potrebbe rendere tali servizi non competitivi. Telecom Italia ha sostenuto in passato e dovrà sostenere anche in futuro investimenti considerevoli in nuove tecnologie per rimanere competitiva. Le nuove tecnologie in cui Telecom Italia investe potrebbero dare risultati non positivi dal punto di vista commerciale. Inoltre, Telecom Italia potrebbe non riuscire ad ottenere le eventuali licenze o autorizzazioni necessarie per fornire servizi basati sulle nuove tecnologie in Italia o all'estero. Ciò potrebbe influire sulla capacità della Società Incorporante di mantenere la propria clientela o di attrarre nuovi clienti ovvero potrebbe comportare la necessità di sostenere ulteriori investimenti per il mantenimento della clientela esistente.

Servizi di comunicazioni mobili

Negli ultimi anni, i ricavi consolidati di Telecom Italia si sono incrementati in larga misura grazie alla rapida crescita delle attività nel settore delle comunicazioni mobili e alla tenuta del fatturato nel settore della telefonia fissa. Peraltro, il mercato della comunicazione mobile si sta avvicinando alla maturità per la componente dei servizi vocali, mentre cresce sul comparto dati e servizi a valore aggiunto innovativi.

La quota del mercato complessivo italiano di Tim nell'anno 2004 è risultata pari a circa il 42%, con 26,3 milioni di linee; tale valore non include 688.000 linee silenti al fine di garantire maggiore coerenza tra il numero delle linee gestite e lo sviluppo delle attività. Contemporaneamente, cresce il contributo delle partecipate estere, in particolare in America Latina, che con oltre 27,5 milioni di linee supera le linee del mercato italiano.

Il Gruppo ha acquisito due licenze UMTS per la prestazione di servizi di telefonia mobile di terza generazione in Italia e in Grecia. L'ottenimento delle licenze ha comportato un esborso rispettivamente pari a Euro 2.417 milioni (per Tim) ed Euro 145 milioni (per Tim Hellas). Il Gruppo ha dovuto inoltre sostenere ulteriori investimenti, richiesti dalle licenze, volti a creare le infrastrutture dell'UMTS. In Italia Tim ha lanciato i propri servizi UMTS nel secondo semestre del 2004; pertanto non è ancora possibile valutare la risposta del mercato.

La prosecuzione della crescita nel mercato delle comunicazioni mobili da parte delle società del Gruppo dipenderà da una serie di fattori, molti dei quali da essa indipendenti, tra i quali:

- le attività dei concorrenti;
- la pressione concorrenziale e regolamentare sui prezzi *retail* e *wholesale*;
- lo sviluppo e l'introduzione di nuove tecnologie;
- lo sviluppo di servizi sostitutivi su altre piattaforme tecnologiche e la loro penetrazione presso la clientela;
- l'effettivo sviluppo del mercato delle comunicazioni mobili.

Servizi Internet e broadband

L'introduzione di servizi Internet e a banda larga rappresenta un elemento importante della strategia di crescita di Telecom Italia ed il mezzo per incrementare l'uso della rete in Italia e per estendere le attività fuori dall'Italia, in particolare in Europa. La strategia di Telecom Italia è di affiancare, ai tradizionali servizi voce, contenuti e servizi a valore aggiunto per i consumatori e le piccole e medie imprese. La capacità di Telecom Italia di realizzare con successo questa strategia potrebbe essere influenzata negativamente qualora:

- l'utilizzo di Internet in Italia cresca più lentamente del previsto, a causa di cambiamenti nelle preferenze degli utenti di Internet;
- la penetrazione della banda larga in Italia ed in altri paesi europei non si sviluppi secondo le attese;
- aumenti la concorrenza a causa dell'ingresso di nuovi concorrenti, della concentrazione nel mercato o degli sviluppi tecnologici che introducano nuove piattaforme per l'accesso e/o la distribuzione di Internet o per il fatto che altri operatori forniscano connessioni *broadband* migliori di quelle che può offrire Telecom Italia.

Fuori dall'Italia la capacità di Telecom Italia di attuare tale strategia dipenderà anche dalla capacità di acquisire attività o reti o utilizzare reti di altri operatori che consentano alla società di offrire i propri servizi.

Ciascuno dei summenzionati fattori potrebbe influenzare negativamente l'attività e i ricavi del Gruppo.

Evoluzione del quadro normativo

Le attività attualmente svolte separatamente da Telecom Italia e da Tim sono esercitate nell'ambito del quadro normativo e regolamentare vigente nell'Unione Europea e in Italia, così come le partecipate estere operano in conformità al quadro normativo e regolamentare vigente nei singoli paesi di presenza del Gruppo. Allo stesso modo, anche la Società Incorporante sarà assoggettata alle norme vigenti.

In Italia il quadro regolamentare di settore è stato modificato con l'entrata in vigore, a far data dal 16 settembre 2003, del nuovo "Codice delle comunicazioni elettroniche" che, tra l'altro, ha recepito nell'ordinamento nazionale le direttive europee di cui alla "99 Review" in materia di reti e servizi di comunicazione elettronica (direttive "Accesso", "Autorizzazioni", "Quadro", "Servizio Universale"). La nuova disciplina è stata emanata sulla base della Legge 1 agosto 2002, n. 166 che ha conferito al Governo la delega per il recepimento delle predette direttive e per l'adozione di un Codice, prevedendo tra l'altro, tra i criteri di delega, la semplificazione dei processi amministrativi e l'abrogazione espressa del complesso delle norme superate. Tra i maggiori elementi innovativi, il Codice definisce procedure e criteri per la identificazione di obblighi specifici ("*remedies*") in capo agli operatori che hanno "significativo potere di mercato". In particolare tali operatori saranno identificati in esito allo svolgimento di specifiche "analisi di mercato" su ognuno dei diciotto mercati, sia *retail* sia *wholesale*, in cui si è ritenuto necessario intervenire per garantire il libero gioco della concorrenza. In conformità con il Codice, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha già avviato l'intero processo. È ipotizzabile che le analisi di mercato e l'applicazione dei relativi "*remedies*" per ognuno dei diciotto mercati verranno concluse non prima del secondo semestre 2005. Pertanto, la piena operatività della Fusione risulterà contestuale all'avvio della piena implementazione del nuovo quadro normativo. In particolare, Telecom Italia, in attesa della conclusione delle analisi di mercato, continua ad essere notificata come operatore con una posizione dominante nei quattro mercati identificati sulla base del quadro regolamentare precedente, fino all'entrata in vigore del Codice, e ad essere soggetta a tutti gli obblighi derivanti.

È verosimile che l'insieme degli obblighi ("*remedies*") per Telecom Italia in esito alla procedura sopra descritta sia più aderente alla struttura competitiva del mercato e più proporzionata alla effettiva natura degli ostacoli residui allo sviluppo della concorrenza. Tuttavia, l'attuazione della nuova disciplina e, in particolare, le nuove misure che potrebbero essere introdotte in futuro in conformità alla stessa, come pure altre variazioni del quadro legislativo che disciplina il mercato delle comunicazioni, potrebbero condizionare l'operatività della Società Incorporante, in particolare per quanto riguarda l'offerta di nuovi servizi, che ad oggi non sono assoggettati ad alcuna analisi di mercato in quanto non previsti tra i diciotto mercati oggetto dell'attuale valutazione.

Come detto, la Società Incorporante è l'operatore dominante e, come tale, è soggetta ad una serie di vincoli di natura regolamentare, particolarmente stringenti sulla telefonia fissa e sulla rete di accesso, fra i quali quelli più importanti sono: l'obbligo di fornire servizi di interconnessione ad altri operatori e altri servizi *wholesale*, applicando tariffe orientate ai costi e a prezzi non discriminatori o soggette a determinati limiti massimi (*network cap* e *price cap*). Anche in seguito al completamento delle analisi di mercato, la Società Incorporante potrebbe continuare ad essere ritenuta operatore dominante e pertanto detti vincoli potrebbero rimanere in vigore in capo alla Società Incorporante all'esito della Fusione.

Anche nei confronti di Tim, così come per Telecom Italia, in linea con la nuova disciplina del Codice delle comunicazioni elettroniche, sono stati provvisoriamente confermati, allo stato, gli obblighi in capo all'operatore dominante per il mercato delle comunicazioni mobili e personali, in attesa del completamento delle analisi di mercato dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Possibili modifiche della normativa applicabile, in particolare l'espansione o l'aggravamento delle limitazioni e degli obblighi ai quali il Gruppo è soggetto, potrebbero incidere sulla competitività del Gruppo. Eventuali decisioni delle autorità di settore concernenti il rilascio, la modifica o il rinnovo di licenze a favore di società del Gruppo o di terzi, in Italia o negli altri paesi in cui il Gruppo opera, così come ulteriori modifiche nella normativa di settore, quali ad esempio quelle legate alla preselezione del *carrier*, alla portabilità del numero e alla liberalizzazione dell'ultimo miglio (*local loop unbundling*), potrebbero avere un'incidenza sui risultati del Gruppo. Analoghe conseguenze potrebbero derivare da mutamenti nel regime fiscale applicabile.

Disfunzioni delle infrastrutture

Le infrastrutture tecniche di Telecom Italia (comprese le infrastrutture di rete per le comunicazioni fisse e mobili) sono vulnerabili a danni o interruzioni dovuti a disfunzioni informatiche, perdite di energia, eventi naturali, atti di terrorismo, atti criminali, errori umani o eventi simili. Problemi inaspettati agli impianti, malfunzionamenti delle infrastrutture, guasti *hardware* o *software*, virus informatici o attacchi di *hacker* potrebbero incidere negativamente sulla qualità dei servizi e causare interruzioni degli stessi. Tali eventi potrebbero incidere negativamente sul traffico e sui ricavi o nuocere alla reputazione del Gruppo.

Comunicazioni mobili e asseriti rischi per la salute

Secondo alcuni studi, determinate emissioni di frequenze radio da apparecchi *wireless* e da attrezzature di trasmissione potrebbero essere associate a problemi di salute ed interferire con dispositivi elettronici. Non è possibile escludere che l'esposizione a campi elettromagnetici o altre emissioni generate da apparecchi *wireless* vengano considerate in futuro rischiose per la salute. L'attività di telefonia mobile del Gruppo potrebbe essere danneggiata da tali asseriti rischi per la salute, anche in termini di diminuzione nel numero dei clienti, di minor utilizzo delle comunicazioni mobili per cliente ovvero di apertura di contenziosi.

Inoltre, benché la legge italiana già stabilisca limiti rigorosi con riferimento alle apparecchiature di trasmissione, i rischi sopra menzionati potrebbero indurre il legislatore ad introdurre restrizioni ulteriori alla realizzazione di stazioni radio o infrastrutture similari, che potrebbero pregiudicare l'aggiornamento della rete e la disponibilità sul piano commerciale di nuovi servizi.

Procedimenti giudiziari pendenti

Le società del Gruppo non sono coinvolte in procedimenti giudiziari o arbitrari che, in caso di esito sfavorevole, possano avere effetti negativi significativi sulla posizione finanziaria e sui risultati del Gruppo.

In data 19 novembre 2004 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ("AGCM") ha notificato il provvedimento di chiusura dell'istruttoria A351 con cui è stata irrogata a Telecom Italia una sanzione amministrativa pari a Euro 152 milioni per asserito abuso di posizione dominante. Telecom Italia ha presentato ricorso al TAR del Lazio per chiedere l'annullamento del provvedimento. In data 16 febbraio 2005 il TAR ha emanato un'ordinanza con la quale ha accolto la domanda incidentale di sospensione promossa da Telecom Italia, limitatamente alla irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria. Successivamente, in data 22 febbraio 2005, è stato depositato il dispositivo della sentenza di merito, da cui risulta che il ricorso di Telecom Italia è stato accolto in parte. Si resta in attesa della pubblicazione delle motivazioni della sentenza, che fornirà ulteriori elementi in merito all'applicabilità della sanzione inflitta. In ogni caso il contenzioso amministrativo è passibile di un ulteriore grado di giudizio di fronte al Consiglio di Stato. A seguito della sanzione, Telecom Italia ha costituito nel 2004 un apposito fondo rischi che copre integralmente l'ammontare della sanzione.

In data 23 febbraio 2005, l'AGCM ha deliberato l'avvio di un'istruttoria nei confronti di Tim, Vodafone Omnitel N.V. e Wind Telecomunicazioni S.p.A., per presunto abuso di posizione dominante sia singola sia collettiva nel mercato dell'accesso alle infrastrutture di rete mobile e nei mercati della terminazione su singole reti mobili, nonché per presunte intese nel mercato dell'accesso, nel mercato dei servizi finali di comunicazione mobile e nelle offerte commerciali all'utenza *business*. Il procedimento, che dovrà concludersi entro il 28 aprile 2006, è ancora nella fase iniziale, pertanto ogni valutazione in merito ai suoi esiti deve essere rinviata ad un momento successivo.

Quadro politico ed economico

L'attività del Gruppo dipende dalle condizioni generali dell'economia nei paesi in cui opera, con particolare riferimento ai livelli dei tassi di interesse, dell'inflazione e dell'imposizione fiscale. Un significativo peggioramento di tali condizioni potrebbe influenzare negativamente il *business* ed i risultati della Società Incorporante. Cambiamenti radicali in campo economico o politico o variazioni nel quadro normativo o nelle modalità di applicazione della normativa in tali paesi potrebbero danneggiare le società in cui il Gruppo ha investito o intaccare il valore degli investimenti effettuati.

Attività internazionali

Nel corso degli ultimi anni Telecom Italia ha rivisto la propria strategia internazionale, ha dismesso importanti attività internazionali non-*core* e ha scelto di focalizzare la propria strategia in campo internazionale sui seguenti ambiti:

- il consolidamento della propria presenza internazionale in America Latina, Europa e nel bacino del Mediterraneo;
- lo sviluppo degli investimenti internazionali in segmenti di mercato ad elevata crescita, quali i servizi *wireless*, dati e Internet (banda larga);
- il rafforzamento del proprio ruolo di partner strategico negli investimenti esistenti, aumentando il trasferimento della propria competenza tecnologica e del proprio *know-how* in materia di *marketing*;
- la razionalizzazione del proprio portafoglio internazionale tramite il disinvestimento delle partecipazioni di minoranza in mercati geografici non strategici.

Coerentemente con detta strategia, Telecom Italia ha recentemente stipulato accordi preliminari per la vendita delle partecipazioni in Entel Chile (Cile) e Corporacion Digitel (Venezuela) e continuerà a cercare opportunità di disinvestimento per le attività internazionali non strategiche.

La Società Incorporante potrebbe non ottenere un adeguato ritorno dagli investimenti effettuati all'estero.

Variazioni nei tassi di cambio

Il Gruppo ha effettuato investimenti considerevoli all'estero, principalmente in dollari USA, e ha espanso significativamente la propria attività fuori dalla zona Euro, con particolare riguardo all'America Latina.

Di conseguenza, fluttuazioni nei tassi di cambio dell'Euro rispetto ad altre valute potrebbero influenzare l'attività ed i risultati del Gruppo. L'incremento del valore dell'Euro rispetto ad altre valute in determinati Paesi in cui il Gruppo opera o ha effettuato investimenti ridurrebbe il valore relativo dei ricavi o delle attività del Gruppo in quei Paesi e, pertanto, potrebbe influire negativamente sui risultati o sulla posizione finanziaria del Gruppo. I risultati delle attività in America Latina negli ultimi anni sono stati influenzati dall'andamento delle valute locali rispetto all'Euro. In particolare, nel corso del 2004, il rafforzamento dell'Euro rispetto alle valute locali in America Latina ha determinato una diminuzione di Euro 150 milioni nei ricavi della *Business Unit Mobile*.

Inoltre, il Gruppo ha fatto ricorso, e potrebbe ulteriormente ricorrere in futuro, a finanziamenti denominati in valute diverse dall'Euro, principalmente in dollari USA. Pertanto, il valore di tali passività sarà influenzato da variazioni delle valute dei Paesi nei quali il Gruppo opera rispetto alla valuta in cui il finanziamento è denominato. Il Gruppo fa ricorso in genere a varie operazioni a termine su valute, *swap* e opzioni per gestire l'esposizione al rischio di cambio con riguardo alle passività non denominate in Euro. Peraltro, la gestione del rischio di cambio potrebbe rivelarsi non efficace, anche in considerazione del fatto che gli *swap* e le opzioni necessarie possono essere non disponibili sul mercato finanziario.

Variazioni nei tassi di interesse

L'indebitamento finanziario lordo totale del Gruppo al 31 dicembre 2004 ammontava ad Euro 38,8 miliardi. Come detto, Telecom Italia ha acceso una linea di credito per finanziare parte dell'esborso connesso all'OPA su azioni ordinarie e azioni di risparmio di Tim, provvedendo al rimborso anticipato integrale dell'importo erogato della prima *tranche* di tale finanziamento in data 11 febbraio 2005 (si veda il paragrafo 2.1(b)). In conseguenza dell'OPA, si prevede che nel 2005 aumenti sia l'importo totale degli interessi dovuti, sia l'esposizione del Gruppo relativa all'indebitamento complessivo soggetto a tassi di interesse variabili. Il Gruppo ha concluso operazioni in derivati per coprire il rischio connesso alla fluttuazione dei tassi di interesse e per diversificare i parametri di indebitamento al

fine di ridurre il costo dell'indebitamento e la volatilità entro limiti predefiniti. Peraltro, fluttuazioni nei tassi di interesse potrebbero influire negativamente sui risultati della Società Incorporante e del Gruppo.

Svalutazioni

Negli ultimi anni, l'andamento del mercato dei titoli del settore delle telecomunicazioni, le valutazioni del merito di credito degli operatori, nonché l'aggiornamento delle previsioni economico-finanziarie di Gruppo hanno portato Telecom Italia ad operare consistenti svalutazioni per perdite sulle attività (principalmente le differenze da consolidamento) che hanno determinato impatti negativi significativi sul conto economico degli esercizi 2001 e 2002.

Sebbene nel 2003 e 2004 tali impatti siano risultati decisamente più contenuti, non si può escludere che tali fenomeni possano in futuro portare ad effettuare ulteriori svalutazioni per perdite sulle attività.

Assetti proprietari

Telecom Italia non risulta soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del codice civile e seguenti né al controllo di alcun soggetto ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

Per effetto della presenza nello Statuto di Telecom Italia del voto di lista per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, nell'assemblea del 6 maggio 2004 Olimpia S.p.A. ("**Olimpia**"), in qualità di maggiore azionista grazie ad una partecipazione, in allora, di circa il 17%, ha determinato l'elezione di 15 degli attuali 19 amministratori in carica.

Marco Tronchetti Provera e Carlo Orazio Buora, rispettivamente Presidente e Amministratore Delegato di Telecom Italia, sono anche, rispettivamente, Presidente e Amministratore Delegato di Pirelli & C. S.p.A., che attualmente detiene circa il 57,66% del capitale sociale di Olimpia. Marco Tronchetti Provera è altresì Presidente di Olimpia, mentre Carlo Orazio Buora è membro del Consiglio di Amministrazione di tale società.

Olimpia è una holding e la società operativa alla quale partecipa è Telecom Italia. Pertanto, qualora Olimpia non fosse in grado di ottenere finanziamenti dai propri azionisti, presenti o futuri, o da altre fonti, sarebbe interamente dipendente dai dividendi pagati sulle azioni Telecom Italia per il soddisfacimento delle proprie esigenze di finanziamento (incluso il rimborso del debito esistente). In tali circostanze, le decisioni di Telecom Italia relative al livello di dividendi da pagare agli azionisti potrebbero essere influenzate primariamente dalle necessità di Olimpia.

La posizione finanziaria di Telecom Italia è peraltro indipendente da quella di Olimpia e Telecom Italia non ha alcun obbligo di rimborso del debito facente capo ad Olimpia, in quanto si tratta di distinte persone giuridiche.

Alla data del 16 marzo 2005, Olimpia risulta detenere una partecipazione pari al 21,80% del capitale ordinario di Telecom Italia. All'esito e in funzione della Fusione, la partecipazione di Olimpia nel capitale della Società Incorporante post-Fusione subirà una diluizione, e - allo stato - si stima potrebbe attestarsi in una percentuale non distante da quella (17% circa) detenuta precedentemente all'aumento di capitale deliberato dalla stessa Olimpia il 22 dicembre 2004 a seguito ed in connessione alla annunciata operazione di aggregazione del Gruppo Telecom Italia.

È in ogni caso prevedibile che nessun soggetto eserciterà il controllo sulla Società Incorporante in esito alla Fusione.

Poteri speciali del Ministro dell'economia e delle finanze

L'art. 22 dello Statuto di Telecom Italia attribuisce al Ministro dell'economia e delle finanze alcuni poteri speciali, da esercitare di concerto con il Ministro delle attività produttive, in applicazione dell'art. 2 della legge 30 luglio 1994, n. 474. Tali poteri consentono al Ministro di esprimere: (i) il gradimento all'assunzione di partecipazioni pari o superiori al 3% del capitale sociale della Società Incorporante, rappresentato da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria; (ii) il veto all'assunzione di talune delibere dell'assemblea straordinaria, tra le quali rientrano, in particolare, le delibere di fusione, di scissione e quelle che sopprimono o modificano gli stessi poteri speciali.

All'esito della riunione consiliare del 7 dicembre 2004, anche ai fini dell'art. 22, lettera b), dello Statuto della Società Incorporante e dell'art. 2 della Legge n. 474 del 1994, Telecom Italia ha informato il Ministro dell'economia e delle finanze dell'avvio del programma di riassetto del Gruppo.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro delle attività produttive, ha comunicato a Telecom Italia di non ritenere che sussistano i presupposti per l'esercizio del potere di veto rispetto all'adozione, da parte dell'assemblea dei soci di Telecom Italia, della delibera di Fusione.

La clausola dello Statuto di Telecom Italia concernente i poteri speciali verrà tuttavia mantenuta anche all'esito della Fusione. Di conseguenza, la soggezione della Società Incorporante ai poteri di gradimento e di veto del Ministro dell'economia e delle finanze potrebbe incidere sulla contendibilità della stessa, come pure sul compimento di operazioni straordinarie.

Principi contabili internazionali

Fino al 2004 Telecom Italia ha predisposto il bilancio consolidato secondo i principi contabili italiani. Nel giugno 2002 il Consiglio e il Parlamento dell'Unione Europea hanno pubblicato un Regolamento che prevede per tutte le società quotate nei mercati regolamentati dell'Unione Europea l'obbligo dal 1° gennaio 2005 di applicare gli IFRS (*International Financial Reporting Standards*, in precedenza noti come "*International Accounting Standards*" o IAS) nella predisposizione dei bilanci consolidati. Poiché il bilancio consolidato di Telecom Italia preparato secondo gli IFRS differisce da quello preparato secondo i principi contabili italiani, ciò potrebbe determinare impatti sulle metodologie adottate dalla comunità finanziaria per la valutazione dei risultati finanziari di Telecom Italia.

Le informazioni qui di seguito riportate sono state presentate agli analisti in data 16 marzo 2005; esse debbono intendersi come preliminari e suscettibili di modifica, e sono state elaborate sulla base dei principi IAS/IFRS ad oggi in vigore e alla luce delle interpretazioni allo stato disponibili. La società di revisione Reconta Ernst & Young ha ricevuto apposito incarico per la verifica dei dati del processo di transizione e detta attività è tuttora in corso.

Tutto ciò premesso, gli effetti sul bilancio consolidato 2004 derivanti dall'adozione dei principi IAS/IFRS si possono così riassumere:

- un aumento dell'utile operativo di Euro 0,4 miliardi (da Euro 7,2 miliardi a Euro 7,6 miliardi), già al netto delle riclassifiche di Euro 0,6 miliardi di oneri netti inclusi secondo i principi contabili italiani tra le componenti straordinarie non più ammesse dagli IAS/IFRS;
- un aumento dell'utile netto (quota Capogruppo) di Euro 1 miliardo (da Euro 0,8 miliardi a Euro 1,8 miliardi);
- un aumento del patrimonio netto (quota Capogruppo) di Euro 1,2 miliardi (da Euro 15,2 miliardi a Euro 16,4 miliardi);
- un aumento dell'indebitamento finanziario netto di Euro 3,3 miliardi (da Euro 29,5 miliardi a Euro 32,8 miliardi).

In particolare, i principali impatti sono così riassumibili:

- *avviamento e differenze da consolidamento*: tali voci non vengono più ammortizzate sistematicamente nel conto economico ma sono soggette ad una valutazione, effettuata almeno su base annuale, ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore (*impairment test*). Tale diversa procedura determina, per l'esercizio 2004, un aumento del patrimonio netto e, in particolare, dell'utile netto pari a Euro 1,5 miliardi interamente attribuibile all'eliminazione dell'ammortamento;
- *area di consolidamento*: tutte le imprese controllate devono essere oggetto di consolidamento sulla base delle azioni possedute anche se precedentemente classificate nell'attivo circolante. È inoltre prevista l'inclusione nell'area di consolidamento delle società veicolo (cd. *Special Purpose Entities* – SPE) costituite per specifiche operazioni. Conseguentemente, il consolidamento della società veicolo TISV (costituita per le operazioni di cartolarizzazione) determina un aumento dell'indebitamento finanziario netto di Euro 0,7 miliardi, ma nessun impatto significativo sull'utile netto e quindi sul patrimonio netto;
- *operazioni immobiliari di vendita e di riaffitto*: talune operazioni di cessione di immobili effettuate dal Gruppo Telecom Italia negli esercizi precedenti (2000 – 2003) attraverso contratti di vendita e contestuale riaffitto per 19-21 anni, sono classificate di natura operativa secondo i principi contabili italiani. Alla luce degli IFRS dette operazioni vengono classificate di natura finanziaria; pertanto, nello stato patrimoniale vengono evidenziati, all'attivo, i beni presi in locazione ed al passivo il debito residuo; nel conto economico vengono iscritti, anziché i canoni di locazione, le quote di ammortamento e gli interessi passivi; la plusvalenza realizzata al momento della vendita viene differita lungo la durata del contratto. Il diverso trattamento contabile di tali operazioni immobiliari determina un aumento dell'indebitamento finanziario

netto a fine 2004 di Euro 1,6 miliardi, mentre a livello di patrimonio netto si registra una riduzione di Euro 0,2 miliardi, di cui Euro 0,1 miliardi relativi all'utile netto;

- *operazioni di factoring*: l'adozione dello IAS 39, e in particolare delle disposizioni previste per quanto concerne lo storno delle attività finanziarie (crediti), determina una più restrittiva interpretazione dei requisiti richiesti per il riconoscimento della cessione dei crediti a titolo definitivo e, conseguentemente, un aumento dell'indebitamento finanziario netto di Euro 0,8 miliardi in quanto il corrispettivo incassato dalla cessione viene considerato un finanziamento;
- *fondi per rischi e oneri*: i requisiti indicati dagli IFRS comportano condizioni di iscrizione più restrittive per tali passività. In particolare, la situazione patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2004, secondo gli IFRS, beneficia di una rettifica positiva sul patrimonio netto di apertura per lo storno di taluni fondi rischi e oneri iscritti nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani. Tale diverso trattamento contabile comporta una diminuzione dell'utile netto del 2004 secondo gli IFRS di Euro 0,1 miliardi, per effetto dello storno degli utilizzi a conto economico dei fondi per rischi e oneri contabilizzati nello stesso esercizio secondo i principi contabili italiani;
- *ricavi*: secondo i principi contabili italiani, i ricavi da attivazione del servizio telefonico e da ricarica delle carte prepagate vengono contabilizzati subito a conto economico, mentre, secondo gli IFRS, vengono differiti, unitamente ai relativi costi, lungo la durata attesa del rapporto con la clientela, con un conseguente effetto negativo sul patrimonio netto al 31 dicembre 2004 di Euro 0,3 miliardi, di cui Euro 0,1 miliardi sull'utile netto dell'esercizio 2004;
- *obbligazioni convertibili/scambiabili*: il valore di tali strumenti finanziari composti deve essere ripartito secondo gli IFRS fra la componente di debito e quella dell'opzione. Per le obbligazioni convertibili in proprie azioni il valore dell'opzione viene iscritta in una voce di patrimonio netto mentre per le obbligazioni scambiabili con azioni di altri soggetti (Gruppo e terzi) viene contabilizzata come una passività finanziaria e valutata alla chiusura di ogni periodo al *fair value*. Tale metodologia di contabilizzazione determina una riduzione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2004 di Euro 0,3 miliardi, una diminuzione dell'utile netto dell'esercizio 2004 di Euro 0,1 miliardi e un aumento del patrimonio netto di Euro 0,4 miliardi;
- *strumenti derivati*: secondo i principi contabili italiani, tali strumenti finanziari vengono, di norma, trattati come voci fuori bilancio e adeguatamente illustrati nella nota integrativa, mentre, secondo gli IFRS, vanno iscritti in bilancio al *fair value*; tale diverso trattamento contabile determina un impatto negativo sul patrimonio netto al 31 dicembre 2004 di Euro 0,1 miliardi e un aumento dell'indebitamento finanziario netto di Euro 0,3 miliardi;
- *opzioni su azioni Tim*: l'impegno irrevocabile sorto alla fine del 2004 ad acquistare nei primi mesi del 2005 azioni Tim (quale operazione finanziaria collegata all'operazione di integrazione fra Telecom Italia e Tim) determina, ai fini IFRS, il consolidamento di un'ulteriore quota di partecipazione in Tim nonché l'iscrizione di una passività finanziaria nel bilancio al 31 dicembre 2004, con un conseguente aumento dell'indebitamento finanziario netto per Euro 0,4 miliardi, mentre secondo i principi contabili italiani gli impegni derivanti da tali opzioni sono trattati come voci "fuori bilancio";
- *azioni proprie*: secondo i principi contabili italiani esse sono iscritte fra le attività mentre nel patrimonio netto deve essere costituita una specifica riserva vincolata; secondo gli IAS/IFRS tali azioni vengono invece contabilizzate a riduzione del patrimonio netto. Tale diverso trattamento contabile determina sul patrimonio netto al 31 dicembre 2004 una riduzione di Euro 0,4 miliardi.

Dati pro-forma

I principali effetti contabili della Fusione sono evidenziati nella "Sintesi dei dati ed indicatori per azione concernenti Telecom Italia e Tim per l'esercizio 2004 (su base consolidata)", nella colonna "Esercizio 2004 pro-forma" relativa al Gruppo Telecom Italia. In relazione ai dati consolidati pro-forma si fa presente che gli stessi sono stati predisposti sulla base dei principi contabili italiani (per maggiori dettagli si veda il successivo Capitolo 5). Tuttavia, la Fusione nel bilancio consolidato 2005 verrà contabilizzata secondo gli IAS/IFRS; i principali effetti contabili dell'applicazione degli IAS/IFRS alla Fusione sono descritti in un'apposita sezione ("*Adozione degli IAS/IFRS*") del paragrafo 5.1.3 del Capitolo 5.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

2. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI FUSIONE

2.1 Descrizione sintetica delle modalità e dei termini dell'operazione

2.1(a) L'operazione: profili generali

L'operazione oggetto del presente Documento Informativo, che viene sottoposta all'approvazione delle assemblee degli azionisti di Telecom Italia e di Tim, avrà luogo mediante fusione per incorporazione di Tim in Telecom Italia, ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del codice civile. L'operazione, concernendo società emittenti strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato italiano, è altresì soggetta alle disposizioni del Testo Unico e del Regolamento CONSOB.

La Fusione costituisce il momento conclusivo del programma di riorganizzazione del Gruppo facente capo a Telecom Italia, che comprende altresì l'OPA e lo Scorporo (su cui si veda *infra*, paragrafi 2.1(b) e 2.1(c)). L'operazione comporterà, a partire dalla data di efficacia della Fusione, il subentro di Telecom Italia a Tim nei rapporti giuridici attivi e passivi di quest'ultima, salvo quelli compresi nel perimetro del Complesso Aziendale oggetto di conferimento nell'ambito dello Scorporo. Tali rapporti fanno capo a Tim Italia, la quale, all'esito della Fusione, sarà controllata in via totalitaria da Telecom Italia.

In data 7 dicembre 2004, i Consigli di Amministrazione di Telecom Italia e di Tim hanno approvato le linee programmatiche dell'operazione di Fusione, avviando le attività preliminari necessarie per la definizione del progetto di fusione, da sottoporre alle rispettive assemblee degli azionisti per la relativa approvazione. In data 23 gennaio 2005, i Consigli di Amministrazione di Telecom Italia e di Tim hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Tim in Telecom Italia (allegato al presente Documento Informativo quale Allegato I) e convocato le assemblee straordinarie degli azionisti per i giorni 5, 6 e 7 aprile 2005 (quanto a Telecom Italia) e 5 e 6 aprile 2005 (quanto a Tim). Le relazioni degli amministratori di Telecom Italia e di Tim, redatte ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* del codice civile, sono allegate al presente Documento Informativo quali Allegati II e III.

Sono state adottate quali situazioni patrimoniali di riferimento ai fini della fusione, ai sensi dell'art. 2501-*quater* del codice civile, le situazioni patrimoniali di Telecom Italia e di Tim al 30 settembre 2004 (allegate al presente Documento Informativo quali Allegati IV e V).

Ai fini del rilascio della relazione sulla congruità del rapporto di cambio, il Tribunale di Milano ha nominato in qualità di esperto per Telecom Italia, ai sensi dell'art. 2501-*sexies* del codice civile, la società di revisione Mazars & Guerard S.p.A.. Per Tim, il Tribunale di Torino ha designato quale esperto la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.. Gli esperti hanno rilasciato le rispettive relazioni in data 28 febbraio 2005 (cfr. Allegati VI e VII).

Lo statuto della Società Incorporante non subirà modifiche in conseguenza della Fusione, fatte salve le modifiche dell'art. 5, relativo al capitale sociale, descritte nel successivo paragrafo 2.1.2(f).

È intenzione di Telecom Italia e Tim far sì che l'efficacia della Fusione intervenga entro la fine del mese di giugno 2005.

Risolvendosi l'operazione nell'incorporazione da parte di Telecom Italia di una società controllata, la Fusione determinerà l'annullamento senza concambio delle azioni ordinarie e di risparmio Tim detenute da Telecom Italia alla data di efficacia della Fusione e l'assegnazione, agli azionisti titolari di azioni ordinarie o di risparmio di Tim diversi da Telecom Italia, di azioni ordinarie o di risparmio emesse dalla Società Incorporante. Tale assegnazione sarà effettuata sulla base dei rapporti di cambio descritti nel paragrafo 2.1.2(c). Saranno altresì annullate senza concambio le azioni proprie possedute da Tim, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2504-*ter*, comma 2, del codice civile.

A partire dall'esercizio 2005 Telecom Italia redige i bilanci consolidati infrannuali e annuali secondo gli IAS/IFRS, mentre per quanto riguarda il bilancio d'esercizio gli stessi principi verranno adottati a partire dall'esercizio 2006.

Ciò premesso la Fusione comporta l'adozione dei seguenti trattamenti contabili:

- Bilancio di esercizio 2005 di Telecom Italia. Ai fini dei principi contabili italiani la Fusione verrà contabilizzata sulla base dei valori contabili; tale trattamento determina sia un disavanzo da annullamento (differenza tra il valore di carico delle azioni Tim in portafoglio, comprensivo di quelle acquistate in sede di OPA, e il valore della corrispondente quota di patrimonio netto), sia un disavanzo da concambio (differenza

tra l'aumento di capitale sociale al servizio del concambio e la quota di patrimonio netto di Tim acquisita). Il disavanzo da annullamento verrà allocato a incremento del valore di carico degli *asset* nel patrimonio di Tim al momento della Fusione (partecipazioni in Tim Italia ed in Tim International), mentre il disavanzo da concambio verrà imputato a riduzione delle riserve di patrimonio netto della Società Incorporante.

- Bilancio consolidato 2005 del Gruppo Telecom Italia. Ai fini degli IAS/IFRS attualmente in vigore, la Fusione verrà contabilizzata con il metodo del costo di acquisizione, ossia valorizzando al valore corrente alla data di efficacia della Fusione le azioni di nuova emissione date in concambio agli azionisti terzi. La differenza tra il valore corrente delle azioni di nuova emissione e la quota parte di patrimonio netto acquisita tramite la Fusione verrà contabilizzata come avviamento.

All'esito della Fusione, le azioni ordinarie e le azioni di risparmio di Telecom Italia continueranno ad essere quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., nonché presso il New York Stock Exchange, sotto forma di ADS (*American Depositary Shares*, ciascuna rappresentativa di dieci azioni ordinarie o di risparmio). A far data dall'8 marzo 2005 è stata invece disposta la revoca delle azioni ordinarie di Telecom Italia dalla quotazione presso la Borsa di Francoforte, a seguito dei provvedimenti assunti dal relativo *Board of Admission*.

Azioni di risparmio

Telecom Italia, in sede di concambio, assegnerà agli azionisti di risparmio di Tim nuove azioni di risparmio della Società Incorporante.

In proposito, va rilevato che, dal punto di vista giuridico-formale, le azioni di risparmio Telecom Italia godono, in sede di distribuzione del dividendo, di una percentuale di maggiorazione rispetto alle azioni ordinarie inferiore a quella attualmente riconosciuta alle azioni di risparmio Tim.

Infatti, mentre le azioni di risparmio Tim attribuiscono ai loro portatori, oltre al diritto al dividendo privilegiato fino al 5% del valore nominale, il diritto a una maggiorazione rispetto agli eventuali utili riconosciuti agli azionisti ordinari in misura pari al 20% del valore nominale (Euro 0,06 per azione), le azioni di risparmio Telecom Italia, fermo un analogo diritto al dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale, attribuiscono un diritto di maggiorazione rispetto al dividendo distribuito alle azioni ordinarie in misura pari al 2% del valore nominale (Euro 0,55 per azione).

La delibera di approvazione del progetto di fusione sarà dunque sottoposta all'assemblea speciale degli azionisti di risparmio Tim, convocata per i giorni 6, 7 e 8 aprile 2005; agli azionisti di risparmio Tim che non concorrano all'approvazione della Fusione spetterà il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lettera g), del codice civile. In relazione al diritto di recesso si veda anche il paragrafo 2.1.2(e).

Deve rilevarsi, d'altro canto, che, dal punto di vista economico-sostanziale, il concambio determina un miglioramento della posizione di ciascun azionista di risparmio Tim in termini di quantificazione del privilegio, poiché si procederà all'assegnazione, per ciascuna azione di risparmio Tim del valore nominale di Euro 0,06, di più di una azione di risparmio di Telecom Italia, del valore nominale di Euro 0,55 (in ragione del rapporto di cambio, pari a 2,36 azioni di risparmio Telecom Italia per ogni azione di risparmio Tim, sul quale si veda il successivo paragrafo 2.1.2(c)), così che per ciascuna azione di risparmio già Tim il privilegio post concambio dovrà essere calcolato su un valore nominale complessivo di $0,55 \times 2,36 = 1,30$ Euro, anziché di 0,06 Euro. Pertanto, per l'azionista di risparmio Tim il privilegio post concambio – anche in relazione alla maggiorazione rispetto al dividendo sulle azioni ordinarie – per ciascuna azione di risparmio Tim detenuta, attualmente pari a Euro 0,012 ($20\% \times 0,06$), si incrementerà, per effetto del concambio in azioni di risparmio Telecom Italia, a Euro 0,026 ($2\% \times 1,30$). Il diritto a una inferiore maggiorazione relativa risulterà in tal modo più che compensato in valori assoluti.

Obbligazioni convertibili emesse da Telecom Italia

In data 14 dicembre 2004 Telecom Italia ha provveduto alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'avviso relativo alla facoltà, per i possessori di obbligazioni convertibili di cui al prestito "Telecom Italia 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso", di esercitare il diritto di conversione ai sensi dell'art. 2503-bis, comma 2, del codice civile.

Si rammenta, peraltro, che le obbligazioni di cui sopra sono caratterizzate da convertibilità continua, ferma l'applicazione della disciplina in materia di sospensione del diritto di conversione, di cui all'art. 6, punto (iv), del

Regolamento del prestito. Ai sensi di detto Regolamento, dal giorno successivo alla riunione consiliare che ha convocato l'assemblea per l'approvazione del progetto di fusione, ha operato una causa di sospensione. Peraltro, come già annunciato in data 31 dicembre 2004 e precisato con avvisi pubblicati sulla stampa quotidiana in data 24 gennaio e 25 febbraio 2005, in ragione dell'integrazione dell'ordine del giorno assembleare con la proposta di approvazione del bilancio d'esercizio, è stata applicata la disciplina speciale prevista dal Regolamento in caso di convocazione dell'assemblea per deliberare la distribuzione di dividendi: pertanto, a partire dal 25 febbraio 2005 è stato possibile esercitare nuovamente il diritto di conversione. Dal quindicesimo giorno successivo alla riunione del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia che ha convocato l'assemblea per l'esame della documentazione di bilancio al 31 dicembre 2004 (riunione consiliare tenutasi il 24 febbraio 2005), cioè a far data dall'11 marzo 2005, e fino alla data di stacco del dividendo, che si è proposto avvenga il 18 aprile 2005 (entrambi i termini inclusi), nuovamente non potranno essere presentate domande di conversione. La possibilità di presentazione di domande di conversione riprenderà successivamente al 18 aprile 2005 secondo i termini del Regolamento del prestito.

2.1(b) L'OPA

Come detto, Telecom Italia ha promosso, ai sensi dell'art. 102 e ss. del Testo Unico, un'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale su azioni ordinarie e un'offerta pubblica d'acquisto volontaria totalitaria su azioni di risparmio emesse da Tim. L'OPA, avviata il 3 gennaio 2005 e conclusasi il 21 gennaio 2005, ha rappresentato la prima fase del programma di riorganizzazione del Gruppo e deve essere considerata connessa e funzionale alla Fusione.

Nella prospettiva della Fusione, l'OPA ha inteso favorire l'ottimizzazione della struttura del capitale della Società Incorporante. Poiché in sede di esecuzione della Fusione le azioni Tim in possesso di Telecom Italia saranno annullate senza concambio, l'acquisto realizzato da Telecom Italia grazie all'OPA aumenterà l'entità della quota del capitale sociale di Tim non oggetto di concambio. Ciò avrà effetti positivi sugli utili e sulla generazione di cassa (*free cash flow yield*) per azione, a beneficio di tutti gli azionisti della Società post-Fusione. Infatti, dal punto di vista finanziario, in luogo dell'emissione di *equity* a servizio del concambio delle azioni acquistate da Telecom Italia, per effetto dell'assolvimento degli impegni derivanti dall'OPA si verifica un incremento del debito netto di Telecom Italia. Tale nuovo indebitamento ha un costo - in termini di ammontare degli oneri finanziari netti dopo le imposte - inferiore rispetto al costo - in termini di ammontare dei dividendi atteso - che avrebbe avuto l'*equity* che sarebbe stato emesso in concambio a fronte delle azioni Tim, laddove non acquistate mediante l'OPA.

L'OPA ha avuto ad oggetto n. 2.456.534.241 azioni ordinarie e n. 132.069.163 azioni di risparmio Tim ed è stata promossa per un corrispettivo pari a 5,6 Euro per ciascuna azione ordinaria e per ciascuna azione di risparmio. L'efficacia dell'OPA era condizionata, tra l'altro, al raggiungimento, per entrambe le categorie di azioni, dei 2/3 del quantitativo oggetto dell'offerta (salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia di valutare se acquistare comunque l'eventuale minor quantitativo di azioni ordinarie e/o di risparmio conferite e proseguire nel programma di riassetto, procedendo con l'attuazione della Fusione).

Il Consiglio di Amministrazione di Tim riunitosi in data 22 dicembre 2004, anche sulla scorta delle opinioni espresse dai rispettivi *advisor*, individuati nelle banche d'affari Lazard & Co. S.r.l. (*Sole Lead Advisor*) e Credit Suisse First Boston, nonché - su designazione del Comitato per il controllo interno - nella banca d'affari Merrill Lynch International Sede di Milano e nello Studio Casò, nella persona del Dott. Angelo Casò, ha ritenuto congruo il corrispettivo offerto da Telecom Italia sia in relazione alle azioni ordinarie, sia con riguardo alle azioni di risparmio Tim, valutando favorevolmente l'OPA.

Alla conclusione del periodo di adesione, sono state complessivamente apportate all'OPA n. 2.639.154.665 azioni ordinarie (pari al 31,2% circa del capitale ordinario di Tim e al 107,4% circa delle azioni oggetto dell'offerta sulle azioni ordinarie) e n. 8.463.127 azioni di risparmio (pari al 6,4% circa del capitale di risparmio di Tim e delle azioni oggetto dell'offerta sulle azioni di risparmio). All'esito del riparto proporzionale, con riferimento alle azioni ordinarie Tim portate in adesione, Telecom Italia è risultata pertanto titolare di n. 7.190.583.124 azioni ordinarie Tim, rappresentanti l'84,8% circa del capitale ordinario e l'83,539% circa del capitale complessivo di Tim, nonché di 8.463.127 azioni di risparmio Tim, rappresentanti il 6,4% circa del capitale di categoria e lo 0,098% circa del capitale complessivo di Tim.

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, avendo valutato positivamente il risultato conseguito con l'OPA - avuto riguardo, in particolare, all'adesione più che integrale all'offerta sulle azioni ordinarie Tim - ha deciso di rinunciare alle condizioni di efficacia dell'OPA riguardanti il livello minimo di adesioni dell'offerta sulle azioni di risparmio Tim, confermando l'efficacia dell'OPA stessa e accettando di acquistare il minor quantitativo di azioni di risparmio Tim portate in adesione, nonché di dar seguito al percorso di integrazione delineato.

Il pagamento del corrispettivo dell'OPA è stato regolato in data 28 gennaio 2005.

Sulla base dei risultati dell'OPA, l'esborso complessivo per Telecom Italia per l'acquisto delle azioni Tim portate in adesione è stato pari a circa Euro 13,8 miliardi. Tale esborso è stato soddisfatto, per Euro 2,5 miliardi, mediante utilizzo di parte delle disponibilità liquide di Telecom Italia e, per un importo di circa Euro 11,3 miliardi, mediante il ricorso ad un finanziamento stipulato in data 8 dicembre 2004 da un sindacato di banche per un importo massimo di Euro 12 miliardi (il "**Finanziamento**", su cui si veda anche *infra*). Successivamente, in data 11 febbraio 2005, si è provveduto al rimborso anticipato dell'importo erogato e alla conseguente cancellazione integrale della prima *tranche* del Finanziamento per Euro 2,3 miliardi, tramite utilizzo di disponibilità liquide di Telecom Italia; la quota del Finanziamento ancora da rimborsare è pertanto pari a Euro 9 miliardi.

Si segnala che, a valle della chiusura dell'OPA, a seguito dell'esercizio di opzioni *put* di cui al già citato contratto stipulato il 21 dicembre 2004, Telecom Italia ha acquistato ulteriori 42 milioni di azioni ordinarie Tim e risulta pertanto titolare, alla data del presente Documento Informativo, di complessive n. 7.232.583.124 azioni ordinarie Tim (incluse quelle acquisite a seguito dell'OPA), pari all'85,5% circa del capitale di riferimento. Inoltre, per effetto dell'esercizio delle opzioni *call* di cui al suddetto contratto del 21 dicembre 2004 (per 21 milioni di azioni di risparmio Tim), della conclusione di contratti di prestito titoli (per circa 37 milioni di azioni di risparmio Tim) e dell'acquisto sul mercato di n. 5.063.816 azioni di risparmio Tim (dato aggiornato alla data del 18 marzo 2005), Telecom Italia potrà esercitare, in occasione dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio chiamata ad approvare la delibera di Fusione, circa il 54,16% dei voti della categoria.

Modalità di finanziamento dell'OPA

Come sopra riferito, Telecom Italia ha fatto fronte all'esborso connesso al pagamento del corrispettivo dell'OPA in parte attingendo a proprie disponibilità liquide, per Euro 2,5 miliardi, in parte facendo ricorso, per circa Euro 11,3 miliardi, al Finanziamento. Come detto, l'importo erogato della prima *tranche* del Finanziamento, pari a Euro 2,3 miliardi, è stato oggetto di rimborso anticipato. Pertanto, tale *tranche* è stata integralmente cancellata.

Il Finanziamento è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche diretto da J.P. Morgan plc (con il ruolo di *Global Coordinator*), Mediobanca, MCC, UniCredit Banca Mobiliare S.p.A. e Banca Intesa S.p.A. (con il ruolo di *Mandated Lead Arrangers*). Il Finanziamento è stato concesso per un importo massimo di Euro 12 miliardi ed è articolato in tre *tranches* di rimborso (rispettivamente per 3, 6 e 3 miliardi di Euro), aventi scadenze differenti a 12, 36 e 60 mesi, con possibilità, a discrezione di Telecom Italia, di estendere la scadenza di ulteriori 12 mesi, per quanto riguarda la prima *tranche*, e di ulteriori 9 mesi, per quanto riguarda la seconda *tranche* (purché in assenza di eventi di risoluzione del contratto ovvero di decadenza dal beneficio del termine). Il Finanziamento non è garantito da pegno o altra garanzia reale e non prevede *covenant* finanziari.

In conseguenza dell'esborso connesso al pagamento del corrispettivo dell'OPA, l'ammontare dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo Telecom Italia, pari a circa Euro 29,5 miliardi al 31 dicembre 2004, si sarebbe attestato, senza considerare i costi accessori dell'OPA, a poco meno di Euro 43,3 miliardi; tale dato non sconta gli effetti dell'esercizio di opzioni per l'acquisto di circa 42 milioni di azioni ordinarie Tim e 21 milioni di azioni di risparmio Tim, già comunicate al mercato, per un controvalore complessivo di circa Euro 351 milioni. Peraltro, si segnala che, in considerazione delle richieste di conversione delle obbligazioni emesse nell'ambito del prestito denominato "Telecom Italia 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso" pervenute entro il 10 marzo 2005 - ultima data utile prima della sospensione del diritto di conversione, in vista dell'assemblea di bilancio, diritto che tornerà nuovamente esercitabile a partire dal 19 aprile 2005, cioè a valle dello stacco del dividendo per l'esercizio 2004 - l'indebitamento finanziario netto risulterà già ridotto per circa Euro 2 miliardi.

L'ammontare del finanziamento utilizzato a servizio dell'OPA e non ancora rimborsato, pari a Euro 9 miliardi, potrà essere rifinanziato sui mercati dei capitali, in funzione delle opportunità e delle condizioni che dovessero in essi presentarsi, indicativamente nell'arco dei prossimi due anni. La progressiva riduzione dell'indebitamento all'esito dell'OPA sarà assicurata principalmente dalla generazione di cassa, che si prevede in linea con gli obiettivi annunciati al mercato nel mese di marzo 2004.

L'incremento del livello di indebitamento all'esito dell'OPA non ha comportato riduzioni del *rating* di Telecom Italia (attualmente Baa2 per Moody's, BBB+ per Standard&Poor's, A- per Fitch). Standard&Poor's e Fitch, pur confermando i rispettivi *rating*, hanno modificato l'*outlook*, rispettivamente, da "positivo" a "stabile", l'una, e da "stabile" a "negativo", l'altra. Si osserva che tali valutazioni sono state effettuate dalle società di *rating* sulla base dell'esborso massimo preventivabile in sede di OPA, pari a circa Euro 14,5 miliardi.

2.1(c) Lo Scorporo

In data 23 gennaio 2005, il Consiglio di Amministrazione di Tim ha approvato lo Scorporo del Complesso Aziendale in favore di Tim Italia, società costituita in data 29 dicembre 2004, con atto unilaterale di Tim, con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 2.

In data 24 febbraio 2005 l'assemblea straordinaria di Tim ha deliberato l'aumento di capitale in natura a servizio dello Scorporo, da liberare tramite conferimento del Complesso Aziendale, e contestualmente è stato stipulato il relativo atto di conferimento. Lo Scorporo ha quindi acquisito efficacia in data 1° marzo 2005, a seguito dell'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano in data 25 febbraio 2005 della predetta delibera assembleare di Tim Italia con contestuale conferimento del Complesso Aziendale.

Lo Scorporo ha determinato il subentro di Tim Italia nei titoli abilitativi detenuti da Tim per l'erogazione del servizio di comunicazione mobile in Italia, nonché in tutti i diritti d'uso (anche temporaneamente assegnati a Tim alla data di conferimento del Complesso Aziendale), nelle numerazioni e/o frequenze radio già oggetto di concessione, licenza, autorizzazione generale, e nelle autorizzazioni speciali conseguenti a dichiarazioni costituenti denuncia di inizio attività.

Lo Scorporo, mantenendo l'autonomia del Complesso Aziendale di comunicazione mobile nazionale, risponde, nell'ambito del complessivo piano di riassetto, a una valutazione di opportunità di natura regolatoria e contabile, rappresentando una soluzione efficiente per soddisfare le esigenze di trasparenza nei rapporti tra l'attività di comunicazione fissa e quella di comunicazione mobile.

Come specificato anche al successivo paragrafo 2.2, la Fusione, combinata con lo Scorporo, manterrà in capo a una società interamente partecipata da Telecom Italia, non quotata, il Complesso Aziendale, così determinando le condizioni per cogliere al meglio le opportunità di realizzazione di possibili sinergie derivanti da una gestione delle attività nelle comunicazioni fisse e mobili pienamente integrata. Il nuovo assetto di controllo totalitario permetterà infatti di beneficiare delle sinergie industriali descritte al successivo paragrafo 2.2, considerato che l'assenza di soci terzi e di quotazione della società conferitaria assicurerà al meglio la flessibilità gestionale ed operativa necessaria per sfruttare in pieno tali opportunità, nel rispetto delle esigenze di natura concorrenziale e regolatorie di settore.

Peraltro, sulla citata valutazione di opportunità di natura contabile ha altresì inciso l'attuale mancanza di specifiche disposizioni normative, secondo gli IAS/IFRS, per la contabilizzazione della fusione nel bilancio d'esercizio.

Lo Scorporo, attuato ai sensi dell'art. 176, comma 1 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni, costituisce un'operazione neutra dal punto di vista fiscale e come tale non determinerà il realizzo di plusvalenze, né di minusvalenze in capo a Tim.

Il Complesso Aziendale

Il perimetro del Complesso Aziendale è stato valutato sulla base della situazione patrimoniale di Tim al 31 dicembre 2004, quale risultante dal progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione di Tim in data 24 febbraio 2005, e comprende tutte le attività, passività e i rapporti giuridici comunque connessi o relativi al *business* di comunicazione mobile in Italia facenti capo a Tim alla data di efficacia del conferimento. In particolare, fanno parte del compendio oggetto di conferimento tutti i rapporti di lavoro subordinato o autonomo già facenti capo a Tim.

Il Complesso Aziendale oggetto di conferimento alla data del 31 dicembre 2004 comprende, in particolare:

- A. attività per un valore contabile di Euro 7.721 milioni costituite da: (i) le immobilizzazioni materiali, pari a Euro 2.196 milioni; (ii) le immobilizzazioni immateriali pari a Euro 3.364 milioni; (iii) i crediti di natura commerciale per circa Euro 1.349 milioni; (iv) altri crediti nonché ratei e risconti attivi per Euro 768 milioni; (v) crediti di natura finanziaria e disponibilità liquide per Euro 24 milioni; (vi) magazzino merci per Euro 20 milioni;
- B. passività per un valore contabile di Euro 3.781 milioni costituite da: (i) debiti di natura commerciale, debiti diversi e derivanti dai rapporti di lavoro subordinato o autonomo, nonché ratei e risconti passivi per un valore di Euro 3.405 milioni; (ii) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per Euro 105 milioni; (iii) fondi rischi ed oneri connessi all'attività trasferita per Euro 134 milioni; (iv) il fondo per imposte differite per Euro 137 milioni.

Il patrimonio netto contabile relativo al Complesso Aziendale, valutato al 31 dicembre 2004, ammonta a circa Euro 3.940 milioni.

Sono rimaste escluse dal Complesso Aziendale le seguenti attività e passività nella consistenza alla data di efficacia dello Scorporo, primariamente relative al *business* internazionale, iscritte nel progetto di bilancio di Tim al 31 dicembre 2004 ai seguenti valori: (i) partecipazione totalitaria detenuta da Tim in Tim International, *holding* che possiede le partecipazioni in società estere svolgenti attività di comunicazione mobile per un valore di carico - comprensivo dei versamenti per futuri aumenti di capitale - di Euro 4.587 milioni; (ii) fondi rischi ed oneri relativi per lo più a garanzie prestate nell'interesse di società collegate estere, per un valore di circa Euro 211 milioni; (iii) garanzie prestate e ricevute, relative al comparto internazionale, iscritte nei conti d'ordine, per un valore di Euro 395 milioni; (iv) fiscalità anticipata connessa agli *asset* internazionali per un valore di Euro 587 milioni; (v) saldo del conto corrente di corrispondenza con Telecom Italia per il valore risultante alla data del conferimento del Complesso Aziendale ed ammontante al 31 dicembre 2004 a Euro 633 milioni; (vi) alcune ulteriori poste di natura finanziaria e fiscale.

Per completezza si riporta di seguito la situazione patrimoniale riclassificata al 31 dicembre 2004 da cui risultano nella prima colonna gli elementi patrimoniali e finanziari di Tim, nella seconda colonna quelli conferiti in Tim Italia ed infine quelli restanti nel patrimonio di Tim post scorporo i quali confluiranno nel patrimonio di Telecom Italia per effetto della Fusione.

Situazione patrimoniale	TIM 31.12.2004	TIM ITALIA 31.12.2004	TIM Post Scorporo 31.12.2004
<i>(in milioni di Euro)</i>			
Immobilizzazioni nette	10.171	5.583	8.528
Immobilizzazioni immateriali	3.364	3.364	-
Immobilizzazioni materiali	2.196	2.196	-
Immobilizzazioni finanziarie:			
- partecipazioni e versamenti in conto futuro aumento di partecipazioni	4.589	1	8.528
- altre	22	22	-
Capitale d'esercizio	(1.209)	(1.627)	418
Rimanenze di magazzino	20	20	-
Crediti commerciali netti	1.347	1.347	-
Altre attività	1.154	663	491
Debiti commerciali	(2.683)	(2.683)	-
Altre passività	(1.145)	(696)	(449)
Tattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e di quiescenza e simili	(108)	(108)	-
Attività per imposte anticipate, al netto del fondo per imposte	554	(33)	587
Altri fondi per rischi ed oneri	(342)	(131)	(211)
Contributi in conto capitale e/o impianti	(6)	(6)	-
Capitale investito netto	8.962	3.956	8.946
Coperto da:			
Patrimonio netto:	9.765	3.940	9.765
Capitale sociale	516	414	516
Riserve e risultati a nuovo	6.427	3.526	6.427
Utile d'esercizio	2.822	-	2.822
Indebitamento finanziario netto a medio/lungo termine	-	-	-
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto a breve termine	(803)	16	(819)
Debiti finanziari a breve	18	18	-
Disponibilità e crediti finanziari a breve	(817)	(2)	(815)
Ratei e risconti a breve di natura finanziaria, netti	(4)	-	(4)
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto totale	(803)	16	(819)
Totale copertura finanziaria netta	8.962	3.956	8.946

I valori indicati nella tabella riflettono su talune poste una classificazione diversa rispetto a quanto riportato nella descrizione del Complesso Aziendale effettuata ai fini della perizia ex art. 2343 del codice civile, la quale è basata sui principi di classificazione propri del codice civile.

Aumento di capitale di Tim Italia

Ai fini del conferimento in favore di Tim Italia, in data 12 gennaio 2005, su istanza di Tim, il Presidente del Tribunale di Milano ha nominato il Dott. Claudio Pastori, Dottore Commercialista in Milano, quale esperto incaricato di redigere la relazione giurata di stima del Complesso Aziendale, ai sensi dell'art. 2343 del codice civile.

L'esperto nominato dal Tribunale di Milano ha asseverato con giuramento in data 24 febbraio 2005, apposita relazione avente ad oggetto il Complesso Aziendale ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2343 del codice civile.

A fronte dello Scorporo e preso atto della relazione giurata di stima dell'esperto, in data 24 febbraio 2005, l'assemblea straordinaria di Tim Italia ha deliberato di aumentare il capitale sociale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2440 del codice civile, da Euro 120.000,00 a Euro 413.552.203,00, mediante emissione di n. 413.432.203 azioni da nominali Euro 1 ciascuna, godimento regolare, con sovrapprezzo per azione di Euro 8,53 e sovrapprezzo complessivo di Euro 3.526.576.691,59, da liberarsi esclusivamente mediante conferimento in natura del Complesso Aziendale da parte di Tim.

Compagine azionaria di Tim Italia

Tim Italia è interamente partecipata da Tim, che detiene, altresì, il controllo di Tim International. Per effetto della Fusione, Telecom Italia acquisirà la titolarità dell'intero capitale sociale di Tim Italia e di Tim International.

Struttura organizzativa di Tim Italia

Tim Italia ritiene opportuno mantenere un assetto organizzativo del Complesso Aziendale analogo a quello preesistente. In particolare, tale assetto evidenzia caratteristiche prettamente funzionali, e si articola in funzioni di Staff e di *Line*.

Le funzioni di Staff perseguono, al diretto riporto dell'Amministratore Delegato, obiettivi di supporto, indirizzo e controllo. Tali funzioni sono costituite da *Finance & Control*, Risorse Umane, Affari Legali e Societari, Affari Regolamentari, *Investor Relations*, *Security* e *Mobile Business Development*.

Le funzioni di *Line* sono dedicate allo sviluppo e presidio del *business* mobile e sono aggregate in tre "poli di integrazione funzionale" che riportano direttamente all'Amministratore Delegato. I tre poli funzionali si articolano in *Marketing & Sales* (che garantisce il presidio integrato del *marketing mix* e, quindi, di tutte le leve di sviluppo delle *revenue* e del cliente), *Operations* (che assicura il presidio unitario delle principali leve di costo, la coerenza dello sviluppo tecnologico rispetto alla strategia d'innovazione nonché la massimizzazione delle sinergie fra IT e Network) e Coordinamento *Operations* Internazionali B.U. Mobile (che rappresenta, per il Gruppo Telecom Italia, il centro di competenza sulle attività internazionali relative al *business* mobile).

Accordi significativi

Eccezion fatta per il percorso di integrazione mediante la Fusione, nel cui contesto si colloca lo Scorporo, non vi sono specifici accordi tra Tim e Tim Italia che abbiano rilevanza in relazione allo Scorporo.

2.1.1 Descrizione delle società oggetto dell'operazione

2.1.1(a) Società Incorporante

Denominazione

Telecom Italia S.p.A..

Sede legale

Milano, Piazza degli Affari n. 2 (sede secondaria e Direzione Generale a Roma, Corso d'Italia n. 41).

Elementi identificativi

Telecom Italia è iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano, numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA 00488410010.

Capitale sociale

Il capitale sociale di Telecom Italia attestato al Registro delle Imprese alla data del 14 marzo 2005 è pari a Euro 9.260.014.820,65, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 11.040.469.514 azioni ordinarie e n. 5.795.921.069 azioni di risparmio. Sia le azioni ordinarie, sia le azioni di risparmio di Telecom Italia hanno valore nominale di Euro 0,55 ciascuna.

Il capitale sociale deliberato di Telecom Italia (comprendente sia il capitale sociale sottoscritto e versato, sia quello che può essere emesso a servizio della conversione di titoli obbligazionari convertibili nonché sulla base di delibere già adottate dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia in funzione dell'esercizio di *stock option*) è pari a Euro 11.702.411.105.

Lo Statuto prevede che, nelle deliberazioni di aumento di capitale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del 10% del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Lo Statuto contempla altresì la facoltà degli Amministratori, per cinque anni dal 6 maggio 2004, di aumentare a pagamento in una o più volte il capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 880.000.000, mediante emissione di massime n. 1.600.000.000 azioni ordinarie, alternativamente in tutto o in parte (i) da offrire in opzione ai soci e ai portatori di obbligazioni convertibili, oppure (ii) da offrire in sottoscrizione a dipendenti di Telecom Italia S.p.A. o di società dalla medesima controllate, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, codice civile, e dell'art. 134, secondo comma, del Testo Unico. Le delibere di aumento di capitale assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio di tale facoltà devono fissare il prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) nonché apposito termine per la sottoscrizione delle azioni; possono anche prevedere che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre facoltà di emettere in una o più volte e per cinque anni a decorrere dal 6 maggio 2004 obbligazioni convertibili, per un ammontare massimo di Euro 880.000.000.

Oggetto Sociale

La società ha per oggetto:

- l'installazione e l'esercizio con qualsiasi tecnica, mezzo e sistema, di impianti ed attrezzature fissi e mobili, compresi sistemi spaziali a mezzo satelliti artificiali, stazioni radioelettriche, anche a bordo di navi, collegamenti per le radiocomunicazioni mobili marittime, reti dedicate e/o integrate, per l'espletamento e la gestione, senza limiti territoriali, dei servizi di telecomunicazioni in concessione ad uso pubblico ed in libero mercato, quali anche risultanti dall'evoluzione delle tecnologie, e per lo svolgimento delle attività ad essi anche indirettamente connesse, compresa quella di progettazione, realizzazione, gestione, manutenzione e commercializzazione di prodotti, servizi e sistemi di telecomunicazioni, teleinformatica, telematica ed elettronica;
- lo svolgimento di attività connesse o comunque utili al perseguimento dello scopo sociale, ivi comprese le attività editoriali, pubblicitarie, informatiche, telematiche e multimediali ed in genere le attività commerciali, finanziarie, immobiliari, di ricerca, formazione e consulenza;
- l'assunzione - quale attività non prevalente - di partecipazioni in società o imprese che svolgano attività rientranti nello scopo sociale o comunque rispetto ad esso connesse, complementari o analoghe, ivi comprese le società operanti nel campo delle attività manifatturiere elettroniche ed assicurative;
- il controllo, il coordinamento strategico, tecnico, amministrativo-finanziario nonché l'impostazione e la gestione dell'attività finanziaria delle società e imprese controllate, a tal fine compiendo ogni connessa operazione.

Sono espressamente escluse le attività riservate a soggetti iscritti in albi professionali, le attività di cui all'art. 106 del decreto legislativo n. 385/1993 nei confronti del pubblico, nonché quelle comunque in contrasto con il quadro normativo applicabile.

Organi sociali

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, nominato dall'assemblea ordinaria del 6 maggio 2004 per tre esercizi, dunque fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2006, è composto dai seguenti membri:

<i>Nome</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Carica</i>
Marco Tronchetti Provera(1)	Milano - 18 gennaio 1948	Presidente
Gilberto Benetton(1)	Treviso - 19 giugno 1941	Vice Presidente
Carlo Orazio Buora(1)	Milano - 26 maggio 1946	Amministratore Delegato
Riccardo Ruggiero (1) (4)	Napoli - 26 agosto 1960	Amministratore Delegato
Paolo Baratta (1) (3)	Milano - 11 novembre 1939	Amministratore
John Robert Sotheby Boas (1) (3)	Londra - 28 febbraio 1937	Amministratore
Giovanni Consorte (1)	Chieti - 16 aprile 1948	Amministratore
Francesco Denozza (2) (3)	Torino - 5 ottobre 1946	Amministratore
Domenico De Sole (1) (3)	Roma - 1° gennaio 1944	Amministratore
Luigi Fausti (1) (3)	Ancona - 9 marzo 1929	Amministratore
Guido Ferrarini (2) (3)	Genova - 8 agosto 1950	Amministratore
Jean Paul Fitoussi (2) (3)	La Goulette (Tunisia) - 19 agosto 1942	Amministratore
Gianni Mion (1)	Vò (Padova) - 6 settembre 1943	Amministratore
Massimo Moratti (1)	Bosco Chiesanuova (VR) - 16 maggio 1945	Amministratore
Marco Onado (1) (3)	Milano - 19 aprile 1941	Amministratore
Renato Pagliaro (1)	Milano - 20 febbraio 1957	Amministratore
Pasquale Pistorio (2) (3)	Agira (EN) - 6 gennaio 1936	Amministratore
Carlo Alessandro Puri Negri (1)	Genova - 11 luglio 1952	Amministratore
Luigi Roth (1) (3)	Milano - 1° novembre 1940	Amministratore

(1) Amministratori tratti dalla lista presentata da Olimpia S.p.A.

(2) Amministratori tratti dalla lista presentata da una serie di società di gestione del risparmio

(3) Amministratore indipendente

(4) Direttore Generale

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale di Telecom Italia a Milano, Piazza degli Affari n. 2.

L'assemblea ordinaria di Telecom Italia convocata per i giorni 5 e 7 aprile 2005 provvederà, tra l'altro, all'integrazione del Consiglio di Amministrazione - previa rideterminazione del numero dei relativi componenti - procedendo alla nomina di due ulteriori Consiglieri. Al riguardo il Consiglio di Amministrazione ha proposto di nominare Consiglieri di Amministrazione della Società il Dott. Marco De Benedetti (attuale Amministratore Delegato di Tim e di Tim Italia) e il Prof. Enzo Grilli (Amministratore indipendente di Tim e consigliere di Tim Italia).

Telecom Italia non ha un comitato esecutivo.

In data 6 maggio 2004, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha attribuito le cariche sociali, conferendo i relativi poteri; ha inoltre provveduto alla nomina del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e del Comitato per la remunerazione.

In data 9 settembre 2004 il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Strategie e individuato nel Presidente del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, Prof. Guido Ferrarini, il *Lead Independent Director*, attribuendogli la facoltà di convocare apposite e separate riunioni dei Consiglieri indipendenti per la discussione dei temi di volta in volta giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione dell'impresa.

La composizione dei diversi Comitati interni al Consiglio di Amministrazione è riportata di seguito.

Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*

<i>Carica</i>	<i>Nome</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>
Presidente	Guido Ferrarini	Genova - 8 agosto 1950
Componente	Francesco Denozza	Torino - 5 ottobre 1946
Componente	Domenico De Sole	Roma - 1° gennaio 1944
Componente	Marco Onado	Milano - 19 aprile 1941

Comitato per la remunerazione

Carica	Nome	Luogo e data di nascita
Presidente	Luigi Fausti	Ancona - 9 marzo 1929
Componente	Paolo Baratta	Milano - 11 novembre 1939
Componente	Pasquale Pistorio	Agira (EN) - 6 gennaio 1936

Comitato Strategie

Carica	Nome	Luogo e data di nascita
Componente	Marco Tronchetti Provera	Milano – 18 gennaio 1948
Componente	Carlo Orazio Buora	Milano – 26 maggio 1946
Componente	Domenico De Sole	Roma – 1° gennaio 1944
Componente	Marco Onado	Milano – 19 aprile 1941
Componente	Pasquale Pistorio	Agira (EN) – 6 gennaio 1946

Il Collegio Sindacale, nominato il 26 maggio 2003 dall'assemblea degli azionisti di Olivetti S.p.A. (ora Telecom Italia in esito all'avvenuta incorporazione nell'anno 2003 della società già denominata "Telecom Italia S.p.A."), resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2005 ed è composto dai seguenti membri:

Nome	Luogo e data di nascita	Carica
Ferdinando Superti Furga	Milano – 20 gennaio 1932	Presidente
Rosalba Casiraghi	Milano – 17 giugno 1950	Sindaco effettivo
Paolo Golia	Verona - 29 luglio 1944	Sindaco effettivo
Salvatore Spiniello	Siracusa – 26 aprile 1951	Sindaco effettivo
Gianfranco Zanda	Udine – 4 aprile 1941	Sindaco effettivo

La stessa assemblea ha altresì nominato Sindaci supplenti Enrico Maria Bignami (nato a Milano il 7 maggio 1957) ed Enrico Laghi (nato a Roma il 23 febbraio 1969).

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede legale di Telecom Italia in Milano, Piazza degli Affari n. 2.

Azioni di società quotate del Gruppo possedute direttamente o indirettamente dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché dai Direttori Generali, di Telecom Italia

La tabella che segue indica il numero di azioni di società quotate del Gruppo possedute direttamente o indirettamente da tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio 2004 hanno ricoperto, anche per una frazione di periodo, la carica di membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché di Direttore Generale di Telecom Italia.

Nome e cognome	Società partecipata	Categoria azioni	Numero di azioni possedute alla fine dell'esercizio 2003 (o alla data di nomina)	Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2004	Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2004	Numero di azioni possedute alla fine dell'esercizio 2004 (o alla data di cessazione dalla carica se intervenuta prima)
Marco TRONCHETTI PROVERA	=	=	=	=	=	=
Gilberto BENETTON	Telecom Italia Mobile	Ordinarie	=	1.125.000	=	1.125.000
Carlo Orazio BUORA	=	=	=	=	=	=
Riccardo RUGGIERO (*)	=	=	=	=	=	=
Paolo BARATTA	=	=	=	=	=	=
John Robert SOTHEBY BOAS	=	=	=	=	=	=
Umberto COLOMBO	=	=	=	=	=	=
Giovanni CONSORTE	Telecom Italia	Risparmio	33.008	=	33.008	=
	Telecom Italia Media	Ordinarie	40.183	=	40.183	=
Francesco DENOZZA	=	=	=	=	=	=
Domenico DE SOLE	=	=	=	=	=	=
Luigi FAUSTI	Telecom Italia Mobile	Ordinarie	50.000	=	=	50.000
Guido FERRARINI	=	=	=	=	=	=
Jean Paul FITOUSSI	=	=	=	=	=	=
Natale IRTI	=	=	=	=	=	=
Gianni MION	Telecom Italia	Risparmio	=	15.000 ⁽¹⁾	=	15.000
	Telecom Italia Mobile	Ordinarie	=	3.500 ⁽¹⁾	=	3.500
	Telecom Italia Mobile	Risparmio	=	5.000 ⁽¹⁾	=	5.000
Pietro MODIANO	=	=	=	=	=	=
Massimo MORATTI	=	=	=	=	=	=
Marco ONADO	Telecom Italia Mobile	Risparmio	=	4.700	=	4.700
Renato PAGLIARO	=	=	=	=	=	=
Pasquale PISTORIO	Telecom Italia	Ordinarie	1.549.000 ⁽²⁾	=	=	1.549.000
Carlo A. PURI NEGRI	=	=	=	=	=	=
Luigi ROTH	Telecom Italia	Ordinarie	11.553 ⁽¹⁾	=	=	11.553
	Telecom Italia Mobile	Ordinarie	14.300 ⁽¹⁾	=	=	14.300
	Telecom Italia Media	Ordinarie	726 ⁽¹⁾	=	=	726
Giuseppe SALA (*)	=	=	=	=	=	=
Pier Francesco SAVIOTTI	Telecom Italia Mobile	Ordinarie	10.000	=	=	10.000
Rosalba CASIRAGHI	=	=	=	=	=	=
Paolo GOLIA	Telecom Italia Mobile	Ordinarie	=	15.555	3.555	12.000
Salvatore SPINIELLO	Telecom Italia	Ordinarie	82.922	=	82.922	=
	Telecom Italia	Risparmio	234.458	=	234.458	=
	Telecom Italia Mobile	Ordinarie	10.000	=	10.000	=
Ferdinando SUPERTI FURGA	Telecom Italia Mobile	Ordinarie	6.270	=	2.547	3.723
Gianfranco ZANDA	=	=	=	=	=	=

(*) Direttore Generale.

(1) Azioni detenute indirettamente.

(2) Di cui 660.000 azioni sono detenute indirettamente.

Attività

Olivetti S.p.A. (ora Telecom Italia S.p.A.) è stata fondata ad Ivrea (Torino) nel 1908, come società manifatturiera produttrice di macchine per scrivere. Da allora, Olivetti ha gradualmente modificato il suo core *business* dai prodotti per ufficio, meccanici prima ed elettronici dopo, alle TLC.

Nel maggio 1999, Olivetti S.p.A. e la sua controllata Tecnost S.p.A. hanno portato a termine con successo un'offerta pubblica di acquisto e scambio sulla totalità delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A..

A marzo 2003 è stato annunciato il progetto di fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A.. Il progetto di fusione è stato approvato dalle Assemblee degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. e di Olivetti S.p.A. rispettivamente il 24 e 26 maggio 2003. A seguito della fusione, efficace dal 4 agosto 2003, Olivetti S.p.A. ha cambiato il proprio oggetto sociale assumendo quello di Telecom Italia S.p.A., di cui ha acquisito anche la denominazione.

Il Gruppo Telecom Italia è una delle maggiori realtà internazionali dell'Information and Communication Technology. Le sue aziende, leader nelle comunicazioni fisse e mobili, nell'Internet e media, nell'information technology e nella ricerca, offrono servizi integrati e innovativi in Italia e all'estero. Il Gruppo Telecom Italia opera inoltre nel settore dei prodotti e delle soluzioni per ufficio, nel commercio, nei sistemi informatici per la gestione dei giochi a pronostico e le lotterie.

Nel mercato domestico il Gruppo è *leader* sia tecnologico che di mercato nei segmenti a maggiore crescita (mobile, larga banda, trasmissione dati). La presenza internazionale è geograficamente concentrata in America Latina, in Europa e nel bacino del Mediterraneo.

In particolare, al 31 dicembre 2004 il Gruppo Telecom Italia è uno dei principali operatori telefonici di rete fissa nel mondo con circa 25,9 milioni di linee (incluse le linee ISDN equivalenti). Attraverso la controllata Tim, inoltre, il Gruppo è anche l'operatore di telefonia mobile leader in Italia ed uno dei più importanti a livello internazionale, con circa 53,8 milioni di linee che comprendono 26,3 milioni di linee in Italia e più di 27,5 milioni di linee all'estero attraverso le società controllate e collegate di Tim.

Tim (ora, a valle dello Scorporo, Tim Italia) è uno dei tre operatori telefonici che detengono il diritto di fornire servizi telefonici con tecnologia GSM ed uno dei tre operatori con il diritto di fornire servizi con tecnologia DCS 1800. Tim (ora, a valle dello Scorporo, Tim Italia) inoltre è uno dei quattro operatori che dispongono di una licenza UMTS per fornire servizi di telefonia mobile di terza generazione in Italia.

Si riportano, di seguito, i principali dati economico - finanziari delle *Business Unit*/Funzioni Centrali del Gruppo Telecom Italia:

		Wireline	Mobile	Sud America	Internet and Media	Olivetti Tecnost	IT Mercato	IT di Gruppo	Sub-totale	Altre attività ed elisioni	Totale consolidato
(milioni di Euro)				(1)	(2)					(3)	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Esercizio 2004	17.571	12.900	1.076	597	601	729	965	34.439	(3.202)	31.237
	Esercizio 2003	17.216	11.782	1.111	1.297	655	891	1.100	34.052	(3.202)	30.850
Margine operativo lordo	Esercizio 2004	8.426	6.052	396	24	44	65	76	15.083	(555)	14.528
	Esercizio 2003	8.255	5.502	407	322	40	84	96	14.706	(426)	14.280
Risultato operativo ante ammortamento delle differenze da consolidamento	Esercizio 2004	5.207	4.166	127	(60)	22	37	(67)	9.432	(678)	8.754
	Esercizio 2003	4.972	3.885	153	125	4	60	(36)	9.163	(544)	8.619
Risultato operativo	Esercizio 2004	5.199	4.073	121	(89)	21	36	(67)	9.294	(2.094)	7.200
	Esercizio 2003	4.969	3.786	145	63	2	58	(36)	8.987	(2.198)	6.789
Investimenti industriali	Esercizio 2004	2.201	2.490	157	62	15	25	180	5.130	205	5.335
	Esercizio 2003	2.302	1.957	129	102	20	30	174	4.714	180	4.894
Personale a fine esercizio	31.12.2004	50.383	20.361	5.080	1.805	2.108	4.131	3.160	87.028	4.337	91.365
	31.12.2003	50.766	18.888	4.953	2.029	2.395	4.827	4.107	87.965	5.222	93.187

(1) I dati sono relativi al gruppo Entel Chile e al gruppo Entel Bolivia. A partire dal 1° marzo 2004 la società Telecom Italia America Latina e la branch Argentina di Telecom Italia sono consolidate all'interno delle Altre Attività. I dati del 2003 sono stati ricostruiti in termini omogenei.

(2) L'8 agosto 2003 la Nuova Seat Pagine Gialle, beneficiaria dell'operazione di scissione parziale di Seat Pagine Gialle S.p.A. (ora Telecom Italia Media S.p.A.) è stata ceduta. I valori del 2003 comprendono le risultanze economiche dei primi 7 mesi del gruppo Nuova Seat Pagine Gialle.

(3) I dati esposti comprendono le attività di International Affairs, di TILAB, i servizi accentrati di gruppo e le funzioni di staff, le società finanziarie, la società Telecom Italia America Latina e la branch Argentina di Telecom Italia.

Wireline

A livello nazionale la *Business Unit Wireline* opera con consolidata leadership di mercato nell'ambito dei servizi di fonia e dati su rete fissa per clienti finali (*retail*) e altri operatori (*wholesale*). In campo internazionale *Wireline* opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti *wholesale* (in Europa ed in Sud America), nonché nei servizi *broadband* innovativi nelle più interessanti aree metropolitane europee.

Al 31 dicembre 2004 la *Business Unit* è così strutturata:

Wireline		
Telecom Italia Wireline	Controllate Nazionali	Controllate Internazionali
Servizi di telecomunicazioni fisse: <ul style="list-style-type: none"> • Fonia Retail • Internet • Data Business • V.A.S. Fonia e Dati • Wholesale Nazionale 	Loquendo S.p.A. Path.Net S.p.A. Telecontact Center S.p.A.	Gruppo BBNED Gruppo Latin American Nautilus Gruppo Mediterranean Nautilus Gruppo Med-1 Telecom Italia Deutschland Holding GmbH <ul style="list-style-type: none"> • HanseNet Telekommunikation GmbH
	Gruppo Telecom Italia Sparkle: <ul style="list-style-type: none"> • Telecom Italia Sparkle S.p.A. <ul style="list-style-type: none"> - Intelcom San Marino S.p.A. - Telefonía Mobile Sammarinese S.p.A. - Pan European Backbone (include Telecom Italia France) - Telecom Italia Sparkle of North America Inc. 	

Mobile

La *Business Unit Mobile* (gruppo Tim) opera nel settore delle telecomunicazioni mobili, nazionali e internazionali. La sua presenza internazionale si concentra nel Sud America e nel Bacino del Mediterraneo.

Al 31 dicembre 2004 la *Business Unit* è così strutturata:

Mobile			
Controllate Nazionali	Principali Controllate Internazionali		Principali Collegate
	Mobile Sud America	Altre controllate	
	TIM International N.V.		
TIM—Telecom Italia Mobile S.p.A. TIM Italia S.p.A. (*)	Gruppo TIM Brasil: <ul style="list-style-type: none"> • Gruppo TIM Participações (Brasile) • TIM Celular S.A. (Brasile) - Maxitel S.A. (Brasile) • CRC Ltda (ex Starcel Ltda) (Brasile) TIM Perù S.A.C. Corporacion Digitel C.A. (Venezuela) (**) Blah! S.A.	TIM Hellas Telecommunications S.A. (Grecia)	AVEA I.H.A.S. (Turchia)

(*) Società non operativa al 31 dicembre 2004.

(**) In data 5 novembre 2004 è stato stipulato un accordo preliminare per la cessione della partecipazione detenuta in Corporacion Digitel C.A..

Sud America

A far data dal 1° marzo 2004 è stata superata la struttura Latin America Operations e Telecom Italia Latam ha assunto il ruolo di Corporate “delocalizzato” per consentire di consolidare e sviluppare la presenza del Gruppo in America Latina.

Nel contempo le *Business Units Wireline e Mobile*, fermi restando gli attuali assetti societari, sono responsabili dei risultati delle società controllate in America Latina.

Al 31 dicembre 2004 la composizione della struttura Sud America può essere così schematizzata:

Sud America			
CONTROLLATE		COLLEGATE	
Fisso	Mobile	Fisso	Mobile
Gruppo Entel Chile (*): <ul style="list-style-type: none"> • Americatel Corp. USA • Americatel Centroamerica • Entel Servicios Telefonicos • Americatel Perù Gruppo Entel Bolivia: <ul style="list-style-type: none"> • Entel Bolivia – fisso • Datacom 	Gruppo Entel Chile (*): <ul style="list-style-type: none"> • Entel Telefonía Personal - Entel PCS - Entel Telefonía Movil Gruppo Entel Bolivia: <ul style="list-style-type: none"> • Entel Bolivia - Mobile 	Gruppo Telecom Argentina: <ul style="list-style-type: none"> • Telecom Argentina - Publicom - Micro Sistemas - Telecom Arg. USA 	Gruppo Telecom Argentina: <ul style="list-style-type: none"> • Telecom Personal - Nucleo

(*) In data 25 gennaio 2005 è stato stipulato un accordo preliminare per la cessione della partecipazione nel Gruppo Entel Chile.

Internet and Media

La *Business Unit Internet and Media* opera nei segmenti:

- *Internet*: nella gestione di servizi d’accesso (ISP) con Tin.it, nella gestione e sviluppo del portale Virgilio con Matrix e nei *web services*, occupando posizioni di *leadership* nel mercato italiano;
- *Television*: con La7 e MTV, sia nel settore della produzione e diffusione di contenuti editoriali attraverso l’utilizzo di reti trasmissive televisive affidate in concessione, sia nella commercializzazione degli spazi pubblicitari inseriti nell’ambito della programmazione televisiva;
- *Office Products & Services*: nel settore della distribuzione dei prodotti, servizi e soluzioni per ufficio tramite la rete di negozi Buffetti.

Al 31 dicembre 2004 la *Business Unit* risulta così strutturata (si riportano le principali società/aree d’attività consolidate):

Internet and Media				
INTERNET	TV	NEWS	OFFICE PRODUCTS	ALTRE ATTIVITÀ
Tin.it Matrix	La7 MTV	TM News	Gruppo Buffetti Sk Direct	Databank (*) Televoice (**)

(*) In data 14 marzo 2005 Telecom Italia Media ha concluso la cessione del 100% di Databank a Centrale dei Bilanci S.r.l. e a Cerved Business Information S.p.A..

(**) In data 16 dicembre 2004 Telecom Italia Media ha siglato un accordo con Comdata (Gruppo Altair) per la cessione del 100% di Televoice S.p.A., società che opera nel settore dei *call center* e servizi di *telemarketing* e *teleselling*. L’operazione è stata perfezionata il 3 gennaio 2005.

Olivetti Tecnost

La *Business Unit* (gruppo Olivetti Tecnost) opera, attraverso la Divisione Prodotti Office, nel settore dei prodotti a getto d’inchiostro per ufficio, dei sistemi digitali per la stampa, e nello sviluppo e produzione nell’ambito della *silicon technology* (testine *ink-jet* e MEMS); con la *Systems Division* nelle applicazioni specializzate nel campo bancario, nel commercio, nei sistemi informatici per la gestione di giochi a pronostico e lotterie. Il gruppo opera

inoltre con le Nuove Iniziative Canavese nei servizi di *document management* e nella riparazione di telefonia cellulare e fissa.

Il mercato di riferimento della *Business Unit* è focalizzato prevalentemente in Europa ed Asia.

Al 31 dicembre 2004 la *Business Unit* è così costituita (si riportano le principali società):

Gruppo Olivetti Tecnost
Olivetti Tecnost S.p.A.
<ul style="list-style-type: none"> • Olivetti I-Jet S.p.A. • Innovis S.p.A. • Cell-Tel S.p.A. • Wirelab S.p.A. • Olivetti Tecnost International B.V. (società commerciali estere)

Information Technology Mercato

La *Business Unit* IT Mercato di Telecom Italia riunisce le aziende e le attività di *Information Technology* del Gruppo per il mercato esterno; nel suo complesso, è tra le prime realtà dell'ICT – *Information Communication Technology* – a livello nazionale, la prima a proprietà italiana, la prima nelle soluzioni per le amministrazioni e le aziende di trasporto, tra le prime cinque nelle soluzioni per le banche.

In data 24 febbraio 2005, in esito ad apposita procedura di dismissione della quota di controllo detenuta in Finsiel (pari al 79,5%), Telecom Italia ha sottoscritto un contratto preliminare di compravendita con il Gruppo COS, sulla base di un *enterprise value* stabilito in circa 164 milioni di Euro. Nel bilancio consolidato 2004 si è pertanto allineato il valore di Finsiel al presunto valore di vendita, accantonando un fondo svalutazione pari a 27 milioni di Euro. Tale operazione ha consentito peraltro di iscrivere imposte differite attive per 38 milioni di Euro, derivanti dalla svalutazione della partecipazione per 115 milioni di Euro effettuata nel bilancio 2002, con conseguente effetto netto positivo di 11 milioni di Euro a livello di bilancio consolidato 2004.

Al 31 dicembre 2004 la *Business Unit* era così costituita (si riportano le principali società consolidate):

Information Technology Mercato
Gruppo Finsiel:
<ul style="list-style-type: none"> • Finsiel S.p.A. • Banksiel S.p.A. • Insiel S.p.A. • Tele Sistemi Ferroviari S.p.A.
Eustema S.p.A.

Information Technology di Gruppo

La Funzione *Information Technology* di Gruppo è responsabile del governo dell'innovazione tecnologica e delle attività informatiche di servizio rivolte al Gruppo Telecom Italia ed opera sul *core business* delle TLC perseguendo obiettivi di incremento, efficienza, qualità e innovazione al fine di attuare economie di scala e miglioramenti delle performance.

In data 9 settembre 2004, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha esaminato e approvato il progetto di fusione per incorporazione in Telecom Italia delle società, controllate al 100%, IT Telecom S.p.A. ed Epiclink S.p.A.. La fusione (che non ha comportato aumento di capitale da parte della società incorporante) è stata deliberata in data 11 ottobre 2004 dai Consigli di Amministrazione delle tre società ed è divenuta efficace dal 31 dicembre 2004 con effetti contabili e fiscali decorrenti dal 1° gennaio 2004. Inoltre, in data 15 dicembre 2004 con efficacia 30 dicembre 2004, IT Telecom S.p.A. ha conferito il proprio ramo d'azienda relativo ai Data Center a IT Telecom S.r.l. costituita in data 12 novembre 2004.

L'intera operazione si inquadra nell'ambito di una più ampia riorganizzazione del comparto *Information Technology* del Gruppo. L'aver ricondotto le attività delle due controllate all'interno di Telecom Italia permetterà una

razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse e delle competenze tecnologiche e comporterà una significativa semplificazione dei processi di gestione operativa, amministrativa e societaria.

A valle del processo di fusione è stato completato il riassetto del comparto *Information Technology* con un nuovo modello organizzativo che prevede l'allocazione delle attività di *Information Technology* secondo lo schema seguente:



2.1.1(b) Società Incorporanda

Denominazione

Telecom Italia Mobile S.p.A. (anche in forma abbreviata, TIM S.p.A. o T.I.M. S.p.A.).

Sede legale

Torino, Via Cavalli n. 6 (sede secondaria e Direzione Generale a Roma, via Pietro De Francisci n. 152).

Elementi identificativi

Tim è iscritta al Registro delle Imprese di Torino, numero di iscrizione e codice fiscale n. 06947890015.

Capitale sociale

Il capitale sociale di Tim attestato al Registro delle Imprese alla data del 17 febbraio 2005 è pari a Euro 516.532.330,74, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in numero 8.476.803.016 azioni ordinarie e in numero 132.069.163 azioni di risparmio. Sia le azioni ordinarie, sia le azioni di risparmio di Tim hanno valore nominale di Euro 0,06 ciascuna.

Il capitale sociale deliberato di Tim (comprendente sia il capitale sociale sottoscritto e versato, sia quello che può essere emesso sulla base di delibere già adottate dal Consiglio di Amministrazione di Tim funzionali all'esercizio di *stock option*) è pari a Euro 519.174.511,91.

Lo Statuto prevede che, nelle deliberazioni di aumento di capitale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del 10% del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Con delibera dell'assemblea straordinaria di Tim del 4 maggio 2004, è stata inoltre data facoltà al Consiglio di Amministrazione (che a tutt'oggi non l'ha esercitata) di aumentare a pagamento, in una o più volte, il capitale sociale per un importo massimo di Euro 51.000.000,00, mediante emissione di massime n. 850.000.000 azioni ordinarie da offrire alternativamente, in tutto o in parte, in opzione ai soci, oppure in sottoscrizione a dipendenti di Tim o di società controllanti o controllate, con esclusione del diritto d'opzione, nei limiti di cui all'art. 134, ultimo comma, del Testo Unico.

Tim detiene n. 897.835 azioni ordinarie proprie.

Oggetto Sociale

La società ha per oggetto prioritario l'installazione e l'esercizio di sistemi per l'espletamento e la gestione, senza limiti territoriali, di servizi di telecomunicazioni ed in particolare di servizi di telecomunicazioni mobili in concessione o in libero mercato e per lo svolgimento delle attività ad essi comunque connesse, compresa quella di progettazione, realizzazione, gestione e commercializzazione di prodotti, servizi e sistemi di telecomunicazioni, di informatica e di elettronica (con esclusione di attività riservate a soggetti iscritti in albi professionali).

La società può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari, ritenute utili per il conseguimento dell'oggetto sociale; a tal fine può anche assumere, direttamente o indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società o imprese.

Organi sociali

Il Consiglio di Amministrazione di Tim, nominato dall'assemblea ordinaria del 4 maggio 2004 per un esercizio, dunque fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2004, a seguito delle dimissioni di un Consigliere è attualmente composto dai seguenti membri:

Nome	Luogo e data di nascita	Carica
Carlo Orazio Buora	Milano - 26 maggio 1946	Presidente
Gianni Mion	Vò (Padova) - 6 settembre 1943	Vice Presidente
Marco De Benedetti	Torino - 9 settembre 1962	Amministratore Delegato
Carlo Angelici (1)	Roma - 9 aprile 1945	Amministratore
Carlo Bertazzo	Monselice (Padova) - 24 settembre 1965	Amministratore
Lorenzo Caprio (1)	Milano - 19 novembre 1957	Amministratore
Giorgio Della Seta Ferrari Corbelli Greco	Firenze - 2 gennaio 1936	Amministratore
Enzo Grilli (1)	Casarza Ligure (Genova) - 7 ottobre 1943	Amministratore
Attilio Leonardo Lentati (1)	Milano - 26 marzo 1937	Amministratore
Gioacchino Paolo Ligresti (1)	Milano - 26 marzo 1969	Amministratore
Giuseppe Lucchini	Brescia - 2 luglio 1952	Amministratore
Pierfrancesco Saviotti	Alessandria - 16 giugno 1942	Amministratore
Paolo Savona (1)	Cagliari - 6 ottobre 1936	Amministratore
Rodolfo Zich (1)	Torino - 15 luglio 1939	Amministratore

(1) Amministratore indipendente

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale di Tim a Torino, Via Cavalli n. 6.

L'assemblea ordinaria di Tim convocata per i giorni 5 e 6 aprile 2005 delibererà, tra l'altro, in merito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, destinato a cessare al momento dell'efficacia della Fusione.

Al riguardo, in data 15 marzo 2005, Telecom Italia ha depositato la seguente lista di candidati per la nomina a Consiglieri di Amministrazione, proponendo che il numero dei componenti l'organo collegiale sia stabilito in 14 componenti:

Nome	Luogo e data di nascita
Carlo Orazio Buora	Milano - 26 maggio 1946
Marco De Benedetti	Torino - 9 settembre 1962
Carlo Angelici	Roma - 9 aprile 1945
Carlo Bertazzo	Monselice (Padova) - 24 settembre 1965
Lorenzo Caprio	Milano - 19 novembre 1957
Giorgio Della Seta Ferrari Corbelli Greco	Firenze - 2 gennaio 1936
Enzo Grilli	Casarza Ligure (Genova) - 7 ottobre 1943
Attilio Leonardo Lentati	Milano - 26 marzo 1937
Gioacchino Paolo Ligresti	Milano - 26 marzo 1969
Giuseppe Lucchini	Brescia - 2 luglio 1952
Gianni Mion	Vò (Padova) - 6 settembre 1943
Pierfrancesco Saviotti	Alessandria - 16 giugno 1942
Paolo Savona	Cagliari - 6 ottobre 1936
Rodolfo Zich	Torino - 15 luglio 1939

Tim non ha un comitato esecutivo.

In data 4 maggio 2004, il Consiglio di Amministrazione di Tim ha attribuito le cariche sociali, conferendo i relativi poteri; ha inoltre provveduto alla nomina del Comitato per il controllo interno e del Comitato per la remunerazione.

La composizione dei diversi Comitati interni al Consiglio di Amministrazione è riportata di seguito.

Comitato per il controllo interno

Carica	Nome	Luogo e data di nascita
Presidente	Paolo Savona	Cagliari – 6 ottobre 1936
Componente	Carlo Angelici	Roma – 9 aprile 1945
Componente	Lorenzo Caprio	Milano – 19 novembre 1957

Comitato per la remunerazione

Carica	Nome	Luogo e data di nascita
Presidente	Enzo Grilli	Casarza Ligure (Genova) – 7 ottobre 1943
Componente	Attilio Leonardo Lentati	Milano – 26 marzo 1937
Componente	Rodolfo Zich	Torino – 15 luglio 1939

Il Collegio Sindacale di Tim, nominato dall'assemblea ordinaria degli azionisti del 12 aprile 2002 per il triennio 2002-2004, è composto dai seguenti membri:

Nome	Luogo e data di nascita	Carica
Pietro Adonnino	Roma – 6 novembre 1929	Presidente
Enrico Laghi	Roma – 23 febbraio 1969	Sindaco Effettivo
Gianfranco Zanda	Udine – 4 aprile 1941	Sindaco Effettivo

La stessa assemblea ha altresì nominato Sindaci supplenti Alfredo Malguzzi (nato a Lerici - La Spezia, il 31 agosto 1962) ed Antonio Mastrapasqua (nato a Roma il 20 settembre 1959).

Tutti i Sindaci sono domiciliati per la carica presso la sede legale di Tim a Torino, Via Cavalli n. 6.

L'assemblea ordinaria di Tim convocata per i giorni 5 e 6 aprile 2005 delibererà, tra l'altro, in merito al rinnovo del Collegio Sindacale, destinato anch'esso a cessare al momento dell'efficacia della Fusione.

Al riguardo, in data 15 marzo 2005, Telecom Italia ha depositato la seguente lista di candidati per la nomina a Sindaci:

Sindaci effettivi

Nome	Luogo e data di nascita
Pietro Adonnino	Roma – 6 novembre 1929
Enrico Laghi	Roma – 23 febbraio 1969
Gianfranco Zanda	Udine – 4 aprile 1941

Sindaci supplenti

Nome	Luogo e data di nascita
Alfredo Michele Malguzzi	Lerici (SP) – 31 agosto 1962
Antonio Mastrapasqua	Roma – 20 settembre 1959

Attività

Tim, unitamente al gruppo di società di cui è a capo, è una delle maggiori realtà internazionali operanti nel settore dei servizi di telecomunicazioni e, più in particolare, nei servizi di telecomunicazioni mobili in concessione o in libero mercato, ivi compresa l'attività di progettazione, realizzazione, gestione e commercializzazione di prodotti, servizi e sistemi di telecomunicazioni, di teleinformatica e di elettronica. La sua presenza internazionale si concentra nel Sud America e nel bacino del Mediterraneo.

Si riportano di seguito alcuni dati storici economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo Tim e di Tim desunti dai bilanci per gli esercizi 2004 e 2003.

Gruppo Tim

Dati economici e finanziari	Esercizio 2004	Esercizio 2003
<i>(in milioni di Euro)</i>		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.900	11.782
Margine operativo lordo	6.052	5.502
Risultato operativo ante ammortamento delle differenze da consolidamento	4.166	3.885
Risultato operativo	4.073	3.786
Risultato prima delle imposte	4.302	4.207
Utile netto consolidato di spettanza della Capogruppo e di Terzi	2.446	2.456
Utile netto consolidato di spettanza della Capogruppo	2.353	2.342
Cash flow consolidato (1)	4.255	3.998
Free cash flow operativo (2)	3.974	3.746

1. Utile netto consolidato di spettanza della Capogruppo e dei Terzi più ammortamenti.

2. Così calcolato: Risultato operativo + Ammortamenti - Investimenti industriali - Variazione del Capitale Circolante Operativo.

Dati patrimoniali	Al 31 Dicembre 2004	Al 31 Dicembre 2003
<i>(in milioni di Euro)</i>		
Immobilizzazioni nette	9.862	9.276
Capitale d'esercizio	(1.932)	(2.407)
Capitale investito netto	7.930	6.869
Coperto da:		
Patrimonio netto consolidato:	8.247	7.803
✓ quota della Capogruppo	7.660	7.295
✓ quota dei Terzi	587	508
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto consolidato:	(317)	(934)
✓ a medio/lungo termine	385	585
✓ a breve termine	(702)	(1.519)

Indicatori per azione	Esercizio 2004	Esercizio 2003
<i>(in Euro)</i>		
Risultato netto consolidato della Capogruppo da gestione ordinaria per azione ^{(1) (4)} :		
Ordinaria	0,2521	0,2289
Di risparmio	0,2641	0,2409
Utile netto consolidato della Capogruppo per azione ⁽⁴⁾ :		
Ordinaria	0,2736	0,2732
Di risparmio	0,2856	0,2852
Cash flow ⁽²⁾ per azione	0,4951	0,4668
Free cash flow operativo ⁽³⁾ per azione	0,4624	0,4374
Patrimonio netto consolidato della Capogruppo per azione	0,8913	0,8517
(*) numero di azioni prese a riferimento:		
Ordinarie	8.462.512.633	8.433.106.881
Al netto di azioni ordinarie proprie	897.835	897.835
Di risparmio	132.069.163	132.069.163

(1) Il risultato netto consolidato della Capogruppo da gestione ordinaria è stato calcolato sulla base della quota del risultato consolidato della gestione ordinaria di spettanza della Capogruppo al netto delle relative imposte determinate sulla base dell'aliquota fiscale dell'esercizio 2004. Per il risultato netto consolidato della Capogruppo da gestione ordinaria per azione si è inoltre tenuto conto del numero di azioni ordinarie e di risparmio in circolazione a fine esercizio.

(2) Utile (perdita) netto consolidato di spettanza della Capogruppo e dei Terzi più ammortamenti.

(3) Così calcolato: Risultato operativo + Ammortamenti - Investimenti industriali - Variazione del Capitale Circolante Operativo.

(4) Ai fini del calcolo di tale indicatore, sono state considerate le disposizioni statutarie che prevedono l'assegnazione alle azioni di risparmio di un dividendo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 20% del valore nominale (Euro 0,012).

Tim S.p.A.

Dati economici e finanziari	Esercizio 2004	Esercizio 2003
<i>(in milioni di Euro)</i>		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.943	9.469
Margine operativo lordo	5.347	5.035
Risultato operativo	4.147	3.863
Risultato prima delle imposte	4.489	3.852
Utile netto	2.822	2.322
Cash flow (1)	3.962	3.405
Free cash flow operativo (2)	4.127	4.201

1. Utile netto più ammortamenti.

2. Così calcolato: Risultato operativo + Ammortamenti - Investimenti industriali - Variazione del Capitale Circolante Operativo.

Dati patrimoniali	Al 31 Dicembre 2004	Al 31 Dicembre 2003
<i>(in milioni di Euro)</i>		
Immobilizzazioni nette	10.171	9.161
Capitale d'esercizio	(1.209)	(1.622)
Capitale investito netto	8.962	7.539
Coperto da:		
Patrimonio netto:	9.765	8.957
✓ Capitale Sociale	516	514
✓ Riserve e risultati a nuovo	6.427	6.121
✓ Utile del periodo	2.822	2.322
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	(803)	(1.418)
✓ Di cui a breve termine	(803)	(1.418)

Indicatori per azione	Esercizio 2004	Esercizio 2003
<i>(in Euro)</i>		
Risultato netto da gestione ordinaria per azione ⁽¹⁾⁽⁴⁾ :		
Ordinaria	0,2990	0,2755
Di risparmio	0,3110	0,2875
Utile netto per azione ⁽⁴⁾ :		
Ordinaria	0,3282	0,2709
Di risparmio	0,3402	0,2829
Cash flow ⁽²⁾ per azione	0,4610	0,3975
Free cash operativo ⁽³⁾ flow per azione	0,4802	0,4905
Patrimonio netto per azione	1,1362	1,0457
(*) numero di azioni prese a riferimento:		
Ordinarie	8.462.512.633	8.433.106.881
Al netto di azioni ordinarie proprie	897.835	897.835
Di risparmio	132.069.163	132.069.163

(1) Il risultato netto da gestione ordinaria è stato calcolato al netto delle relative imposte determinate sulla base dell'aliquota fiscale dell'esercizio 2004. Per il risultato netto da gestione ordinaria per azione si è inoltre tenuto conto del numero di azioni ordinarie e di risparmio in circolazione a fine esercizio.

(2) Utile (perdita) netto più ammortamenti.

(3) Così calcolato: Risultato operativo + Ammortamenti – Investimenti industriali – Variazione del Capitale Circolante Operativo.

(4) Ai fini del calcolo di tale indicatore, sono state considerate le disposizioni statutarie che prevedono l'assegnazione alle azioni di risparmio di un dividendo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 20% del valore nominale (Euro 0,012).

2.1.2 Modalità, termini e condizioni dell'operazione

2.1.2(a) Valori attribuiti a Telecom Italia e Tim anche con riferimento ad eventuali perizie effettuate

Per le valutazioni volte alla determinazione dei rapporti di cambio, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia e il Consiglio di Amministrazione di Tim si sono avvalsi della consulenza di *advisor* finanziari di livello internazionale, individuati in JPMorgan Chase Bank N.A. (di seguito "**JPMorgan**"), Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. ("**Mediobanca**") e MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario ("**MCC**") quali *Lead advisor*, per Telecom Italia; in Lazard & Co. S.r.l. quale *Sole Lead advisor* e Credit Suisse First Boston per Tim.

Inoltre, in linea con la *best practice* internazionale, su espressa designazione del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* di Telecom Italia, è stato conferito incarico anche a Goldman Sachs International ("**Goldman Sachs**"). Analogamente, su indicazione del Comitato per il controllo interno di Tim, è stato conferito incarico anche a Merrill Lynch International Sede di Milano ed allo Studio Casò, nella persona del Dott. Angelo Casò.

In merito ai valori attribuiti dai Consigli di Amministrazione di Telecom Italia e di Tim alle società partecipanti alla Fusione si veda quanto specificamente indicato nelle rispettive relazioni, approvate in data 23 gennaio 2005 e allegate al presente Documento Informativo quali Allegati II e III. Con riferimento ai criteri e metodi di valutazione seguiti per la determinazione del rapporto di cambio si rinvia, oltre che alle relazioni dei Consigli di Amministrazione delle società partecipanti alla Fusione, al successivo paragrafo 2.1.2(b).

2.1.2(b) Criteri e metodi di valutazione seguiti per la determinazione del rapporto di cambio

I Consigli di Amministrazione di Telecom Italia e di Tim, nel pervenire alle proprie conclusioni in merito alla determinazione del rapporto di cambio, hanno preso atto che ciascuno dei rispettivi *advisor* finanziari ha utilizzato, fra una pluralità di metodi di valutazione, quelli ritenuti più appropriati in considerazione delle attività svolte dalla Società Incorporante e dalla Società Incorporanda e che, pur nella differenziazione dei metodi di valutazione adottati, gli *advisor* finanziari sono pervenuti a conclusioni coerenti tra loro. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia e quello di Tim, previa attenta analisi delle valutazioni espresse dai rispettivi *advisor*, hanno condiviso le metodologie valutative da questi applicate.

Si riporta di seguito una sintesi di quanto già riferito in materia nelle relazioni consiliari allegate al presente Documento Informativo quali Allegati II e III. Nel fare rinvio alle medesime, si rinvia altresì alle *fairness opinions* e alle *valuation opinions* dei singoli *advisor*, oltre che alla descrizione sintetica delle analisi da ciascuno effettuate (Allegati da VIII a XV).

Metodologie di valutazione utilizzate

La finalità della valutazione delle società partecipanti ad una fusione è l'ottenimento di valori significativamente confrontabili delle società stesse.

In coerenza con ciò, e in accordo con la costante prassi, va adottato un metro di giudizio uniforme lungo tutto il processo valutativo al fine della salvaguardia degli interessi dei soci della Società Incorporante e della Società Incorporanda. Ciò non comporta necessariamente l'utilizzo di metodi valutativi identici per tutte le società direttamente o indirettamente interessate dalla fusione, ma piuttosto l'adozione di una medesima logica di valutazione.

Tanto premesso, il rapporto di cambio è stato determinato applicando metodologie di valutazione comunemente utilizzate, anche a livello internazionale, per operazioni confrontabili e per imprese attive nei settori delle comunicazioni. In particolare, si è tenuto conto della valutazione comparata delle società in oggetto ed è stata data priorità all'omogeneità e alla comparabilità dei criteri adottati, rispetto alla semplice stima del valore del capitale economico delle società singolarmente considerate.

Le valutazioni sono state pertanto eseguite considerando le due società su base *stand-alone* e quindi prescindendo da ogni considerazione concernente sinergie strategiche, operative e finanziarie attese dalla Fusione, e prescindendo altresì dalla considerazione di premi di controllo/sconti di minoranza connessi al possesso di partecipazioni.

Gli *advisors* del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia hanno in particolare utilizzato quale metodo fondamentale:

- per la valutazione di Tim, il criterio dei flussi di cassa attualizzati (“**Discounted Cash Flow**” o “**DCF**”);
- per la valutazione di Telecom Italia, il criterio della “Somma delle Parti”, valutando ciascuna area di attività sulla base delle metodologie considerate più adatte alla situazione specifica. In particolare, le attività principali (Telecom Italia S.p.A. e Tim) sono state valutate con il criterio del *Discounted Cash Flow*, mentre le attività rimanenti sono state valutate, a seconda dei casi, con il criterio delle quotazioni di borsa, con il criterio dei multipli di mercato, sulla base dei valori di bilancio, con il criterio del *Discounted Cash Flow* e/o con i valori individuati dagli analisti di ricerca per tali attività, ove disponibili.

I rapporti di cambio risultanti dall’applicazione dei suddetti criteri sono stati quindi sottoposti a verifica utilizzando il criterio delle quotazioni di borsa.

Gli *advisors* del Consiglio di Amministrazione di Tim hanno utilizzato invece, per la valutazione di entrambe le società partecipanti alla Fusione, sia il metodo delle quotazioni di borsa, sia il metodo della Somma delle Parti, principalmente applicando la metodologia DCF alle diverse *business unit*. A supporto del processo valutativo, sono state altresì considerate le indicazioni degli analisti finanziari in merito ai prezzi obiettivo dei titoli Telecom Italia e Tim e metodologie basate sui multipli di mercato di società comparabili.

In estrema sintesi, il criterio del *Discounted Cash Flow* determina il valore di un’azienda o di un’attività economica nella sua globalità. Tale criterio si basa sull’ipotesi che il loro valore sia pari al valore attuale dei flussi di cassa generati in futuro. In base a questo criterio, il valore del capitale economico di un’azienda o di un’attività economica è pari alla somma del valore dei flussi di cassa attesi attualizzati e di un valore terminale dell’azienda o dell’attività economica, al netto del debito finanziario netto e degli interessi di terzi e di eventuali ulteriori aggiustamenti.

Nel caso di specie, nell’applicazione del criterio del *Discounted Cash Flow*, si è fatto riferimento ai flussi di cassa per le principali attività, come risultanti dall’aggiornamento, quanto al periodo 2004-2007, dei target economico-finanziari approvati e comunicati al mercato nel mese di marzo 2004, elaborato dal management in continuità con gli obiettivi strategici, gestionali e finanziari del Gruppo.

Il criterio della Somma delle Parti è comunemente utilizzato per stimare il valore di realtà operanti in più aree di attività. In base a detto criterio, il valore del capitale economico di una società viene determinato come somma dei valori delle singole attività della stessa, intesi come entità economiche valorizzabili autonomamente, opportunamente rettificati per tenere conto della posizione finanziaria della società, dei debiti netti proporzionali e degli interessi di terzi, ove rilevanti, nonché di altri effetti, tra cui quelli relativi a eventuali poste fuori bilancio e a potenziali benefici fiscali.

Per quanto concerne il metodo delle quotazioni di borsa, che, nel caso di specie, si concretizza nella considerazione del rapporto tra i valori delle azioni delle società partecipanti alla fusione espressi dal mercato borsistico, è considerato particolarmente significativo, tenuto conto degli elevati livelli di capitalizzazione e liquidità di Telecom Italia e Tim; in tale circostanza, infatti, i valori che si formano nel mercato finanziario rappresentano un riferimento significativo ai fini dell’apprezzamento relativo dei profili di redditività, di solidità, di sviluppo e di rischio delle imprese nella prospettiva degli investitori e, dunque, del rapporto tra i valori delle società oggetto di fusione. Allo scopo, le quotazioni di Borsa delle rispettive azioni vengono mediate per periodi di tempo congrui, al fine di mitigare l’effetto di volatilità dei corsi giornalieri, tenendo comunque conto della necessità di utilizzare un dato corrente, indicativo del valore di mercato delle società oggetto di valutazione.

Risultati raggiunti - valutazioni utilizzate da Telecom Italia

Tim

Sulla base del metodo DCF, gli *advisors* di Telecom Italia hanno individuato quali valori minimi, medi e massimi per azione Tim ordinaria, prima della distribuzione del dividendo (stacco in data 18 aprile 2005), gli importi rispettivamente di 5,32 Euro, 5,58 Euro e 5,84 Euro. Gli analoghi valori per azione Tim risparmio sono stati calcolati considerando gli sconti medi di mercato dell’ultimo mese, di tre mesi e di sei mesi prima del 3 dicembre 2004, nonché lo sconto dell’ultimo giorno di negoziazione dei titoli Telecom Italia e Tim prima dell’annuncio dell’operazione (3 dicembre 2004), risultanti in uno sconto utilizzato nell’intorno di zero (valore minimo 5,31 Euro, valore medio 5,58 Euro, valore massimo 5,84 Euro). La tabella che segue individua gli stessi valori per azione Tim ordinaria e risparmio, rettificati per effetto della distribuzione del dividendo per l’esercizio 2004, ipotizzato in linea con quello pagato lo scorso anno.

	Minimo	Medio	Massimo
Valori per azione Tim ordinaria (Euro)	5,07	5,33	5,58
Valori per azione Tim risparmio (Euro)	5,05	5,31	5,57

Telecom Italia

Applicando il metodo fondamentale della Somma delle Parti, i valori minimi, medi e massimi per azione ordinaria Telecom Italia, prima della distribuzione di dividendi prevista nel mese di aprile 2005, sono stati stimati rispettivamente pari a 2,99 Euro, 3,22 Euro e a 3,44 Euro. In questo caso, lo sconto applicato per la valorizzazione dell'azione di risparmio è stato compreso tra circa il 26% ed il 27%, determinando un valore minimo di 2,21 Euro, un valore medio di 2,37 Euro e un valore massimo di 2,52 Euro per azione. La tabella seguente individua gli stessi valori per azione Telecom Italia ordinaria e risparmio, rettificati per effetto della distribuzione del dividendo per l'esercizio 2004, ipotizzato in linea con quello pagato lo scorso anno.

	Minimo	Medio	Massimo
Valori per azione Telecom Italia ordinaria (Euro)	2,89	3,12	3,34
Valori per azione Telecom Italia risparmio (Euro)	2,09	2,25	2,41

L'intervallo di stima dei rapporti di cambio è stato quindi calcolato come quoziente tra il valore stimato per azione ordinaria e di risparmio Tim ed il valore stimato per azione ordinaria e di risparmio Telecom Italia, con riferimento al minimo e al massimo dei rispettivi intervalli.

	Minimo	Medio	Massimo
Azioni Telecom Italia ordinarie per azione Tim ordinaria	1,67	1,71	1,75
Azioni Telecom Italia risparmio per azione Tim risparmio	2,31	2,36	2,42

Si è ritenuto che i risultati dell'OPA non incidessero sui rapporti di cambio, giacché l'offerta è stata effettuata a condizioni economiche coerenti con le valutazioni poste a base della loro determinazione. Infatti, nella logica di valutazione di Telecom Italia, l'acquisto di azioni Tim in sede di OPA determina un incremento del valore della partecipazione in Tim sostanzialmente equivalente all'incremento del debito finanziario netto, che è rimasto peraltro a un livello coerente con il *rating* attuale di Telecom Italia. L'effetto complessivo dell'offerta risulta quindi in un valore del capitale economico di Telecom Italia sostanzialmente invariato.

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle indicazioni fornite da JPMorgan, Mediobanca e MCC, nonché da Goldman Sachs, e dopo aver esaminato i risultati dell'applicazione delle suddette metodologie valutative, è quindi giunto ad una determinazione del rapporto esistente tra i valori economici delle due società partecipanti alla Fusione, procedendo poi al confronto delle conclusioni conseguite con quelle che a sua volta, il Consiglio di Amministrazione di Tim ha raggiunto sui medesimi rapporti economici tenuto conto delle indicazioni fornite dai suoi *advisor*.

Risultati raggiunti - valutazioni utilizzate da Tim

Applicando il metodo delle quotazioni di borsa, gli *advisor* di Tim si sono basati sui prezzi di Telecom Italia e Tim osservati su vari periodi temporali antecedenti sia all'annuncio dell'operazione (3 dicembre 2004) sia all'inizio dei *rumors* (settimana del 16 -19 novembre 2004), al fine di evidenziare il valore delle due società espresso dal mercato, depurato degli effetti relativi alla notizia dell'operazione. Successivamente all'inizio di tale periodo, infatti, l'osservazione sia dei prezzi di mercato che dei volumi di contrattazione evidenzia un andamento anomalo e discontinuo rispetto ai trend storici.

Dall'analisi degli andamenti storici si sono identificate le medie (calcolate sia escludendo che tenendo conto dell'impatto della distribuzione del dividendo, ipotizzato in linea con quello pagato lo scorso anno) a 1, 2, 3, 6 e 12 mesi e i corrispondenti valori di cambio impliciti.

Prezzi di mercato (azioni ordinarie)	Valori di borsa non rettificati per dividendo		Rapporto (X)*	Valori di borsa rettificati per dividendo		Rapporto (X)*
	TI (€)	Tim (€)		TI (€)	Tim (€)	
Medie ponderate						
16/11/2004	2,82	4,81	1,71	2,71	4,55	1,68
Media 1 mese	2,70	4,68	1,73	2,59	4,42	1,71
Media 2 mesi	2,63	4,56	1,73	2,52	4,30	1,70
Media 3 mesi	2,58	4,50	1,74	2,48	4,25	1,71
Media 6 mesi	2,55	4,51	1,77	2,45	4,25	1,74
Media 12 mesi	2,54	4,52	1,78	2,44	4,27	1,75

Fonte: Datastream

* eventuali differenze dovute ad arrotondamenti

Prezzi di mercato (azioni risparmio)	Valori di borsa non rettificati per dividendo		Rapporto (X)*	Valori di borsa rettificati per dividendo		Rapporto (X)*
	TI (€)	Tim (€)		TI (€)	Tim (€)	
Medie ponderate						
16/11/2004	2,05	4,78	2,33	1,94	4,51	2,33
Media 1 mese	2,01	4,62	2,30	1,89	4,35	2,30
Media 2 mesi	1,95	4,53	2,32	1,84	4,26	2,32
Media 3 mesi	1,92	4,48	2,34	1,80	4,22	2,34
Media 6 mesi	1,86	4,45	2,39	1,75	4,18	2,39
Media 12 mesi	1,84	4,45	2,42	1,72	4,18	2,43

Fonte: Datastream

Con riferimento invece al metodo della Somma delle Parti, sono stati individuati i seguenti *range* di valori per azione ordinaria e azione di risparmio, che confermano i valori relativi evidenziati dal metodo delle quotazioni di borsa. Come per il metodo delle quotazioni di borsa, sono stati calcolati i valori per azione e i relativi valori di cambio sia escludendo che tenendo conto dell'impatto della distribuzione del dividendo, ipotizzato in linea con quello pagato lo scorso anno.

	Valori per azione non rettificati per dividendo			Valori per azione rettificati per dividendo		
	Telecom Italia (€)	Tim (€)	Rapporto (X)	Telecom Italia (€)	Tim (€)	Rapporto (X)
Valore per azione ordinaria	2,97-3,28	5,26-5,50	1,68-1,77	2,86-3,17	5,1-5,25	1,65-1,75
Valore per azione risparmio	2,18-2,41	5,26-5,50	2,29-2,41	2,06-2,29	4,99-5,24	2,29-2,42

Anche in questo caso, e sulla scorta delle stesse considerazioni riportate innanzi, è stato escluso che gli effetti dell'OPA sulle azioni ordinarie e di risparmio Tim potessero incidere sul rapporto di cambio.

Tenuto conto delle valutazioni fornite dagli *advisor*, il Consiglio di Amministrazione di Tim ha definito e condiviso i valori relativi delle società partecipanti alla Fusione ai fini del rapporto di cambio.

Si riassumono qui di seguito i rapporti di cambio sia per le azioni ordinarie, sia per le azioni di risparmio, desunti dall'applicazione dei metodi sopra illustrati:

METODOLOGIE (AZIONI ORDINARIE)	RAPPORTO DI CAMBIO NON RETTIFICATO PER DIVIDENDO (X)	RAPPORTO DI CAMBIO RETTIFICATO PER DIVIDENDO (X)
Metodo delle Quotazioni di Borsa		
- 16 novembre 2004	1,71	1,68
Medie Ponderate:		
- Media 1 Mese	1,73	1,71
- Media 2 Mesi	1,73	1,70
- Media 3 Mesi	1,74	1,71
- Media 6 Mesi	1,77	1,74
- Media 12 Mesi	1,78	1,75
Metodo Somma delle Parti	1,68-1,77	1,65-1,75
METODOLOGIE (AZIONI RISPARMIO)	RAPPORTO DI CAMBIO NON RETTIFICATO PER DIVIDENDO (X)	RAPPORTO DI CAMBIO RETTIFICATO PER DIVIDENDO (X)
Metodo delle Quotazioni di Borsa		
- 16 novembre 2004	2,33	2,33
Medie Ponderate:		
- Media 1 Mese	2,30	2,30
- Media 2 Mesi	2,32	2,32
- Media 3 Mesi	2,34	2,34
- Media 6 Mesi	2,39	2,39
- Media 12 Mesi	2,42	2,43
Metodo Somma delle Parti	2,29-2,41	2,29-2,42

2.1.2(c) Determinazione dei rapporti di cambio

I Consigli di Amministrazione di Telecom Italia e di Tim, sulla scorta delle valutazioni innanzi riportate, all'esito delle discussioni intervenute in merito alla determinazione del rapporto di cambio ed anche in base alle motivate valutazioni dei rispettivi consulenti finanziari, hanno quindi definito e condiviso i valori relativi delle società partecipanti alla Fusione ai fini del rapporto di cambio.

All'esito di tale processo valutativo e del confronto tra le valutazioni effettuate, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ed il Consiglio di Amministrazione di Tim hanno quindi stabilito che

- (i) il rapporto di cambio in base al quale si procederà alla assegnazione delle azioni ordinarie della Società Incorporante sia pari a:

**1,73 azioni ordinarie Telecom Italia, del valore nominale di Euro 0,55 ciascuna
ogni
1 azione ordinaria Tim, del valore nominale di Euro 0,06 ciascuna;**

- (ii) il rapporto di cambio in base al quale si procederà alla assegnazione delle azioni di risparmio della Società Incorporante sia pari a:

**2,36 azioni di risparmio Telecom Italia, del valore nominale di Euro 0,55 ciascuna
ogni
1 azione di risparmio Tim, del valore nominale di Euro 0,06 ciascuna.**

I suddetti rapporti di cambio sono stati oggetto di verifica da parte degli esperti incaricati ex art. 2501-*sexies* del codice civile, ossia dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., designata dal Tribunale di Torino, per Tim, e dalla società di revisione Mazars & Guerard S.p.A., designata dal Tribunale di Milano, per Telecom Italia, ai fini del rilascio del parere di congruità richiesto dalla legge. Le relazioni di tali esperti sono allegate al presente Documento Informativo quali Allegati VI e VII.

2.1.2(d) Modalità di assegnazione delle azioni della Società Incorporante e data di godimento delle stesse

Le azioni di nuova emissione destinate al concambio saranno assegnate agli aventi diritto, per il tramite dei rispettivi intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., alla data di efficacia della Fusione.

Le azioni Tim non dematerializzate potranno essere concambiate esclusivamente previa consegna delle stesse a un intermediario autorizzato per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.

Sarà messo a disposizione degli azionisti terzi di Tim, per il tramite degli intermediari autorizzati, un servizio per consentire di arrotondare all'unità immediatamente inferiore o superiore il numero di azioni di nuova emissione spettanti in applicazione dei rapporti di cambio, ai prezzi di mercato e senza aggravio di spese, bolli o commissioni.

2.1.2(e) *Diritto di recesso*

Presupposti per il recesso ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lettera a), del codice civile

Telecom Italia, quale Società Incorporante, manterrà invariata la clausola statutaria concernente l'oggetto sociale, in quanto questo non presenta, rispetto all'oggetto sociale riportato nello Statuto di Tim, differenze significative tanto in termini di attività sociale esercitabile, quanto di rischio d'impresa ad esso associato. In aggiunta, l'oggetto sociale di Telecom Italia già prevede lo svolgimento di attività di *holding* industriale. Ne consegue che, nell'ambito della Fusione, non sarà necessario procedere ad alcun adeguamento della clausola dello statuto di Telecom Italia contenente la descrizione dell'oggetto sociale e che, per tale profilo, l'operazione non darà luogo al sorgere del presupposto per l'attribuzione del diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lettera a), del codice civile.

Presupposti per il recesso ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lettera g), del codice civile

In sede di concambio, agli azionisti di risparmio di Tim saranno assegnate nuove azioni di risparmio Telecom Italia secondo il rapporto di cambio sopra indicato.

Come già segnalato, dal punto di vista giuridico-formale, le azioni di risparmio Telecom Italia godono, in sede di distribuzione del dividendo, di una percentuale di maggiorazione rispetto alle azioni ordinarie inferiore a quella attualmente propria delle azioni di risparmio Tim. Mentre queste ultime, infatti, attribuiscono ai loro portatori, oltre al diritto al dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale, il diritto a una maggiorazione rispetto agli eventuali utili riconosciuti agli azionisti ordinari in misura pari al 20% del valore nominale (Euro 0,06 per azione), le azioni di risparmio Telecom Italia, fermo un analogo diritto al dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale, attribuiscono un diritto di maggiorazione rispetto al dividendo distribuito alle azioni ordinarie in misura pari al 2% del valore nominale (Euro 0,55 per azione).

Poiché per effetto della Fusione gli azionisti di risparmio Tim riceveranno, in sede di concambio, azioni di risparmio Telecom Italia che attribuiscono un diritto di maggiorazione percentualmente inferiore rispetto alle azioni Tim annullate, l'assemblea speciale degli azionisti di risparmio Tim (l'"**Assemblea Speciale**") è stata convocata - il 6, 7 e 8 aprile 2005 rispettivamente in prima, seconda e terza convocazione - per deliberare sull'approvazione ai sensi dell'articolo 146, comma 1, lettera b), del Testo Unico della deliberazione dell'assemblea straordinaria di Tim concernente il progetto di fusione per incorporazione di Tim in Telecom Italia.

In considerazione della diversa entità del diritto di maggiorazione spettante alle azioni di risparmio Telecom Italia che verranno assegnate in concambio agli attuali portatori di azioni di risparmio Tim, a questi ultimi spetterà - ove non abbiano concorso all'adozione della delibera con cui l'Assemblea Speciale approverà la delibera dell'assemblea straordinaria di Tim concernente la Fusione - il diritto di recedere da Tim ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lettera g) del codice civile, realizzandosi, per effetto del concambio, una modificazione dei loro diritti di partecipazione.

Si deve rilevare peraltro come, da un punto di vista economico-sostanziale, a fronte della predetta modificazione nel regime del privilegio concernente la maggiorazione relativa del dividendo, la Fusione determinerà, in valori assoluti, un miglioramento del privilegio sugli utili spettante a ciascun azionista di risparmio (in relazione alla maggiorazione rispetto al dividendo sulle azioni ordinarie). Ed invero, per effetto del concambio, si procederà all'assegnazione, per ciascuna azione di risparmio Tim del valore nominale di Euro 0,06, di più di una azione di risparmio Telecom Italia del valore nominale di Euro 0,55 (in ragione del rapporto di cambio illustrato (si veda il paragrafo 2.1.2(c)), così che, per ciascuna azione di risparmio già Tim, il privilegio sugli utili *post* concambio verrà calcolato su un valore nominale complessivo più elevato, pari cioè a $0,55$ (valore nominale) \times $2,36$ (rapporto di cambio) = $1,30$ Euro, anziché a $0,06$ Euro. Pertanto, per l'azionista di risparmio Tim la maggiorazione del dividendo percepito per ciascuna azione di risparmio Tim detenuta, attualmente pari a Euro $0,012$ ($20\% \times 0,06$), si incrementa, per effetto del concambio in azioni di risparmio Telecom Italia, a Euro $0,026$ ($2\% \times 1,30$).

Modalità di esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti di risparmio Tim

L'esercizio del diritto di recesso spettante agli azionisti di risparmio Tim è regolato dagli articoli 2437-*bis* e seguenti del codice civile.

Il diritto di recesso potrà essere esercitato dall'azionista di risparmio a ciò legittimato, per tutte o parte delle azioni possedute, mediante invio di una lettera raccomandata che dovrà essere spedita a Tim S.p.A., all'attenzione della Funzione Affari Legali e Societari, Via Pietro De Francisci n. 152, Roma 00165, entro 15 giorni dalla data dell'iscrizione delle delibere dell'assemblea straordinaria e dell'Assemblea Speciale di Tim concernenti la Fusione presso il Registro delle Imprese (l'"**Iscrizione**"). Dell'avvenuta Iscrizione sarà data notizia con apposito avviso.

Ai fini del diritto di recesso, si intenderà legittimato colui che, avendo acquistato le azioni di risparmio Tim in borsa, le abbia anche ricevute prima dell'apertura dell'assemblea straordinaria di Tim; la qualità di azionista di risparmio di Tim dovrà risultare alla data dell'assemblea straordinaria e permanere sino alla data in cui il diritto viene esercitato.

La dichiarazione di recesso dovrà, tra l'altro, contenere l'indicazione dell'intermediario presso cui sono depositate le azioni per le quali è esercitato il recesso e l'affermazione che le stesse sono libere da pgni o altri vincoli a favore di terzi. Il socio dovrà allegare alla dichiarazione idonea certificazione, rilasciata da un intermediario autorizzato a norma delle disposizioni in materia di strumenti finanziari dematerializzati immessi in gestione accentrata. Nel caso in cui l'azionista che abbia esercitato il diritto di recesso entro il 15° giorno dalla data di Iscrizione non sia in grado di allegare la suddetta certificazione alla dichiarazione di recesso, dovrà trasmetterla - mediante invio di un'ulteriore lettera raccomandata al predetto recapito di Tim - entro e non oltre il terzo giorno lavorativo successivo al 15° giorno dalla data di Iscrizione.

Nell'ipotesi in cui le azioni di risparmio Tim siano gravate da pegno o altro vincolo a favore di terzi, il socio recedente dovrà allegare alla dichiarazione di recesso – quale sua condizione di ammissibilità – un'apposita dichiarazione rilasciata dal creditore pignoratorio, o dal soggetto a favore del quale sia costituito altro vincolo, con cui tale soggetto rilasci il proprio consenso irrevocabile a Tim a effettuare la liquidazione delle azioni oggetto del recesso in conformità alle istruzioni del socio recedente.

Come previsto dall'art. 2437-*bis* del codice civile e dalle disposizioni regolamentari vigenti, il rilascio delle certificazioni sarà accompagnato dal blocco delle azioni corrispondenti ad opera dell'intermediario, fino al giorno del trasferimento delle azioni oggetto di recesso, quale si determinerà in esito al procedimento di liquidazione di cui *infra*, che sarà effettuato al più tardi entro la data di efficacia della Fusione.

Gli azionisti di risparmio Tim recedenti avranno diritto ad ottenere la liquidazione delle azioni oggetto di recesso a partire dal giorno di efficacia della Fusione; il valore di detta liquidazione è pari a Euro 4,84 per azione.

Tim provvederà a comunicare in tempo utile tutte le informazioni necessarie per l'esercizio del diritto di recesso, mediante pubblicazione di appositi avvisi.

Procedimento di liquidazione delle azioni di risparmio Tim per le quali è stato esercitato il diritto di recesso

Il procedimento di liquidazione delle azioni di risparmio Tim per le quali è stato esercitato il diritto di recesso si svolgerà, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2437-*quater* del codice civile, mediante offerta in opzione delle azioni di risparmio Tim oggetto di recesso a tutti gli azionisti Tim ordinari e di risparmio, diversi dagli azionisti di risparmio Tim recedenti, in proporzione al numero delle azioni dagli stessi possedute (l'"**Offerta**").

Gli azionisti Tim che eserciteranno il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, avranno il diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni di risparmio Tim che siano rimaste inoptate all'esito dell'Offerta. Nel caso in cui il numero di azioni di risparmio Tim richieste in prelazione sia superiore al quantitativo di azioni di risparmio Tim rimaste inoptate all'esito del periodo di Offerta, si procederà al riparto.

Telecom Italia, in coerenza con l'interesse all'acquisto della totalità delle azioni di risparmio Tim, già manifestato con il lancio dell'OPA, intende esercitare integralmente i diritti di opzione ad essa spettanti e il diritto di prelazione sulle azioni di risparmio Tim che rimanessero eventualmente inoptate. In conseguenza di ciò, non si procederà all'esito dell'Offerta al collocamento su mercati regolamentati di azioni di risparmio Tim rimaste inoptate, ai sensi dell'articolo 2437-*quater*, comma 4, del codice civile. Al pari delle altre azioni Tim possedute dalla stessa Telecom Italia, anche le azioni di risparmio Tim che saranno acquistate da Telecom Italia all'esito della procedura di recesso saranno, per effetto della Fusione, annullate senza concambio, ai sensi dell'art. 2504-*ter*, comma 2, del codice civile.

Mercati di Offerta

L'Offerta sarà effettuata in Italia e sarà rivolta, indistintamente e a parità di condizioni a tutti gli azionisti Tim ordinari e di risparmio, diversi dagli azionisti di risparmio Tim recedenti, in proporzione al numero delle azioni dagli stessi possedute.

Le azioni di risparmio Tim oggetto dell'Offerta (e i diritti d'acquisto in opzione ad esse relativi) non sono state né saranno registrate ai sensi del *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni, e non potranno essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America in assenza di una fattispecie d'esenzione. Le azioni di risparmio Tim oggetto dell'Offerta (e i diritti d'acquisto in opzione ad esse relativi) saranno resi disponibili negli Stati Uniti d'America nel rispetto di una fattispecie d'esenzione dagli obblighi di registrazione di cui al *United States Securities Act* del 1933. I diritti d'acquisto in opzione delle azioni di risparmio Tim oggetto dell'Offerta non potranno essere trasferiti o venduti negli Stati Uniti d'America se non in una "offshore transaction" ai sensi della *Regulation S* di cui al *United States Securities Act* del 1933.

L'Offerta non costituirà un'offerta di strumenti finanziari in qualunque paese (collettivamente gli "Altri Paesi") nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni.

Gli azionisti Tim non residenti in Italia e negli Stati Uniti d'America potrebbero non avere la possibilità di esercitare il diritto di opzione sulle azioni di risparmio Tim oggetto dell'Offerta, né di esercitare il conseguente diritto di prelazione, ai sensi della normativa locale a loro eventualmente applicabile. Pertanto, gli azionisti Tim che intendessero aderire all'Offerta dovrebbero richiedere specifici pareri in materia prima di intraprendere qualsiasi azione. Qualora Tim dovesse riscontrare che l'esercizio dei diritti di opzione relativi alle azioni di risparmio Tim oggetto del recesso da parte degli azionisti Tim non recedenti possa violare leggi e/o regolamenti negli Altri Paesi, si riserva il diritto di non consentirne l'esercizio.

Tim provvederà a comunicare in tempo utile tutte le informazioni necessarie in merito all'Offerta mediante pubblicazione di appositi avvisi anche su un quotidiano a diffusione internazionale.

Periodo di Offerta

Per aderire all'Offerta esercitando il diritto di opzione, sarà concesso un termine non inferiore a 30 giorni dalla data di deposito dell'Offerta presso il Registro delle Imprese di Torino, di cui sarà data notizia mediante pubblicazione di apposito avviso.

Valore di liquidazione delle azioni di risparmio Tim oggetto di recesso

Il valore di liquidazione delle azioni da rimborsare agli azionisti di risparmio di Tim recedenti, pari a Euro 4,84 per azione, è stato determinato, ai sensi dell'art. 2437-ter del codice civile, facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura nei sei mesi che precedono la data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea straordinaria di Tim concernente la Fusione.

Modalità di adesione all'Offerta

Tim provvederà a comunicare le modalità di adesione all'Offerta e ogni ulteriore informazione relativa alla stessa, nell'ambito dell'avviso che sarà depositato presso il Registro delle Imprese di Torino ai sensi dell'articolo 2437-*quater* del codice civile e mediante pubblicazione di idoneo avviso su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

Regime fiscale

Dal punto di vista fiscale, ai sensi dell'art. 47, comma 7, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (il "TUIR"), le somme spettanti agli azionisti persone fisiche che recedano costituiscono reddito di capitale imponibile per l'importo eventualmente eccedente il prezzo pagato per la sottoscrizione o l'acquisto delle azioni annullate dalla società. Vale precisare, peraltro, che tale norma, secondo quanto chiarito in via interpretativa da parte dell'Amministrazione finanziaria (circolare n. 26/E del 16 giugno 2004 dell'Agenzia delle Entrate), concerne esclusivamente la procedura di recesso che comporti l'annullamento di azioni. Nell'ipotesi in cui, per converso, il recesso avvenga con modalità differenti, ossia mediante l'acquisto a titolo oneroso delle azioni dei soci recedenti da parte di terzi (ivi inclusa – se del caso – la stessa società partecipata), si configura un'ipotesi differente astrattamente produttiva di un reddito diverso. È evidente, pertanto – avuto riguardo alle prefigurate modalità esecutive del recesso

degli azionisti di risparmio di Tim - che quanti decidano di esercitare tale diritto sono destinati a conseguire un reddito diverso ai sensi dell'art. 67 del TUIR.

In particolare, trattandosi di azioni di risparmio, il socio recedente conseguirà una plusvalenza relativa ad una cessione di partecipazione non qualificata ai sensi dell'art. 67, comma 1, lettera c bis) del TUIR costituita dalla differenza tra il corrispettivo percepito ed il costo di acquisto a suo tempo assoggettato a tassazione. Nell'ipotesi in cui, invece, il corrispettivo percepito dovesse risultare inferiore al costo di acquisto a suo tempo sostenuto, l'azionista recedente realizzerà una minusvalenza eventualmente compensabile con le plusvalenze della stessa natura conseguite nel medesimo periodo d'imposta ovvero anche in quelli successivi ma non oltre il quarto ai sensi dell'art. 68, comma 5, del TUIR. Ciò posto, si precisa che le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate sono soggette a imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5% ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461. In particolare, il contribuente ha la facoltà di optare per tre diversi criteri di applicazione di tale imposta sostitutiva:

(1) *Regime della dichiarazione dei redditi* (art. 5 D.Lgs. 461/97).

In tale caso, il contribuente è tenuto ad autoliquidare l'imposta sostitutiva indicando tutti gli elementi rilevanti in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non opti per uno dei due regimi di cui ai successivi punti (2) e (3).

(2) *Regime del risparmio amministrato* (art. 6, D.Lgs. n. 461/97).

Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva è determinata e versata all'atto di ogni singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione in relazione a ciascuna plusvalenza realizzata.

(3) *Regime del risparmio gestito* (art. 7, D. Lgs. n. 461/97).

Il presupposto affinché si possa optare per tale regime è che il contribuente conferisca un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario finanziario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 12,5% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta. In tale contesto, pertanto, le plusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni non qualificate non scontano imposizione in quanto tali ma concorrono a determinare l'eventuale incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta assoggettato alla menzionata imposta sostitutiva del 12,5%.

2.1.2(f) *Modifiche statutarie*

Lo Statuto della Società Incorporante non subirà modifiche in dipendenza della Fusione, eccezion fatta per l'art. 5, relativo al capitale sociale. Tale articolo sarà modificato sia per tener conto dell'aumento di capitale necessario alla emissione delle nuove azioni ordinarie e di risparmio da assegnare in concambio ai possessori di azioni ordinarie e di risparmio Tim, sulla base dei rapporti specificati nel precedente paragrafo 2.1.2(c), sia per recepire gli aumenti di capitale a servizio dell'esercizio dei piani di *stock option* deliberati dalla Società Incorporanda.

In particolare, la misura massima dell'aumento del capitale sociale di Telecom Italia a servizio del concambio,

- alla luce della misura massima del capitale sociale della Società Incorporanda, quale ad oggi suscettibile di essere aumentato anche a seguito dell'esercizio delle *stock option* assegnate e ancora efficaci, nonché
- sulla base dei rapporti indicati nel precedente paragrafo 2.1.2(c),

sarà pari a massimi Euro 1.420.690.865,55, mediante emissione di massime n. 2.291.344.587 nuove azioni ordinarie e massime n. 291.729.714 nuove azioni di risparmio Telecom Italia, tutte del valore nominale di Euro 0,55 ciascuna. L'importo dell'aumento di capitale massimo di Telecom Italia al servizio del concambio è calcolato senza tenere conto delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio Tim possedute da Telecom Italia all'esito dell'OPA e delle azioni proprie detenute da Tim, che non saranno concambiate in sede di Fusione.

L'art. 5 dello Statuto di Telecom Italia recepirà altresì, come detto, gli aumenti di capitale a servizio dell'esercizio dei piani di *stock option* deliberati dalla Società Incorporanda. La Società Incorporante subentrerà infatti nei piani di *stock option* di Tim e, pertanto, adotterà corrispondenti aumenti di capitale per l'emissione di un numero di azioni ordinarie di compendio aggiornato in conformità al rapporto di cambio previsto dalla Fusione, mentre il prezzo di esercizio di ciascuna opzione rimarrà invariato.

In altri termini, il titolare di *stock option* Tim manterrà il diritto di sottoscrivere per il prezzo già determinato non il numero originario di azioni ordinarie Tim, ma il maggior numero di azioni ordinarie Telecom Italia, quale Società Incorporante, stabilito in base al rapporto di cambio di 1 a 1,73. Il prezzo unitario di sottoscrizione delle azioni ordinarie rivenienti dall'esercizio delle opzioni verrà di conseguenza modificato per ciascun piano, dividendo il prezzo originario per 1,73.

Più precisamente, allo scopo, Telecom Italia delibererà un aumento di capitale, diviso nelle seguenti *tranche*, tutte scindibili:

- a) *tranche* per massimi Euro 11.705.656,05 al servizio dell'esercizio delle opzioni già assegnate da Tim nell'ambito dei "Piani di *Stock Option* 2000-2002", da eseguire entro il 31 dicembre 2008, mediante emissione di massime n. 21.283.011 azioni ordinarie da nominali Euro 0,55 cadauna della Società Incorporante, che verranno offerte in sottoscrizione ai titolari delle predette opzioni in ragione del rapporto di cambio previsto per gli azionisti di Tim nell'ambito della Fusione, al prezzo complessivo di Euro 6,42 per ogni opzione posseduta (vale a dire Euro 3,710983 per ciascuna azione di nuova emissione);
- b) *tranche* per massimi Euro 1.132.285 al servizio dell'esercizio delle opzioni già assegnate da Tim nell'ambito dei "Piani di *Stock Option* 2001-2003", da eseguire entro il 31 dicembre 2005, mediante emissione di massime n. 2.058.700 azioni ordinarie da nominali Euro 0,55 cadauna della Società Incorporante, che verranno offerte in sottoscrizione ai titolari delle predette opzioni in ragione del rapporto di cambio previsto per gli azionisti di Tim nell'ambito della Fusione, al prezzo complessivo di Euro 8,671 per ogni opzione posseduta (vale a dire Euro 5,012139 per ciascuna azione di nuova emissione);
- c) *tranche* per massimi Euro 474.798,50 al servizio dell'esercizio delle opzioni già assegnate da Tim nell'ambito dei "Piani Integrativi 2001-2003", da eseguire entro il 31 dicembre 2005, mediante emissione di massime n. 863.270 azioni ordinarie da nominali Euro 0,55 cadauna della Società Incorporante, che verranno offerte in sottoscrizione ai titolari delle predette opzioni in ragione del rapporto di cambio previsto per gli azionisti di Tim nell'ambito della Fusione, al prezzo complessivo di Euro 7,526 per ogni opzione posseduta (vale a dire Euro 4,350289 per ciascuna azione di nuova emissione);
- d) *tranche* per massimi Euro 22.150.920 al servizio dell'esercizio delle opzioni già assegnate da Tim nell'ambito dei "Piani di *Stock Option* 2002-2003", da eseguire entro il 31 dicembre 2008, mediante emissione di massime n. 40.274.400 azioni ordinarie da nominali Euro 0,55 cadauna della Società Incorporante, che verranno offerte in sottoscrizione ai titolari delle predette opzioni in ragione del rapporto di cambio previsto per gli azionisti di Tim nell'ambito della Fusione, al prezzo complessivo di Euro 5,67 per ogni opzione posseduta (vale a dire Euro 3,277457 per ciascuna azione di nuova emissione);
- e) *tranche* per massimi Euro 3.192.173,05 al servizio dell'esercizio delle opzioni già assegnate da Tim nell'ambito dei "Piani di *Stock Option* 2003-2005", da eseguire mediante emissione di complessive massime n. 5.803.951 azioni ordinarie da nominali Euro 0,55 cadauna della Società Incorporante entro il 31 dicembre 2008, limitatamente al primo lotto, entro il 31 dicembre 2009, limitatamente al secondo lotto ed entro il 31 dicembre 2010, limitatamente al terzo lotto. Tali azioni verranno offerte in sottoscrizione ai titolari delle predette opzioni in ragione del rapporto di cambio previsto per gli azionisti di Tim nell'ambito della Fusione, al prezzo complessivo di Euro 5,07 per ogni opzione posseduta (vale a dire Euro 2,930636 per ciascuna azione di nuova emissione).

Le modifiche statutarie anzidette diverranno efficaci dalla data di decorrenza degli effetti della Fusione, ai sensi dell'art. 2504-*bis* del codice civile e secondo quanto previsto dal progetto di fusione, che reca in allegato il nuovo statuto (cfr. l'Allegato I al presente Documento Informativo).

2.1.2(g) *Data a decorrere dalla quale le operazioni di Tim sono imputate, anche ai fini fiscali, al bilancio di Telecom Italia*

Ai sensi dell'art. 2504-*bis*, comma 2 del codice civile, la Fusione avrà effetto dal giorno in cui sarà eseguita l'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione prescritte dall'art. 2504 del codice civile, ovvero dalla successiva data di efficacia prevista nell'atto di fusione.

Le azioni di nuova emissione della Società Incorporante assegnate in sede di concambio avranno godimento regolare e, pertanto, attribuiranno ai loro possessori diritti equivalenti a quelli riconosciuti dalle azioni Telecom Italia in circolazione al momento dell'emissione.

Ai fini del bilancio d'esercizio, in applicazione del combinato disposto degli articoli 2504-*bis*, comma 3, del codice civile e 2501-*ter*, comma 1, n. 6), del codice civile, le operazioni di Tim saranno imputate al bilancio della Società Incorporante a far data dal 1° gennaio dell'anno in cui la fusione avrà efficacia, e, quindi, secondo la tempistica prospettata, dal 1° gennaio 2005, e tale decorrenza sarà assunta anche relativamente agli effetti tributari, ai sensi dell'art. 172, comma 9, del TUIR.

Conseguentemente, dalla data di efficacia della Fusione, la Società Incorporante assumerà le attività, i diritti e gli obblighi di Tim, con l'eccezione dei beni e dei rapporti ricompresi nel complesso aziendale oggetto dello Scorporo.

2.1.2(h) Riflessi tributari dell'operazione secondo la disciplina italiana

Neutralità fiscale

Ai fini delle imposte sui redditi la Fusione, ai sensi dell'art. 172, comma 1, del TUIR, è fiscalmente neutra e, quindi, non costituisce realizzo né distribuzione delle plusvalenze e minusvalenze dei beni delle società fuse o incorporate, comprese quelle relative alle rimanenze e il valore di avviamento.

Differenze di fusione

Per quanto attiene alla posizione della Società Incorporante, le differenze di fusione non concorrono a formare reddito imponibile e non assumono in alcun modo rilevanza fiscale.

Fondi in sospensione d'imposta

Le riserve in sospensione d'imposta iscritte nell'ultimo bilancio della Società Incorporanda ed ancora esistenti alla data di efficacia della Fusione verranno trattate in ossequio alle specifiche disposizioni dell'art. 172, comma 5, del TUIR, provvedendosi, se del caso, alla loro ricostituzione.

Imposte sui redditi

Dalla data in cui avrà effetto la Fusione, Telecom Italia subentrerà negli obblighi e nei diritti di Tim relativamente alle imposte sui redditi. Peraltro, poiché è prevista la retroattività contabile (ai fini del bilancio d'esercizio) e fiscale dell'operazione al 1° gennaio dell'anno in cui l'operazione stessa avrà avuto efficacia, non sussisterà un autonomo periodo d'imposta fra la data di chiusura dell'ultimo esercizio della Società Incorporanda e la data di effetto della Fusione.

Imposta di registro

L'atto di fusione è soggetto ad imposta di registro nella misura fissa di Euro 129,11, ai sensi dell'art. 4, lettera b), della parte prima della Tariffa allegata al d.p.r. 26 aprile 1986, n. 131.

Regime fiscale italiano per gli azionisti

Ai sensi dell'art. 172 del TUIR, il concambio delle azioni della Società Incorporanda con azioni della Società Incorporante non costituisce né realizzo, né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze, né conseguimento di ricavi, comportando una mera sostituzione dei titoli della società incorporanda con quelli della società incorporante. Pertanto, il costo delle azioni detenute nella Società Incorporanda si trasferirà sulle azioni ricevute a seguito del concambio.

Gli effetti fiscali della Fusione negli altri paesi andranno verificati da ciascun azionista alla luce della specifica disciplina dello stato di residenza.

Lo Scorporo

Per quanto concerne infine il regime tributario dello Scorporo realizzato da Tim prima della Fusione mediante conferimento in Tim Italia del Complesso Aziendale (si veda il paragrafo 2.1(c)), lo Scorporo costituisce un'operazione neutra dal punto di vista fiscale, e come tale non darà luogo né alla formazione di plusvalenze imponibili, né all'emersione di minusvalenze deducibili.

2.1.3 Previsioni sulla composizione dell'azionariato rilevante nonché sull'assetto di controllo della Società Incorporante a seguito dell'operazione

Alla data del 16 marzo 2005, gli azionisti di Telecom Italia che risultano detenere partecipazioni nel capitale ordinario di tale società in misura superiore al 2%, sulla base delle risultanze del libro soci e delle comunicazioni di partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico sono i seguenti:

Azionisti	Tipologia possesso	Numero di azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale ordinario
Olimpia S.p.A.	Diretto	2.407.345.359	21,80
Brandes Investment Partners LLC	Fondo (a)	372.896.243	3,38
Assicurazioni Generali S.p.A.	Diretto e indiretto (b)	363.640.564	3,29
Hopa S.p.A.	Diretto e indiretto (c)	361.364.703	3,27
JP Morgan Chase and Co.	Diretto (d)	249.411.198	2,26

(a) Comunicazione ai sensi dell'art. 121, comma 3, del Regolamento CONSOB

(b) L'elenco delle società attraverso le quali sono possedute le azioni è disponibile sul sito <http://www.consob.it>

(c) Azioni possedute attraverso la controllata Holinvest S.p.A.

(d) Di cui n. 72.894.581 possedute in qualità di riportatore/prestatario

Allo stato non esistono soggetti controllanti Telecom Italia ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico. Per effetto della presenza nello Statuto di Telecom Italia del voto di lista per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, Olimpia, nell'assemblea del 6 maggio 2004, grazie alla partecipazione in allora detenuta di circa il 17%, ha determinato l'elezione di 15 degli attuali 19 amministratori in carica (10 dei quali sono considerati indipendenti), risultando in possesso di una partecipazione di poco superiore alla metà (51%) del capitale ivi rappresentato.

La seguente tabella sintetizza la composizione prevedibile dell'azionariato di Telecom Italia, con riguardo alle partecipazioni che superino la soglia del 2% del capitale ordinario, assumendo (i) che non siano esercitate *stock option* Telecom Italia e Tim né convertite obbligazioni convertibili Telecom Italia successivamente alla riapertura dell'esercitabilità delle prime e alla convertibilità delle seconde, a partire dalla data dello stacco del dividendo e fino alla data di efficacia della Fusione e (ii) che la partecipazione di Telecom Italia nel capitale di Tim non si modifichi e resti pari a n. 7.232.583.124 azioni ordinarie.

La tabella si basa esclusivamente sulle informazioni derivate dal libro soci di Telecom Italia ovvero rese pubbliche dagli azionisti ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico.

Azionisti	Numero di azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale ordinario
Olimpia S.p.A.	2.407.345.359	18,25
Brandes Investment Partners LLC	372.896.243	2,83
Assicurazioni Generali S.p.A.	363.640.564	2,76
Hopa S.p.A.	361.364.703	2,74

È prevedibile che all'esito della Fusione nessun soggetto eserciterà il controllo ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico sulla Società Incorporante.

2.1.4 Effetti della fusione sui patti parasociali, rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico, aventi ad oggetto le azioni delle società partecipanti alla fusione

Sono stati pubblicati sulla stampa nazionale avvisi riportanti per estratto il contenuto dei seguenti accordi:

- accordo tra Pirelli S.p.A. (ora Pirelli & C. S.p.A.) ed Edizione Holding S.p.A. – Edizione Finance International S.A., stipulato in data 7 agosto 2001 e successivamente modificato;
- accordo tra Pirelli S.p.A. (ora Pirelli & C. S.p.A.), UniCredito Italiano S.p.A. ed Intesa BCI S.p.A (ora Banca Intesa S.p.A.), stipulato in data 14 settembre 2001 e successivamente modificato;
- accordo tra Pirelli S.p.A. (ora Pirelli & C. S.p.A.), Edizione Finance International S.A./Edizione Holding S.p.A., Banca Intesa S.p.A., UniCredito Italiano S.p.A., Olimpia S.p.A. e Hopa S.p.A., stipulato in data 21 febbraio 2003 e successivamente modificato.

Gli aderenti ai patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico per le società partecipanti alla Fusione non hanno effettuato alcuna comunicazione in merito a eventuali effetti determinati dalla Fusione sui patti citati.

Gli estratti dei patti parasociali sono disponibili sul sito Internet della CONSOB all'indirizzo www.consob.it e in allegato al presente Documento Informativo (cfr. Allegato XVII).

2.2 Motivazioni e finalità dell'operazione

2.2.1 Motivazioni e finalità dell'operazione con particolare riguardo agli obiettivi gestionali

La Fusione, in combinazione con le operazioni accessorie di OPA e di Scorporo, intende soddisfare una serie di esigenze di natura industriale, emergenti per effetto della progressiva, crescente convergenza tra le piattaforme che governano le attività di comunicazione fissa e quelle di comunicazione mobile. L'incorporazione di Tim in Telecom Italia intende dar vita ad un modello di *business* e ad una strategia organizzativa adeguata alle previste evoluzioni del quadro di mercato ed al presidio della creazione di valore.

Per cogliere al meglio - in un momento di forte discontinuità tecnologica - i benefici che la razionalizzazione delle piattaforme e dei servizi rende disponibili, è dunque opportuno un intervento a livello di struttura societaria che garantisca un governo unitario dei processi di *business* che una situazione di controllo parziale del capitale non consente pienamente. Infatti, il percorso di integrazione societaria "forte" mediante la Fusione consentirà di superare i vincoli oggettivi e soggettivi sussistenti nell'attuale struttura proprietaria, pur nel coordinamento tipico dell'organizzazione di gruppo. Tale struttura sconta la presenza di due diverse compagini azionarie di mercato, i cui interessi devono essere separatamente tutelati, a livello di scelte strategiche di investimento così come di politiche industriali. Solo l'integrazione totale supera tali vincoli, eliminando ogni possibile profilo di contrapposizione, agevolando al contempo la più efficiente distribuzione di oneri e benefici tra controllante e controllata.

Come accennato, i cambiamenti in atto nel mercato pongono nuove sfide al Gruppo Telecom Italia, ma offrono anche nuove opportunità se adeguatamente affrontati.

La domanda di servizi di comunicazioni, infatti, sta crescendo, spinta dalla diffusione della banda larga e dai nuovi servizi offerti sia nella rete fissa che nel comparto mobile. In particolare:

- le comunicazioni su rete fissa hanno arricchito la propria offerta tradizionale "voce" e "dati" affiancando servizi innovativi (come ad esempio la fornitura di contenuti a pagamento) resi possibili dalla tecnologia xDSL e dalla fibra ottica;
- le comunicazioni su rete mobile di nuova generazione (GPRS, EDGE e UMTS) consentono ormai di fruire in mobilità non solo di servizi voce, ma anche di servizi dati, internet e *media*.

A questi fenomeni, consolidatisi di recente, si aggiungono ulteriori elementi di discontinuità nello scenario tecnologico e di mercato che spingono verso una progressiva attenuazione delle distinzioni tradizionali fra le diverse aree di *business*.

Alcuni *trend* evolutivi sul versante delle tecnologie favoriscono l'interazione tra le diverse infrastrutture (fissa e mobile, voce e dati) e tra le offerte di telecomunicazioni e i settori contigui, quali quelli dell'informatica, dei *media* e dell'elettronica di consumo, offrendo agli operatori l'opportunità di sviluppare nuovi servizi e di rendere più efficiente la gestione tecnica e lo sviluppo delle infrastrutture di rete.

In particolare, la convergenza fisso-mobile è generata da:

- la diffusione del protocollo IP per il trasporto di voce, dati, video nelle reti fisse e mobili;
- la creazione dello standard UMA (*Unlicensed Mobile Access*) per l'accesso *seamless* da terminali mobili sia a reti cellulari sia a reti fisse di tipo *wireless* basate su IP;
- l'utilizzo del protocollo SIP (*Session Initiation Protocol*) per l'erogazione di contenuti multimediali indifferentemente su rete fissa e rete mobile;
- l'unificazione della piattaforma di controllo per i servizi multimediali interattivi;
- la disponibilità di nuove tecnologie a larga banda per l'accesso *wireless* alla rete fissa (Wi-Fi, WiMax);

- la crescente diffusione di terminali evoluti *multistandard* (PSTN/Wi-Fi/GSM/UMTS) per l'accesso in modo *seamless* ai servizi fissi e mobili.

Sul fronte della domanda il cliente avverte in misura sempre crescente il bisogno di usufruire dei servizi consentiti da queste nuove tecnologie senza soluzione di continuità, indipendentemente dal contesto in cui si trova. In particolare, la clientela *business* richiede soluzioni per l'accesso alla propria Intranet e alle applicazioni aziendali con la rete fissa o mobile disponibile in quel momento, così come i clienti *consumer* sono interessati alla creazione di portali multimediali con accesso sia da fisso sia da mobile per la fruizione di contenuti digitali (musica, film, ecc.).

I fenomeni descritti cambieranno radicalmente i modelli di *business* nel mercato dell'*Information and Communication Technology*, e pertanto i principali attori dovranno realizzare modifiche nell'assetto organizzativo e operativo delle diverse aree di *business* per cogliere al meglio le opportunità offerte, al fine di bilanciare gli effetti della saturazione nella domanda di fonia tradizionale e del relativo trend di erosione dei prezzi e dei margini.

I principali operatori sul mercato italiano ed europeo delle telecomunicazioni stanno invero attrezzandosi per rispondere ai più recenti sviluppi tecnologici e di mercato su tre fronti principali di intervento:

- approccio al cliente più coordinato e meglio articolato sui diversi segmenti (integrazione di canali e responsabilità di vendita per segmenti specifici, gestione dei marchi);
- rafforzamento del presidio su alcune funzioni critiche per il vantaggio competitivo (scelte tecnologiche di IT e di rete; gestione della ricerca; acquisti; acquisto e gestione dei contenuti; politiche di offerta);
- programmi di recupero di efficienza, basati sullo sfruttamento di sinergie trasversali tra le diverse aree di *business* (gestione comune delle infrastrutture di IT e di rete, evoluzione convergente delle piattaforme applicative, acquisto e gestione in comune dei contenuti).

In questo contesto, il Gruppo Telecom Italia già si colloca a livelli di eccellenza tra i concorrenti europei, per crescita, redditività e capacità di innovazione dell'offerta. Ciò è il risultato degli ingenti investimenti effettuati sull'innovazione tecnologica, che consentono oggi di disporre di un'infrastruttura di rete che si reputa *future proof*, pronta per accogliere e governare il portafoglio prodotti e servizi di nuova generazione.

L'evoluzione del quadro di mercato e il presidio della creazione di valore richiedono tuttavia, come detto, anche un adeguamento dei modelli di *business* e della struttura organizzativa, al quale è funzionale appunto l'incorporazione di Tim.

In particolare, dal punto di vista industriale sarà possibile anticipare la *roadmap* di lancio dei nuovi servizi, grazie al governo integrato del processo di introduzione di tecnologie e architetture di rete innovative, e, nel contempo, aumentare il grado di efficienza nella gestione operativa delle aree di *business* di rete fissa e mobile, soprattutto attraverso il coordinamento dei processi comuni nelle attività di gestione e sviluppo delle reti e delle piattaforme informatiche.

Attraverso la Fusione si perseguono i seguenti ulteriori vantaggi:

- ottimizzare i flussi finanziari ed economici nell'ambito del Gruppo, mediante una più efficiente gestione del debito di Gruppo e il miglioramento dell'uso della leva finanziaria. Al tempo stesso, gli attuali azionisti di Telecom Italia avranno pieno accesso al *cash flow* generato dalle attività di comunicazione mobile;
- consentire alla Società Incorporante di ottimizzare, in combinazione con l'OPA, la propria struttura finanziaria e ridurre il costo medio ponderato del capitale impiegato rispetto al costo attuale di Telecom Italia. Infatti, dal punto di vista finanziario, l'*equity* non emesso viene virtualmente sostituito, per effetto dell'assolvimento degli impegni derivanti dall'OPA, con un incremento del debito netto di Telecom Italia. Tale nuovo indebitamento ha un costo - in termini di ammontare degli oneri finanziari netti dopo le imposte - inferiore rispetto al costo - in termini di ammontare dei dividendi attesi - che avrebbe avuto l'*equity* da emettersi in concambio a fronte delle azioni Tim laddove non acquistate grazie all'OPA. La conseguente riduzione del costo medio ponderato del capitale dovrebbe favorire la piena valorizzazione delle azioni della Società Incorporante, e quindi la creazione di valore per gli azionisti.

2.2.2 Programmi elaborati dalle società partecipanti alla fusione con particolare riguardo alle prospettive industriali ed alle eventuali ristrutturazioni e/o riorganizzazioni

Come anticipato, la Fusione è funzionale all'adeguamento dei modelli di *business* e della strategia organizzativa del Gruppo, all'evoluzione del quadro di mercato e al presidio della creazione di valore per gli azionisti.

Per governare efficacemente l'evoluzione dell'assetto industriale e organizzativo post-Fusione sono stati costituiti appositi Gruppi di Lavoro che hanno l'obiettivo di individuare specifiche aree di efficienza su attività, processi e offerte nel fisso e nel mobile, di realizzare un piano operativo di intervento e di quantificare le previsioni circa i benefici economico-finanziari nell'arco del triennio 2005-2007 e a regime.

L'attività dei Gruppi di Lavoro è coordinata da un apposito *Steering Committee* "Telecom 2007" - in cui è presente il *top management* del Gruppo - che assicura l'indirizzo e il controllo, nel mantenimento delle rispettive specifiche competenze, del piano di interventi da porre in essere.

Il riassetto operativo ed organizzativo si articolerà su tre linee di indirizzo, segnatamente un piano di mercato volto a incrementare l'efficacia del rapporto con il cliente, un piano di efficienze riguardante la razionalizzazione delle strutture interne ed esterne e un piano di sviluppo organizzativo.

Le aree di intervento riguardano principalmente:

- Rete e *Information Technology*;
- *Customer Operations*;
- Offerta di Servizi Innovativi e Canali di Vendita;
- Acquisti.

In generale, gli ambiti di intervento - valutati ed attuati in conformità alla normativa di settore e antitrust - consentiranno di:

- a. accelerare l'adozione di tecnologie e architetture di rete innovative per l'erogazione di servizi convergenti;
- b. sviluppare piattaforme uniche per il fisso e il mobile per l'erogazione di contenuti multimediali e servizi a valore aggiunto;
- c. integrare elementi di rete e infrastrutture IT oggi separate e governare in maniera unitaria i futuri sviluppi delle infrastrutture di rete fissa e mobile, delle piattaforme software di gestione delle funzionalità di rete e delle architetture e delle applicazioni software a supporto del *business*;
- d. ridurre il grado di dipendenza da fornitori esterni in alcune aree di gestione tecnica della rete e delle piattaforme IT;
- e. offrire servizi innovativi convergenti;
- f. sfruttare gli spazi di efficienza nella logistica e nel *facility management* grazie ad un governo integrato dei relativi processi.

Nel dettaglio, i principali progetti allo studio riguardano:

Rete e Information Technology

Il governo comune dell'ingegneria di rete, della gestione e della manutenzione delle piattaforme tecniche consentirà di aumentare il tasso di innovazione e di rendere più efficiente l'intera infrastruttura. Le soluzioni individuate sono indispensabili per supportare un ampliamento del portafoglio d'offerta verso servizi e applicazioni abilitati dal *broadband* in ottica convergente e di aumentare la redditività delle diverse aree di *business* grazie al miglioramento della posizione di costo nella creazione e nell'erogazione dei servizi.

I principali interventi individuati in quest'area riguardano:

- la progettazione del Nuovo Modello di Rete Integrata (*Next Generation Network*), che prevede una unica rete di trasporto IP in grado di fornire servizi voce, dati e contenuti multimediali in maniera trasparente rispetto alle reti di accesso, fissa e mobile, che rimarranno però separate;
- la realizzazione di piattaforme condivise tra fisso e mobile per l'erogazione di servizi a valore aggiunto e di contenuti multimediali;
- lo sviluppo, la gestione e la manutenzione congiunti dei Sistemi Informativi di Rete;

- l'internalizzazione di parte delle attività di manutenzione e gestione tecnica di rete oggi realizzata in *outsourcing*;
- la realizzazione di una *roadmap* di evoluzione verso terminali *multistandard* WiFi/mobile;
- l'integrazione delle infrastrutture informatiche (consolidamento e specializzazione dei *Data Center* di Gruppo, creazione di una piattaforma trasversale al Gruppo per la gestione dei contenuti digitali, integrazione delle reti dati aziendali del Gruppo, integrazione dei servizi di *desktop management*, integrazione dei centri per la gestione della *security* sulle reti dati di Gruppo e per il mercato).

Customer Operations

L'area delle attività di *caring* verso il cliente e di gestione delle piattaforme software a supporto del *business* potrà beneficiare della possibilità di razionalizzare i processi comuni alle attività del fisso e del mobile.

I principali interventi individuati in quest'area riguardano:

- la realizzazione di architetture e piattaforme integrate per le applicazioni informatiche a supporto della gestione del *business* (ad es.: fatturazione, gestione del credito, gestione dei clienti, etc.), e, conseguentemente, la loro evoluzione nel tempo secondo *roadmap* comuni;
- lo sviluppo di efficienze nelle attività di *back-office* per il *caring* dei clienti;
- lo sviluppo di efficienze nell'erogazione dei servizi di informazione al cliente basati su elenchi (elenco abbonati, ristoranti, alberghi, etc.);
- la condivisione di *best practices* sviluppate in Telecom Italia e Tim nel *Customer Care* per aumentarne l'efficienza e i livelli di servizio.

Offerta di Servizi Innovativi e Canali di Vendita

È prevista la realizzazione di efficienze nello sviluppo di servizi a valore aggiunto (non si interviene sui servizi *core* voce) e nei canali distributivi. In particolare è allo studio una nuova filiera che aggrega contenuti e servizi fruibili in modo semplice, uniforme ed indipendente dal terminale e dalla rete di accesso.

I principali interventi individuati in quest'area riguardano:

- lo sviluppo di servizi a valore aggiunto omogenei per il mercato *consumer* (ad esempio, accesso *seamless* a mail, interoperabilità di servizi fissi e mobili e omogeneizzazione delle mimiche d'uso) e *business* (ad esempio, fruizione in mobilità delle applicazioni aziendali secondo un modello di *extended enterprise*);
- la valorizzazione dei contenuti e dei *brand* del Gruppo tramite un unico portale multimediale accessibile da terminali di rete fissa e mobile;
- l'adozione di *best practices* commerciali sviluppate all'interno delle *Business Unit* e la razionalizzazione delle attività di supporto alla vendita, pur mantenendo separate le offerte di rete fissa e mobile, per aumentare l'efficacia dei canali di vendita e l'efficienza nelle aree di presidio commerciale sovrapposte.

Acquisti

Il Gruppo Telecom Italia ha già da tempo centralizzato il governo dei processi di acquisto. La Fusione consentirà di realizzare ulteriori miglioramenti nella posizione di costo grazie ad un più efficiente ed efficace presidio dei processi logistici e dei servizi interni.

I principali interventi individuati in quest'area riguardano:

- l'ottimizzazione della logistica distributiva dei prodotti commerciali, grazie ad interventi di integrazione nella gestione dei materiali, delle infrastrutture e dei flussi fisici, e nelle attività di manutenzione e riparazione degli apparati e dei terminali;

- lo sfruttamento delle sinergie tra le strutture di esercizio di rete e la valutazione delle opportunità di *make or buy*;
- l'eliminazione delle sovrapposizioni e l'omogeneizzazione degli standard di servizio nel *Facility Management* e nei Servizi Generali;
- l'estensione alle consociate estere delle *best practices* nella logistica dei prodotti, nelle attività di rete e nei servizi interni.

* * *

I progetti sopra menzionati determineranno, nel triennio 2005-2007, significativi benefici economico-finanziari, che si prevede siano comunicati il giorno dell'assemblea straordinaria di Telecom Italia, per essere quindi presentati alla comunità finanziaria in data 8 aprile 2005, in uno con gli obiettivi triennali per quanto riguarda ricavi, risultato operativo e generazione di cassa complessiva.

Lo *Steering Committee* di Telecom Italia garantirà il monitoraggio dell'avanzamento del riassetto operativo ed organizzativo verificando la rispondenza dei risultati operativi e degli impatti economici rispetto ai piani e alle previsioni formulate, nonché il supporto all'identificazione di nuove aree di integrazione e di creazione di valore.

2.3 Documenti a disposizione del pubblico e luoghi in cui possono essere consultati

Sono a disposizione del pubblico il presente Documento Informativo e i documenti previsti dall'art. 2501-*septies*, comma 1, n. 1), n. 2) e n. 3), del codice civile e dall'art. 70, comma 1, del Regolamento CONSOB.

Tale documentazione è disponibile per chiunque ne faccia richiesta presso la sede legale di Telecom Italia a Milano, Piazza degli Affari, n. 2 e la sede legale di Tim a Torino, Via Cavalli n. 6, nonché presso la sede secondaria e Direzione Generale di Tim a Roma, Via Pietro De Francisci n. 152, nonché presso Borsa Italiana S.p.A. e, nella traduzione in lingua inglese, anche presso la sede di Telecom Italia North America Inc., 745 Fifth Avenue, New York, NY 10151. Presso le sedi di Tim sopra indicate è altresì disponibile la relazione di stima predisposta dall'esperto ai sensi dell'articolo 2343 del codice civile in relazione allo Scorporo.

Il presente Documento Informativo e il materiale depositato ai sensi dell'art. 2501-*septies*, comma 1, n. 1), n. 2) e n. 3), del codice civile sono disponibili anche sui siti internet di Telecom Italia e di Tim, rispettivamente agli indirizzi www.telecomitalia.it e www.investor.tim.it.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

3. EFFETTI SIGNIFICATIVI DELL'OPERAZIONE

3.1 Eventuali effetti significativi dell'operazione sui fattori chiave che influenzano e caratterizzano l'attività delle società partecipanti alla fusione nonché sulla tipologia di business svolto

La Fusione non comporta variazioni sulla tipologia del *business* svolto. Essa intende soddisfare una serie di esigenze di natura industriale, emergenti per effetto della progressiva, crescente integrazione tra le piattaforme che governano le attività di comunicazione fissa e quelle di comunicazione mobile. L'incorporazione di Tim in Telecom Italia intende dar vita ad un modello di *business* e ad una strategia organizzativa adeguata alle previste evoluzioni del quadro di mercato ed al presidio della creazione di valore. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2.2.

3.2 Eventuali implicazioni dell'operazione sulle linee strategiche afferenti i rapporti commerciali, finanziari e di prestazioni accentrate di servizi tra le imprese del Gruppo

La Fusione non comporta significative variazioni per quanto attiene i rapporti commerciali, finanziari e di prestazioni accentrate di servizi tra le imprese del gruppo facente capo, all'esito dell'operazione, alla Società Incorporante.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

4. DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI ALLA SOCIETÀ INCORPORANDA

4.1 Tavole comparative dei conti economici e degli stati patrimoniali consolidati riclassificati del Gruppo Tim per gli esercizi 2004 e 2003 e relative note esplicative

Si riportano di seguito le tavole comparative dei conti economici e degli stati patrimoniali consolidati riclassificati del Gruppo Tim per gli esercizi 2004 e 2003 e le relative note esplicative.

4.1.1 Conti economici consolidati riclassificati del Gruppo Tim per gli esercizi 2004 e 2003 e relative note esplicative

Conto economico consolidato	Esercizio 2004	Esercizio 2003
<i>(in milioni di Euro)</i>		
A. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.900	11.782
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	43	2
B. Valore della produzione tipica	12.943	11.784
Consumi di materie e servizi esterni (*)	(6.228)	(5.660)
C. Valore aggiunto	6.715	6.124
Costo del lavoro (*)	(663)	(622)
D. Margine operativo lordo	6.052	5.502
Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali e materiali	(1.716)	(1.443)
Altri stanziamenti rettificativi	(68)	(138)
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	(15)	(21)
Saldo proventi e oneri diversi	(87)	(15)
E. Risultato operativo ante ammortamento delle differenze da consolidamento	4.166	3.885
Ammortamento differenze da consolidamento	(93)	(99)
F. Risultato operativo	4.073	3.786
Saldo della gestione finanziaria (**)	(11)	8
Saldo proventi e oneri da partecipazioni	(1)	(4)
G. Risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte	4.061	3.790
Saldo proventi e oneri straordinari	241	417
H. Risultato prima delle imposte	4.302	4.207
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.856)	(1.751)
I. Utile dell'esercizio di spettanza della Capogruppo e di Terzi	2.446	2.456
(Utile) dell'esercizio di spettanza di Azionisti Terzi	(93)	(114)
L. Utile dell'esercizio di spettanza della Capogruppo	2.353	2.342

(*) Ridotti dei relativi recuperi di costi

(**) Comprende rettifiche di valore di attività finanziarie diverse da partecipazioni.

Note esplicative dei conti economici consolidati riclassificati degli esercizi 2004 e 2003

LA GESTIONE ECONOMICA

Il risultato netto consolidato del Gruppo Tim dell'esercizio 2004 è pari a Euro 2.446 milioni con un utile netto di spettanza della Capogruppo pari a Euro 2.353 milioni e una quota di spettanza dei Terzi pari a Euro 93 milioni.

Nell'esercizio 2003, il Gruppo Tim registrava un utile netto di Euro 2.456 milioni e una quota di spettanza dei Terzi pari a Euro 114 milioni.

L'utile netto dell'esercizio 2003 comprendeva Euro 543 milioni relativi all'insussistenza del debito per il contributo per le Telecomunicazioni ed Euro 191 milioni di svalutazioni ed accantonamenti riferito a Digitel, con un effetto positivo al netto della correlata fiscalità, di Euro 348 milioni.

L'utile dell'esercizio 2004, depurato delle operazioni non ricorrenti, come specificate nel commento al saldo dei proventi ed oneri straordinari, e al netto degli effetti fiscali correlati (per un ammontare netto complessivo di Euro 62 milioni), ammonta a circa Euro 2.237 milioni (Euro 2.144 milioni l'utile netto di spettanza della Capogruppo).

Il risultato netto normalizzato da tutte le partite non ricorrenti presenta una crescita del 6,1% *ante minorities* e del 7,5% *post minorities*.

In particolare si segnala quanto segue.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni dell'esercizio 2004 ammontano ad Euro 12.900 milioni e aumentano del 9,5% rispetto a quelli consuntivati nell'esercizio 2003 (Euro 11.782 milioni); eliminando l'effetto negativo del cambio sulle controllate sudamericane, la crescita è del 10,9%.

Il contributo delle attività internazionali è pari ad Euro 2.995 milioni in crescita del 27,4% grazie in particolare allo sviluppo del gruppo TIM Brasil che raggiunge ricavi consolidati per Euro 1.818 milioni (+43% rispetto all'esercizio 2003, +49,9% a parità di cambio).

Il Margine Operativo Lordo dell'esercizio 2004 ammonta ad Euro 6.052 milioni (Euro 5.502 milioni nell'esercizio a confronto), in crescita del 10% rispetto al precedente esercizio; escludendo l'effetto dei cambi l'incremento del MOL è del 10,7%. Il miglioramento deriva sia dalle performance generalmente positive delle attività già esistenti sia dalla progressiva riduzione dell'impatto negativo degli oneri per lo start-up del servizio GSM in Brasile.

L'incidenza sui ricavi è pari al 46,9% (46,7% nell'esercizio precedente).

Più in dettaglio, hanno inciso sull'andamento del margine operativo lordo:

- i consumi di materie e servizi, pari ad Euro 6.228 milioni, con un aumento di Euro 568 milioni (pari al 10%) rispetto all'esercizio 2003. Tale incremento è principalmente attribuibile all'impegno sostenuto per lo *start-up* del servizio GSM in Brasile e alla dinamica dei costi correlata all'incremento del volume d'affari. L'incidenza dei consumi sui ricavi è del 48,3% (48% nell'esercizio precedente);
- il costo del lavoro, pari a Euro 663 milioni, risulta in aumento di Euro 41 milioni rispetto al precedente esercizio (+6,6%). L'incidenza sui ricavi è del 5,1%, in diminuzione rispetto a quanto consuntivato nell'esercizio 2003 (5,3%). Il personale al 31 dicembre 2004 è di 20.361 unità (18.888 unità al 31 dicembre 2003).

Gli **ammortamenti** dell'esercizio 2004 ammontano ad Euro 1.809 milioni (Euro 1.542 milioni nell'esercizio 2003) e si riferiscono a:

<i>(in milioni di Euro)</i>	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Variazioni assolute
Immobilizzazioni immateriali	847	596	251
<i>Di cui differenze da consolidamento</i>	93	99	(6)
Immobilizzazioni materiali	962	946	16
Totale ammortamenti	1.809	1.542	267

Si segnala che dal gennaio 2004 ha avuto inizio il processo di ammortamento della licenza UMTS di TIM S.p.A., precedentemente ammortizzata ai soli fini fiscali nel bilancio civilistico. La quota d'ammortamento dell'esercizio 2004 è di Euro 134 milioni.

Gli altri stanziamenti rettificativi dell'esercizio 2004, pari ad Euro 68 milioni, riguardano sostanzialmente le svalutazioni dei crediti verso clienti al fine di adeguarne il valore a quello di presunto realizzo. Si riferiscono, in particolare, a:

- TIM S.p.A. (Euro 42 milioni);
- Gruppo TIM Brasil (Euro 19 milioni);
- TIM Hellas (Euro 5 milioni);
- TIM Perù (Euro 1 milione).

Gli stanziamenti a fondi rischi e oneri dell'esercizio 2004, di Euro 15 milioni, diminuiscono di Euro 6 milioni rispetto all'esercizio 2003 e si riferiscono principalmente ad accantonamenti effettuati da TIM Hellas per Euro 7 milioni, dal Gruppo TIM Brasil per Euro 5 milioni e da TIM S.p.A. per Euro 3 milioni.

Il saldo proventi e oneri diversi dell'esercizio 2004 è negativo per Euro 87 milioni (negativo per Euro 15 milioni nell'esercizio 2003). La variazione è principalmente dovuta alle maggiori perdite su crediti (+ Euro 40 milioni) sostenute dalle controllate brasiliane TIM Participações, TIM Celular e Maxitel, riferito ad affinamento ed

omogeneizzazione dei criteri di rappresentazione degli accantonamenti per svalutazione crediti e delle perdite su crediti, e alle maggiori imposte indirette (+Euro 20 milioni) in particolare relative al Gruppo TIM Brasil.

Il Risultato Operativo dell'esercizio 2004 è pari a Euro 4.073 milioni (Euro 3.786 milioni nell'esercizio 2003) e registra un aumento del 7,6% rispetto all'esercizio a confronto. La crescita organica, rispetto all'esercizio 2003 è del 7,5%.

L'incidenza sui ricavi è del 31,6% (32,1% nel precedente esercizio) e sconta, oltre al citato impatto dell'ammortamento della licenza UMTS pari a Euro 134 milioni, ovvero circa 1 punto percentuale di redditività, la strutturale crescita degli ammortamenti industriali relativa allo sviluppo delle infrastrutture tecniche e di servizio, in particolare della rete GSM in Brasile.

Il saldo dei proventi e oneri finanziari e da partecipazioni è così composto:

<i>(in milioni di Euro)</i>	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Variazioni assolute
Proventi finanziari	196	290	(94)
Oneri finanziari	(207)	(282)	75
Saldo proventi e oneri da partecipate	(1)	(4)	3
Totale	(12)	4	(16)

La flessione del saldo proventi e oneri finanziari riflette sostanzialmente l'impatto dello sfasamento temporale fra gli effetti della contabilità per l'inflazione e le differenze cambio registrate in Digitel, parzialmente compensato dal miglioramento della gestione finanziaria di Tim S.p.A.

I proventi finanziari si riducono principalmente per i minori proventi da correzione monetaria registrati da Digitel (- Euro 35 milioni), per i minori interessi attivi (-Euro 31 milioni) per i minori utili su cambi (- Euro 7 milioni), per i minori proventi su contratti da copertura (-Euro 4 milioni).

Gli oneri finanziari si riducono principalmente per effetto dei minori oneri su contratti di copertura (- Euro 39 milioni), dei minori interessi passivi (- Euro 52 milioni) parzialmente compensati dai maggiori oneri di cambio (+ Euro 31 milioni).

Il risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte dell'esercizio 2004 è pari a Euro 4.061 milioni (Euro 3.790 milioni nell'esercizio 2003), in aumento del 7,2% rispetto al periodo di confronto.

Il saldo dei proventi e oneri straordinari dell'esercizio 2004 è positivo per Euro 241 milioni. Tale valore comprende proventi non ricorrenti relativi principalmente al rilascio del fondo rischi stanziato per la partecipata brasiliana TIM Celular (Euro 109 milioni) e alla sopravvenienza attiva registrata da Tim S.p.A. relativa all'accensione del credito restitutorio riferito al versamento (avvenuto nel 2000) per la prima annualità del contributo per le telecomunicazioni (ex art. 20 legge 448/98) ed ai correlati interessi legali (Euro 210 milioni). Sono stati altresì registrati oneri non ricorrenti in Tim S.p.A. per complessivi Euro 41 milioni (di cui 23 milioni afferenti all'operazione di riassetto societario, ed Euro 18 milioni per oneri di ristrutturazione) e svalutati i *goodwill* di Blah! (Euro 7 milioni) in considerazione del ridimensionamento delle sue attività. Il Gruppo registra inoltre ulteriori sopravvenienze passive nette per Euro 30 milioni.

La riduzione di Euro 176 milioni rispetto al saldo 2003 (positivo per Euro 417 milioni) è attribuibile principalmente alla proventizzazione, avvenuta nel passato esercizio, del debito per il contributo per le telecomunicazioni maturato per gli esercizi 2000-2002 ed iscritto al 31 dicembre 2002 (Euro 543 milioni), solo in parte riassorbito dalle svalutazioni e accantonamenti relativi a Digitel (Euro 191 milioni).

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2004, di Euro 1.856 milioni, aumentano di Euro 105 milioni rispetto all'esercizio 2003, prevalentemente per effetto delle maggiori imposte di Tim S.p.A., relative essenzialmente alla crescita dell'imponibile fiscale.

4.1.2 Stati patrimoniali consolidati riclassificati del Gruppo Tim al 31 dicembre 2004 e 2003 e relative note esplicative

Stato patrimoniale consolidato	Al 31 Dicembre 2004	Al 31 Dicembre 2003
<i>(in milioni di Euro)</i>		
A. Immobilizzazioni nette	9.862	9.276
Immobilizzazioni immateriali:		
- differenze da consolidamento	671	734
- altre immobilizzazioni immateriali	4.785	4.516
Immobilizzazioni materiali	4.354	3.908
Immobilizzazioni finanziarie:		
- partecipazioni e versamenti in conto futuro aumento di partecipazioni	11	12
- altre	41	106
B. Capitale d'esercizio	(1.932)	(2.407)
Rimanenze di magazzino	89	97
Crediti commerciali netti	1.941	1.731
Altre attività	1.352	758
Debiti commerciali	(3.734)	(2.713)
Altre passività	(1.332)	(1.941)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e di quiescenza e simili	(111)	(95)
Attività per imposte anticipate, al netto del fondo per imposte	587	1.020
Altri fondi per rischi ed oneri	(718)	(1.256)
Contributi in conto capitale e/o impianti	(6)	(8)
C. Capitale investito netto (A+B)	7.930	6.869
Coperto da:		
D. Patrimonio netto:	8.247	7.803
✓ quota della Capogruppo	7.660	7.295
✓ quota dei Terzi	587	508
E. Indebitamento finanziario netto a medio/lungo termine	385	585
F. Indebitamento (disponibilità) finanziario netto a breve termine	(702)	(1.519)
Debiti finanziari a breve	259	257
Disponibilità e crediti finanziari a breve	(974)	(1.778)
Ratei e risconti a breve di natura finanziaria, netti	13	2
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto totale (E+F)	(317)	(934)
G. Totale copertura finanziaria netta (D+E+F)=C	7.930	6.869

Note esplicative degli stati patrimoniali consolidati riclassificati del Gruppo Tim al 31 dicembre 2004 e 2003

LA GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Le immobilizzazioni, di Euro 9.862 milioni, aumentano, rispetto al 31 dicembre 2003, di Euro 586 milioni.

In particolare:

- le *immobilizzazioni immateriali*, si attestano a Euro 5.456 milioni (Euro 5.250 milioni al 31 dicembre 2003). La variazione è determinata principalmente da investimenti effettuati nell'esercizio per Euro 964 milioni, da ammortamenti per complessivi Euro 847 milioni, e dall'effetto delle differenze di conversione emerse a causa della variazione negativa delle parità di cambio per Euro 10 milioni;
- le *immobilizzazioni materiali* sono pari a Euro 4.354 milioni (Euro 3.908 milioni al 31 dicembre 2003). La variazione è determinata essenzialmente da investimenti realizzati nell'esercizio per Euro 1.621 milioni, da

ammortamenti per complessivi Euro 962 milioni e dall'effetto negativo delle differenze di conversione per Euro 15 milioni;

- le *immobilizzazioni finanziarie*, sono pari a Euro 52 milioni (Euro 118 milioni al 31 dicembre 2003). La riduzione è determinata principalmente dal rimborso di parte del credito finanziario vantato nei confronti di Telecom Italia Finance. Si segnala che, come più ampiamente descritto nella nota integrativa del Gruppo, il valore della collegata Avea (ex TT&TIM) è stato mantenuto a zero ed i crediti verso Is TIM, anch'essi totalmente svalutati, sono stati convertiti in capitale della collegata Is TIM nell'ambito dell'operazione di fusione con Aycell. Si segnala che al 31 dicembre 2004 il valore di carico della partecipazione nella collegata Avea è stato mantenuto pari a zero, in considerazione anche delle indicazioni contenute nei Principi contabili internazionali (IAS 31 e sue interpretazioni) che richiedono, nel caso di contribuzione di attività non monetarie ad una *joint venture*, la contabilizzazione dell'operazione ai preesistenti valori di carico.

Gli investimenti ammontano complessivamente a Euro 2.602 milioni (Euro 2.017 milioni nell'esercizio 2003) e sono così suddivisi:

<i>(in milioni di Euro)</i>	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Variazioni assolute
Investimenti industriali	2.490	1.957	533
Differenze da consolidamento	95	7	88
Investimenti finanziari	17	53	(36)
Totale Investimenti	2.602	2.017	585

Nell'esercizio 2004, l'attività di investimento industriale si è concentrata nell'ambito tecnologico con riferimento al potenziamento della rete ed allo sviluppo di piattaforme di supporto all'offerta di servizi innovativi, principalmente in Italia (Euro 1.469 milioni) e in Brasile (Euro 819 milioni, in particolare per il roll out della rete GSM).

Il capitale d'esercizio è negativo per Euro 1.932 milioni (negativo per Euro 2.407 milioni al 31 dicembre 2003).

La variazione, rispetto al 31 dicembre 2003, di Euro 475 milioni, è principalmente determinata dai seguenti elementi:

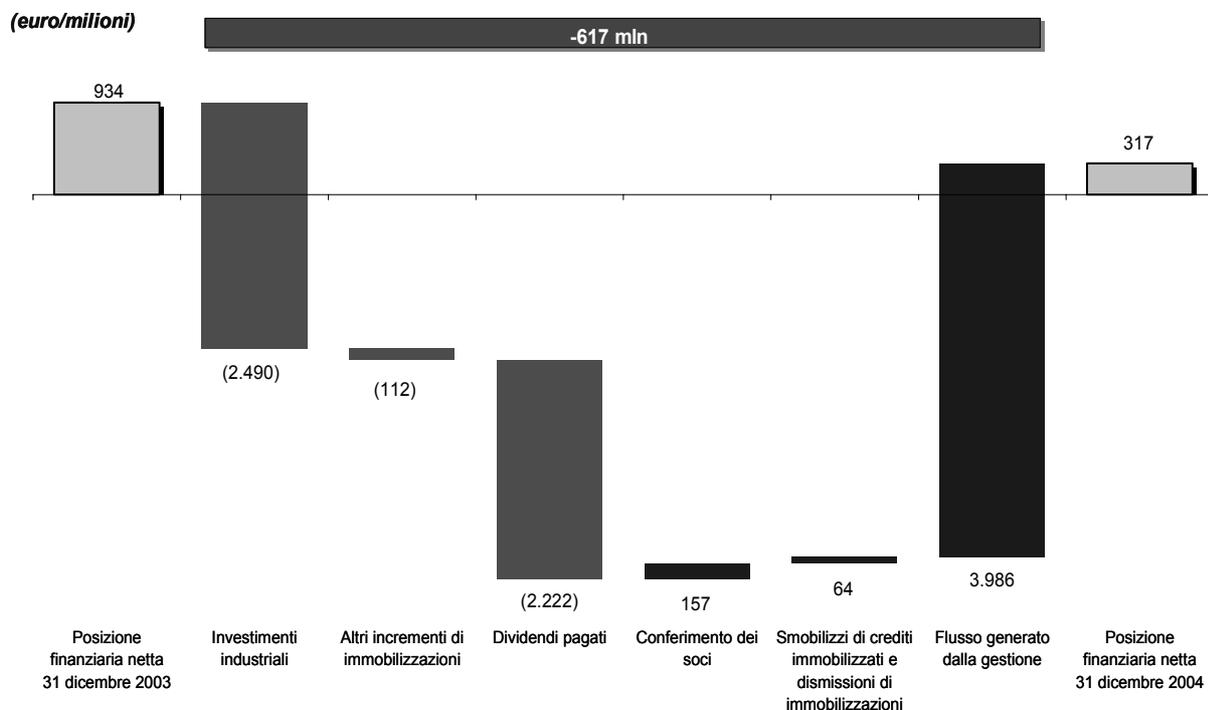
- incremento dei crediti commerciali per Euro 210 milioni, riferibile prevalentemente alle società del Gruppo TIM Brasil (TIM Celular Euro 99 milioni, TIM Participacoes Euro 47 milioni, Maxitel Euro 20 milioni), a TIM S.p.A. (Euro 30 milioni) e a TIM Hellas (Euro 12 milioni), conseguente principalmente alle campagne commerciali focalizzate sul lancio di nuovi servizi e all'espansione dei ricavi, in particolare dell'area brasiliana;
- aumento dei debiti commerciali, per Euro 1.021 milioni, passati da Euro 2.713 milioni di fine 2003 a Euro 3.734 milioni a fine 2004, da attribuirsi principalmente a TIM S.p.A. (Euro 602 milioni) e al Gruppo TIM Brasil (Euro 427 milioni);
- diminuzione delle altre passività per Euro 609 milioni, da attribuirsi sostanzialmente a TIM S.p.A.;
- diminuzione, per Euro 433 milioni, delle attività per imposte anticipate, al netto del fondo per imposte, anch'esso riferibile essenzialmente a TIM S.p.A.;
- decremento dei fondi per rischi ed oneri, per Euro 538 milioni, riferibile essenzialmente a TIM S.p.A. (Euro 316 milioni) principalmente riconducibile all'utilizzo del fondo per adeguamento tecnologico, a TIM International (Euro 83 milioni) e al rilascio del fondo rischi stanziato per la partecipata brasiliana TIM Celular (Euro 109 milioni).

Il patrimonio netto ammonta a Euro 8.247 milioni (Euro 7.803 milioni al 31 dicembre 2003), di cui Euro 7.660 milioni di spettanza di TIM (Euro 7.295 milioni al 31 dicembre 2003) ed Euro 587 milioni di spettanza degli Azionisti Terzi (Euro 508 milioni al 31 dicembre 2003).

(in milioni di Euro)	Esercizio 2004	Esercizio 2003
A inizio periodo	7.803	5.779
Risultato dell'esercizio della Capogruppo e dei Terzi	2.446	2.456
Dividendi a terzi pagati da:	(2.222)	(429)
TIM S.p.A.	(2.200)	(410)
Altre (Tele Nordeste Celular, Tele Celular Sul, TIM Hellas)	(22)	(19)
Conferimento dei soci	157	0
Differenze cambio nette da conversione e altre variazioni	63	(3)
A fine periodo	8.247	7.803

L'incremento del patrimonio netto, che sconta pagamenti di dividendi per Euro 2.222 milioni, è attribuibile principalmente al positivo risultato dell'esercizio 2004 e alla sottoscrizione da parte del management di azioni relative a piani di stock option.

Al 31 dicembre 2004 il Gruppo Tim presenta una posizione finanziaria positiva pari ad Euro 317 milioni con una diminuzione contenuta in Euro 617 milioni rispetto al 31 dicembre 2003, grazie all'elevato *cash flow* dell'esercizio, che ha limitato l'impatto del pagamento dei dividendi.



La composizione dell'indebitamento finanziario lordo (che non comprende Euro 13 milioni di ratei e risconti netti di natura finanziaria a breve termine) è sintetizzata nella seguente tabella:

(in milioni di Euro)	Al 31.12.2004						Al 31.12.2003	
	Euro	%	Valuta	%	Totale	%	Totale	%
Debiti finanziari a medio/lungo termine	194	82	191	47	385	60	585	69
Debiti finanziari a breve	42	18	217	53	259	40	257	31
Totale	236	100	408	100	644	100	842	100

4.1.3 Cash flow per gli esercizi 2004 e 2003 e situazione finanziaria netta al 31 dicembre 2004 e 2003 del Gruppo Tim

Rendiconto finanziario consolidato	Esercizio 2004	Esercizio 2003
<i>(in milioni di Euro)</i>		
A. (Indebitamento finanziario)/disponibilità nette iniziali	934	(1.922)
Risultato operativo dell'esercizio	4.073	3.786
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	1.809	1.542
Investimenti materiali e immateriali	(2.490)	(1.957)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali e immateriali	8	6
Variazione del capitale di esercizio operativo e altre variazioni	574	369
B. Free cash flow operativo	3.974	3.746
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie e differenze da consolidamento	(112)	(60)
Prezzo di realizzo/valore di rimborso di altre immobilizzazioni	64	58
Variazione del capitale d'esercizio non operativo e altre variazioni	(2.478)	(459)
C.	(2.526)	(461)
D. Flusso netto di cassa ante distribuzione di utili/riserve e conferimento dei soci (B+C)	1.448	3.285
E. Distribuzione di utili/riserve	(2.222)	(429)
F. Conferimento dei soci	157	-
G. Variazione indebitamento finanziario netto (D+E+F)	(617)	2.856
H. (Indebitamento finanziario)/disponibilità nette finali (A+G)	317	934

Il *free cash flow* operativo ammonta a Euro 3.974 milioni, in aumento di Euro 228 milioni rispetto all'esercizio 2003 (Euro 3.746 milioni).L'incidenza sul fatturato è pari al 30,8%.

4.2 Giudizio della società di revisione sui bilanci consolidati per gli esercizi 2004 e 2003

I dati riportati nelle tavole comparative di cui al precedente Paragrafo 4.1 del presente Documento Informativo sono stati tratti dai bilanci consolidati del Gruppo Tim rispettivamente chiusi al 31 dicembre 2004 e al 31 dicembre 2003, che sono stati oggetto di revisione da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Per i bilanci consolidati del Gruppo Tim al 31 dicembre 2004 e 2003, la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato un giudizio positivo senza rilievi.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

5. DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PRO-FORMA DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Premessa

In questo Capitolo vengono riportati i dati consolidati riclassificati pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 della Società Incorporante, risultante dalla Fusione, che danno effetto all'operazione di Fusione descritta nel progetto di fusione approvato dai Consigli di Amministrazione di Tim e di Telecom Italia nella riunione del 23 gennaio 2005, sinteticamente esposto al precedente Capitolo 2 ed allegato al presente Documento Informativo come Allegato I.

I dati consolidati riclassificati pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 sono stati predisposti partendo dal bilancio consolidato di Telecom Italia al 31 dicembre 2004 ed applicando a tale bilancio consolidato le scritture di rettifica pro-forma per dare effetto all'operazione di Fusione come di seguito precisato.

Il bilancio consolidato di Telecom Italia al 31 dicembre 2004 ed il bilancio consolidato di Tim al 31 dicembre 2004 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. che ha emesso le relative relazioni di revisione in data 16 marzo 2005.

I dati pro-forma vengono esposti secondo gli schemi riclassificati adottati da Telecom Italia e Tim nelle presentazioni pubbliche dei propri dati consolidati economici e patrimoniali.

I dati consolidati pro-forma derivano da:

- i. i dati consolidati storici di Telecom Italia che consolidano anche i dati consolidati storici di Tim;
- ii. le rettifiche pro-forma che riflettono l'OPA, la Fusione e le altre operazioni accessorie previste nell'ambito dell'operazione nel suo complesso.

I dati consolidati pro-forma sono stati ottenuti apportando ai dati consolidati storici di Telecom Italia appropriate rettifiche pro-forma per riflettere retroattivamente gli effetti significativi della Fusione. In particolare, tali effetti, sulla base di quanto riportato nella comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, sono stati riflessi nello stato patrimoniale consolidato pro-forma come se essa fosse stata posta in essere il 31 dicembre 2004. Gli effetti economici sono stati invece rappresentati, come se l'operazione di Fusione fosse stata posta in essere il 1° gennaio 2004.

Le rettifiche pro-forma apportate ai bilanci consolidati storici, gli scopi e le ipotesi di base per la redazione dei dati pro-forma sono descritte analiticamente nel presente Capitolo, rispettivamente ai paragrafi 5.1.1, 5.1.2 e 5.1.3.

In relazione ai principi contabili adottati per la preparazione dei dati consolidati storici di Telecom Italia e di Tim si rinvia alle note integrative di tali bilanci al 31 dicembre 2004. Si fa presente che tali bilanci sono redatti in ottemperanza al D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127 che ha recepito nell'ordinamento italiano la VII Direttiva CEE in materia di bilancio consolidato, nonché alle norme del codice civile in materia di bilancio d'esercizio, così come modificate dal D.Lgs. del 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modificazioni, ove applicabili per analogia o per esplicito rimando al bilancio consolidato ("Principi contabili italiani") che differiscono dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Come noto, Telecom Italia dovrà predisporre il bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 secondo gli IAS/IFRS. All'esito della Fusione, tale operazione sarà quindi contabilizzata, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, secondo i principi contabili internazionali, come descritto al precedente Capitolo 2.

Reconta Ernst & Young S.p.A. ha effettuato l'esame dei dati consolidati pro-forma al 31 dicembre 2004 secondo i criteri raccomandati dalla CONSOB nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati consolidati pro-forma ed ha emesso la relazione sulla ragionevolezza delle ipotesi di base e della metodologia adottate per la redazione dei dati consolidati pro-forma. La relazione della società di revisione sui dati consolidati pro-forma al 31 dicembre 2004, emessa il 23 marzo 2005, è allegata quale Allegato XVI al presente Documento Informativo.

Ai fini di una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è necessario considerare gli aspetti seguenti:

- i) trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora l'operazione di Fusione fosse realmente stata realizzata alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, anziché alla data di efficacia, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;
- ii) i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili dell'OPA e dell'operazione di Fusione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione e a decisioni operative conseguenti all'operazione stessa.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento allo stato patrimoniale e al conto economico, lo stato patrimoniale pro-forma ed il conto economico pro-forma vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i due documenti.

5.1 Stato Patrimoniale Consolidato e Conto Economico Consolidato pro-forma al 31 dicembre 2004

Stato Patrimoniale consolidato pro-forma al 31 dicembre 2004 del Gruppo Telecom Italia

	Rettifiche					Valori pro-forma	
	Valori storici	OPA	Put/Call options su azioni Tim	Consolidamento azioni Tim da OPA e Put/Call options	Distribuzione dividendo Tim a Terzi		Cancellazione azioni proprie di Tim
<i>(milioni di Euro)</i>							
A IMMOBILIZZAZIONI NETTE							
Immobilizzazioni immateriali:							
- Differenze da consolidamento	25.637			12.062			37.699
- Altre immobilizzazioni immateriali.....	7.237						7.237
Immobilizzazioni materiali	17.717						17.717
Immobilizzazioni finanziarie:							
-Partecipazioni e versamenti in conto partecipazioni	1.064	13.804	351	(14.155)			1.064
-Altre.....	802						802
	52.457	13.804	351	(2.093)			64.519
B CAPITALE DI ESERCIZIO							
Rimanenze di magazzino	435						435
Crediti commerciali netti	6.666						6.666
Altre attività.....	2.646					(5)	2.641
Debiti commerciali.....	(7.057)						(7.057)
Altre passività.....	(5.436)						(5.436)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e di quiescenza ed obblighi simili	(1.364)						(1.364)
Contributi in conto capitale e/o impianti	(209)						(209)
Attività per imposte anticipate, al netto del fondo per imposte	3.246						3.246
Altri fondi per rischi e oneri.....	(1.998)						(1.998)
	(3.071)					(5)	(3.076)
	49.386	13.804	351	(2.093)		(5)	61.443
C CAPITALE INVESTITO NETTO.....							
coperto da:							
D PATRIMONIO NETTO							
Quota della Capogruppo.....	15.172					(3)	15.887
Quota dei terzi.....	4.689			(2.093)	(376)	(2)	1.500
	19.861			(2.093)	(376)	(5)	17.387
E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A MEDIO E LUNGO TERMINE.....	36.535	9.000					45.535
F INDEBITAMENTO (DISPONIBILITÀ) FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE							
Debiti finanziari a breve.....	2.027						2.027
Disponibilità e crediti finanziari a breve.....	(9.878)	4.804	351		376		(4.347)
Ratei e risconti a breve di natura finanziaria, netti	841						841
	(7.010)	4.804	351		376		(1.479)
	29.525	13.804	351		376		44.056
G INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO TOTALE.....	(E+F)	13.804	351		376		44.056
H TOTALE COPERTURA FINANZIARIA NETTA.....	(D+G)	13.804	351	(2.093)	-	(5)	61.443

Conto Economico consolidato pro-forma per l'esercizio 2004 del Gruppo Telecom Italia

	Rettifiche				Valori storici
	OPA	Put/Call options su azioni Tim	Ammortamento differenze da consolidamento	Quota dei terzi	
<i>(milioni di Euro)</i>					
A RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI					31.237
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti					(6)
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione					(6)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni					742
Contributi in conto esercizio					12
B VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA"					31.979
Consumi di materie e servizi esterni (1)					(13.414)
C VALORE AGGIUNTO					18.565
Costo del lavoro (1)					(4.037)
D MARGINE OPERATIVO LORDO					14.528
Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali e materiali					(5.092)
Altri stanziamenti rettificativi					(280)
Stanziamenti a fondi rischi e oneri					(81)
Saldo proventi e oneri diversi					(321)
E RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTO DELLE DIFFERENZE DA CONSOLIDAMENTO ..					8.754
Ammortamento differenze da consolidamento			(635)		(1.554)
F RISULTATO OPERATIVO					7.200
Saldo della gestione finanziaria (2)					(1.952)
Saldo proventi e oneri da partecipazioni		(7)			118
G RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE					5.366
Saldo proventi e oneri straordinari		(7)	(635)		(410)
H RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE					4.956
Imposte sul reddito dell'esercizio		(7)	(635)		(3.054)
I UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI SPETTANZA DELLA CAPOGRUPPO E DEI TERZI					1.902
(Utile) Perdita dell'esercizio di spettanza di Azionisti Terzi		132		1.101	(1.121)
L UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI SPETTANZA DELLA CAPOGRUPPO					781
	(269)	(4)	(635)	1.101	(269)
	(4)		(635)	1.101	974

(1) Ridotti dei relativi recuperi di costo.

(2) Comprende Rettifiche di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni.

5.1.1 Descrizione delle rettifiche pro-forma ai dati storici consolidati riclassificati al 31 dicembre 2004 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004

Rettifiche patrimoniali pro-forma ai dati storici consolidati riclassificati al 31 dicembre 2004:

1. la colonna "OPA" rappresenta l'esborso di Euro 13.804 milioni originariamente soddisfatto, per un importo pari a Euro 11.300 milioni (di cui Euro 2.300 milioni successivamente rimborsati in via anticipata), mediante il Finanziamento e, per un importo pari a Euro 2.504 milioni, mediante utilizzo di parte delle disponibilità liquide di Telecom Italia;
2. la colonna "Put/Call options su azioni Tim" rappresenta l'esborso di Euro 351 milioni per l'acquisto di azioni Tim ordinarie e di risparmio al prezzo di Euro 5,57, soddisfatto mediante l'utilizzo di parte delle disponibilità liquide di Telecom Italia;
3. la colonna "Consolidamento azioni Tim da OPA e Put/Call options" riflette il consolidamento delle azioni Tim acquisite tramite l'OPA e l'esercizio delle opzioni *put* e *call* che determina un aumento della voce "Differenze da consolidamento" di Euro 12.062 milioni;
4. la colonna "Distribuzione dividendo Tim a Terzi" rappresenta la stima della quota del dividendo Tim sul risultato dell'esercizio 2004 da distribuire ad azionisti terzi (diversi da società del Gruppo Telecom Italia) quali risultanti all'esito dell'OPA e dell'esercizio delle opzioni *put* e *call*;
5. la colonna "Cancellazione azioni proprie di Tim";
6. la colonna "Effetto Fusione" rappresenta l'effetto della Fusione con la riduzione della quota di patrimonio netto dei terzi a seguito del concambio delle azioni Tim detenute dai residui azionisti di minoranza.

Rettifiche economiche pro-forma ai dati storici consolidati riclassificati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004:

1. la colonna "OPA" evidenzia l'onere finanziario derivante dall'utilizzo del Finanziamento nonché i minori proventi finanziari derivanti dall'utilizzo di parte delle disponibilità liquide di Telecom Italia come se gli stessi fossero avvenuti il 1° gennaio 2004; tali oneri finanziari netti sono pari a Euro 401 milioni e comprendono i costi per la disponibilità del Finanziamento pari a Euro 24 milioni;
2. la colonna "Put/Call options su azioni Tim" evidenzia i minori proventi finanziari derivanti dall'utilizzo di parte delle disponibilità liquide di Telecom Italia, pari a Euro 7 milioni, come se gli stessi fossero avvenuti il 1° gennaio 2004;
3. la colonna "Ammortamento differenze da consolidamento" riflette l'ammortamento delle differenze da consolidamento emergenti dall'OPA e dall'esercizio delle opzioni *put* e *call* sulle azioni Tim per Euro 635 milioni. L'ammortamento è stato calcolato prendendo in considerazione un arco temporale di 19 anni corrispondente alla vita utile residua delle differenze da consolidamento emerse in occasione della fusione Olivetti – Telecom Italia;
4. la colonna "Quota dei terzi" rappresenta l'effetto della Fusione sulla quota di risultato di spettanza dei terzi pari ad una diminuzione di Euro 1.101 milioni.

5.1.2 Scopo della presentazione dei dati consolidati pro-forma

Scopo della presentazione dei dati consolidati riclassificati pro-forma è quello di riflettere retroattivamente gli effetti significativi della Fusione e delle relative operazioni accessorie, apportando ai dati consolidati storici appropriate rettifiche pro-forma. In particolare, tali effetti sono stati riflessi nello stato patrimoniale consolidato pro-forma come se l'operazione di integrazione fra Telecom Italia e Tim fosse stata posta in essere il 31 dicembre 2004, mentre gli effetti economici sono stati rappresentati come se detta operazione fosse stata posta in essere il 1° gennaio 2004.

5.1.3 Ipotesi considerate per l'elaborazione dei dati consolidati pro-forma

OPA

L'OPA, avviata il 3 gennaio 2005 e conclusasi il 21 gennaio 2005, ha rappresentato la prima fase del programma di riorganizzazione del Gruppo e deve essere considerata connessa e funzionale alla Fusione.

Alla conclusione del periodo di adesione all'OPA, ed all'esito del riparto proporzionale effettuato con riferimento alle azioni ordinarie Tim portate in adesione, Telecom Italia ha acquisito n. 2.456.501.605 azioni ordinarie ed è risultata pertanto titolare di n. 7.190.583.124 azioni ordinarie Tim, rappresentanti l'84,8% circa del capitale ordinario e l'83,539% circa del capitale complessivo di Tim, nonché di n. 8.463.127 azioni di risparmio Tim, rappresentanti il 6,4% circa del capitale di categoria e lo 0,098% circa del capitale complessivo di Tim.

Sulla base dei risultati dell'OPA, l'esborso complessivo per Telecom Italia per l'acquisto delle azioni Tim portate in adesione è stato pari a circa Euro 13,8 miliardi. Tale esborso è stato soddisfatto, per Euro 2,5 miliardi, mediante utilizzo di parte delle disponibilità liquide di Telecom Italia e, per un importo di circa Euro 11,3 miliardi, mediante il ricorso al Finanziamento. A seguito del rimborso anticipato dell'importo erogato, pari a Euro 2,3 miliardi, e della conseguente cancellazione integrale della prima *tranche* del Finanziamento, la quota del Finanziamento ancora da rimborsare è pari a Euro 9 miliardi. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2.1(b).

Il pagamento del corrispettivo dell'OPA è stato regolato in data 28 gennaio 2005.

Sintesi dell'operazione di Fusione

Come sinteticamente descritto al Capitolo 2 e illustrato nelle relazioni dei Consigli di Amministrazione di Telecom Italia e di Tim del 23 gennaio 2005 (allegate al presente Documento Informativo quali Allegati II e III), l'operazione proposta prevede la fusione per incorporazione di Tim in Telecom Italia, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2501 e seguenti del codice civile; preliminarmente alla Fusione Tim ha proceduto allo Scorporo. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2.1(c).

La fusione determinerà l'annullamento senza concambio delle azioni ordinarie e di risparmio Tim detenute da Telecom Italia alla data di efficacia della Fusione e l'assegnazione, agli azionisti titolari di azioni ordinarie o di risparmio di Tim diversi da Telecom Italia, di azioni ordinarie o di risparmio emesse dalla Società Incorporante. Tale assegnazione sarà effettuata sulla base dei rapporti di cambio descritti nel paragrafo 2.1.2(c) pari, rispettivamente, a n. 1,73 azioni ordinarie Telecom Italia del valore nominale di Euro 0,55 ciascuna per ogni azione ordinaria Tim del valore nominale di Euro 0,06 ciascuna, e a n. 2,36 azioni di risparmio Telecom Italia del valore nominale di Euro 0,55 ciascuna per ogni azione di risparmio Tim del valore nominale di Euro 0,06 ciascuna. Non sono previsti conguagli in denaro. Non si farà luogo a concambio per le azioni proprie possedute da Tim, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2504-ter, comma 2, del codice civile.

Opzioni call e put

A seguito dell'esercizio delle opzioni di acquisto e di vendita di cui al contratto stipulato in data 21 dicembre 2004, Telecom Italia ha esercitato successivamente alla chiusura dell'OPA opzioni *call* per 21 milioni di azioni di risparmio Tim. Inoltre, a seguito dell'esercizio di opzioni *put* di cui al citato contratto, Telecom Italia ha acquistato ulteriori 42 milioni di azioni ordinarie Tim e risulta pertanto titolare, alla data del presente Documento Informativo, di complessive n. 7.232.583.124 azioni ordinarie Tim (incluse quelle acquisite a seguito dell'OPA), pari all'85,5% circa del capitale di riferimento. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2.1(b).

Ipotesi prese a base per la redazione dei dati consolidati riclassificati pro-forma

I dati consolidati riclassificati pro-forma sono stati redatti sulla base delle seguenti ipotesi, come se si fossero avverate il 31 dicembre 2004, ai fini dello stato patrimoniale consolidato riclassificato pro-forma e il 1° gennaio 2004 ai fini del conto economico consolidato riclassificato pro-forma:

- a) l'acquisizione delle azioni ordinarie e di risparmio Tim tramite l'OPA;
- b) l'acquisizione delle azioni ordinarie e di risparmio Tim tramite i contratti di *call* e *put*;
- c) la stipula e l'utilizzo del Finanziamento per l'OPA;
- d) l'utilizzo di parte delle disponibilità liquide di Telecom Italia per l'OPA e per l'esercizio dei contratti di *put* e *call*;

- e) il consolidamento delle azioni Tim acquisite tramite l'OPA e l'esercizio delle opzioni *put e call*;
- f) la stima della quota da distribuire a terzi del dividendo Tim sul risultato dell'esercizio 2004;
- g) la cancellazione delle azioni proprie di Tim;
- h) l'effetto della Fusione con la riduzione della quota di patrimonio netto e di risultato dei terzi a seguito del concambio delle azioni Tim detenute dai residui azionisti di minoranza;
- i) gli effetti fiscali, ai soli fini economici, delle rettifiche economiche pro-forma.

Recesso

Come esposto al Capitolo 2, agli azionisti di risparmio che non si esprimeranno in favore della Fusione in occasione dell'assemblea speciale di categoria, sarà riconosciuto il diritto di recesso a norma dell'articolo 2437, comma 1, lettera g) del codice civile, in quanto per effetto del concambio si determinerà una modificazione dei loro diritti di partecipazione. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2.1.2 (e).

Ai fini della redazione dei dati consolidati riclassificati pro-forma non si è tenuto conto degli effetti del recesso in quanto l'esercizio del diritto di recesso non è economicamente favorevole in relazione all'andamento corrente dei titoli; l'eventuale esercizio del diritto di recesso non produrrebbe comunque effetti significativi.

Costi connessi alla Fusione e alle relative operazioni accessorie

I costi connessi alla Fusione e alle relative operazioni accessorie sono stimati nel complesso in circa Euro 245 milioni (di cui Euro 42 milioni iscritti tra gli oneri straordinari del conto economico dell'esercizio 2004); in particolare, tali oneri (relativi principalmente a consulenze, pareri legali, valutazioni, ecc.) non sono stati oggetto di rettifiche economiche pro-forma in quanto non ricorrenti.

Inoltre, Telecom Italia ha concluso contratti di prestito titoli per circa 37 milioni di azioni di risparmio Tim. I costi per tali contratti che verranno sostenuti nell'esercizio 2005, sono pari a circa Euro 14 milioni e non sono stati oggetto di rettifiche economiche pro-forma in quanto non ricorrenti.

Obbligazioni convertibili emesse da Telecom Italia

Non sono stati oggetto di rettifiche pro-forma gli effetti derivanti dalle richieste di conversione di obbligazioni convertibili di cui al prestito "Telecom Italia 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso" nel seguito illustrati, in quanto dette obbligazioni sono caratterizzate da convertibilità continua e la decisione relativa alla rispettiva conversione non dovrebbe essere direttamente influenzata dall'effettuazione della Fusione.

In data 14 dicembre 2004 Telecom Italia ha provveduto alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'avviso relativo alla facoltà, per i possessori di obbligazioni convertibili di cui al prestito "Telecom Italia 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso", di esercitare il diritto di conversione ai sensi dell'art. 2503-bis, comma 2, del codice civile. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2.1(a).

Successivamente al 31 dicembre 2004, sono pervenute entro il 10 marzo 2005 (ultima data utile prima dell'inizio del periodo di sospensione del diritto di conversione, che tornerà nuovamente esercitabile a partire dal 19 aprile 2005), richieste di conversione delle obbligazioni emesse nel contesto del citato prestito obbligazionario; ciò comporterà una riduzione dell'indebitamento finanziario netto per un importo pari a circa Euro 2 miliardi.

* * *

Adozione degli IAS/IFRS

A partire dall'esercizio 2005 Telecom Italia redige i bilanci consolidati infrannuali e annuali secondo gli IAS/IFRS. Ciò premesso, qualora ai fini della redazione dei dati consolidati riclassificati pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 fossero stati utilizzati gli IAS/IFRS sarebbero emerse, tra l'altro, le seguenti differenze:

- un aumento delle "differenze da consolidamento (avviamento)" nonché del patrimonio netto dovuto principalmente al fatto che ai fini degli IAS/IFRS le azioni di nuova emissione date in concambio agli azionisti terzi vengono iscritte sulla base del loro valore corrente (metodo del costo di acquisizione) anziché sulla base del loro valore nominale (così come operato ai fini dei dati consolidati pro-forma secondo i principi contabili italiani precedentemente illustrati);

- l'eliminazione dell'“ammortamento delle differenze da consolidamento (avviamento)” in quanto ai fini degli IAS/IFRS l'avviamento non viene più ammortizzato sistematicamente ma è soggetto a *impairment test*.

5.2 Dati storici e pro-forma per azione

(in Euro)	Gruppo Telecom Italia	
	Esercizio 2004 (storico)	Esercizio 2004 (pro forma) ^(c)
Indicatori per azione ^(*)		
Risultato netto consolidato della Capogruppo da gestione ordinaria per azione ⁽¹⁾⁽²⁾ :		
Ordinaria	0,0753	0,0763
Di risparmio	0,0863	0,0873
Utile netto consolidato della Capogruppo per azione ⁽²⁾ :		
Ordinaria	0,0448	0,0493
Di risparmio	0,0558	0,0603
Patrimonio netto consolidato della Capogruppo per azione	0,9473	0,8641
Dividendo per azione:		
Ordinaria	0,1093	-
Di risparmio	0,1203	-
Cash flow ⁽³⁾ per azione	0,5337	0,4500
<hr/>		
(*) Numero di azioni (al 31.12) prese a riferimento:		
Ordinarie	10.220.792.202	12.348.570.253
<i>al netto di azioni ordinarie proprie</i>	<i>101.208.867</i>	<i>101.208.867</i>
Di risparmio	5.795.921.069	6.038.071.314

^(c) Per la redazione della colonna pro-forma si è tenuto conto delle ipotesi descritte al punto 5.1.3.

⁽¹⁾ Il risultato netto consolidato della Capogruppo da gestione ordinaria è stato calcolato sulla base della quota del risultato consolidato della gestione ordinaria di spettanza della Capogruppo al netto delle relative imposte determinate sulla base dell'aliquota fiscale dell'esercizio 2004.

⁽²⁾ Ai fini del calcolo di tale indicatore, è stata considerata la disposizione statutaria che prevede l'assegnazione alle azioni di risparmio di un dividendo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale delle azioni (Euro 0,0110).

⁽³⁾ Utile (perdita) netto consolidato di spettanza della Capogruppo e dei Terzi più ammortamenti.

5.3 Relazione della società di revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma

La relazione della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. concernente l'esame della redazione dello stato patrimoniale e del conto economico consolidato pro-forma al 31 dicembre 2004 del Gruppo Telecom Italia (effettuato secondo i criteri raccomandati dalla CONSOB nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma) è allegata al presente Documento Informativo (cfr. Allegato XVI).

6. PROSPETTIVE DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE E DEL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO

6.1 Indicazioni generali sull'andamento degli affari dalla chiusura dell'esercizio 2004

In data 24 febbraio 2005, i Consigli di Amministrazione di Telecom Italia e di Tim hanno approvato i progetti di bilancio per l'esercizio 2004, nonché i rispettivi bilanci consolidati per l'esercizio 2004.

Dalla chiusura dell'esercizio 2004, non si registrano significativi elementi di novità riguardo all'andamento economico del Gruppo. Per quanto riguarda l'indebitamento finanziario netto, esso è incrementato per effetto dell'OPA, per un importo pari a circa Euro 13,8 miliardi, parzialmente compensato dalla conversione delle obbligazioni convertibili di cui al prestito denominato "Telecom Italia 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso".

6.2 Elementi di informazione in relazione alla ragionevole previsione dei risultati dell'esercizio in corso

A partire dall'esercizio 2005 Telecom Italia redige il bilancio consolidato annuale secondo gli IAS/IFRS.

Le principali variazioni rispetto ai valori espressi secondo i principi contabili italiani riguardano il *goodwill*, le operazioni immobiliari, le operazioni di cartolarizzazione e *factoring*. Rispetto ai valori risultanti dal bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, redatto secondo principi contabili italiani, l'utile netto, dedotta la quota di pertinenza di terzi, espresso secondo i principi IFRS, si incrementa di un miliardo di Euro (da Euro 0,8 miliardi a Euro 1,8 miliardi) principalmente per effetto dell'eliminazione dell'ammortamento del *goodwill*; mentre l'indebitamento finanziario netto aumenta da Euro 29,5 miliardi a Euro a 32,8 miliardi, principalmente a causa del diverso trattamento contabile delle operazioni immobiliari di vendita e riaffitto di immobili avvenute nel periodo 2000-2003, delle operazioni di cartolarizzazione e del *factoring* (tali effetti erano già stati considerati dalle agenzie di *rating* nelle riclassifiche da esse effettuate). Tali informazioni debbono intendersi come preliminari e suscettibili di modifica, e sono state elaborate sulla base dei principi IAS/IFRS quali ad oggi in vigore ed alla luce delle interpretazioni allo stato disponibili. La società di revisione Reconta Ernst & Young ha ricevuto apposito incarico per la verifica dei dati del processo di transizione e detta attività è tuttora in corso.

Nel 2005, si ritiene che il risultato netto, dedotta la quota di pertinenza di terzi, possa migliorare anche per effetto del minore peso dei soci di Tim diversi da Telecom Italia. L'indebitamento netto aumenterà per effetto dell'esborso relativo all'OPA (circa Euro 13,8 miliardi) e verrà ridotto dalla generazione di cassa derivante dalla gestione e dalle dismissioni già annunciate (Digital Venezuela, Entel Chile e Gruppo Finsiel).

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

ALLEGATI

- I. Progetto di fusione di cui all'art. 2501-*ter* del codice civile, con allegata copia dello statuto sociale della Società Incorporante.
- II. Relazione illustrativa redatta dagli amministratori di Telecom Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* del codice civile.
- III. Relazione illustrativa redatta dagli amministratori di Telecom Italia Mobile S.p.A. ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* del codice civile.
- IV. Situazione patrimoniale di Telecom Italia S.p.A. al 30 settembre 2004, ai sensi dell'art. 2501-*quater* del codice civile.
- V. Situazione patrimoniale di Telecom Italia Mobile S.p.A. al 30 settembre 2004, ai sensi dell'art. 2501-*quater* del codice civile.
- VI. Relazione della società di revisione Mazars & Guerard S.p.A., ai sensi dell'art. 2501-*sexies* del codice civile.
- VII. Relazione della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., ai sensi dell'art. 2501-*sexies* del codice civile.
- VIII. (a) *Fairness Opinion*, (b) Lettera di Conferma e (c) descrizione sintetica delle analisi effettuate da JPMorgan Chase Bank N.A.
- IX. (a) *Fairness Opinion*, (b) Lettera di Conferma e (c) descrizione sintetica delle analisi effettuate da Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A.
- X. (a) *Fairness Opinion*, (b) Lettera di Conferma e (c) descrizione sintetica delle analisi effettuate da MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario.
- XI. (a) *Fairness Opinion* e (b) descrizione sintetica delle analisi effettuate da Goldman Sachs.
- XII. (a) *Fairness Opinion*, (b) Lettera di Conferma e (c) descrizione sintetica delle analisi effettuate da Lazard & Co. S.r.l.
- XIII. (a) *Valuation Opinion*, (b) Lettera di Conferma e (c) descrizione sintetica delle analisi effettuate da Credit Suisse First Boston.
- XIV. (a) *Fairness Opinion*, (b) Lettera di Conferma e (c) descrizione sintetica delle analisi effettuate da Merrill Lynch International (Sede di Milano).
- XV. (a) *Fairness Opinion*, (b) Lettera di Conferma e (c) descrizione sintetica delle analisi effettuate da Dott. Angelo Casò (Studio Casò).
- XVI. Relazione della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. concernente l'esame dei dati patrimoniali ed economici pro-forma di Telecom Italia S.p.A.
- XVII. Estratti dei patti parasociali pubblicati ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]